



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 393/2024

OGGETTO: LIGUROIL S.R.L. - VIA C. REBORA, 23R - LOC. ISOVERDE - 16014 - CAMPOMORONE (GE). - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER NUOVA INSTALLAZIONE ADIBITA ALLO STOCCAGGIO, ALLA CERNITA, ALLA RIDUZIONE VOLUMETRICA, AL RAGGRUPPAMENTO E RICONFEZIONAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 29-TER, QUATER E OCTIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_471_2024.docx

Hash:

0E02385B3EA30ED07FC880A7F8A94DEE96450E4F73E6C429697AFC0FE1779203A538C2B6A470E88
E857B92C475EB4888BEEABCF53F0AE8128DD7724A299C9780

Nome file allegato: relazione tecnica, redatta dal Servizio Tutela Ambientale della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova.pdf

Hash:

9B339D31DCF7F519E244F04988453F888B1920F035C25017D2F7E6B59837085738F7FE7E463AA1C8
19D66C0E4CBDD2B841AE7C83401122DCF627ADD006EDC8C1

Nome file allegato: piano di monitoraggio e controllo redatto da ARPAL.pdf

Hash:

A2BF2C139F48FF0187845666C254EF2586E5B14FA572C4F91FA02FE42469FF9AE71E6AED08307198
F7410E89764D42A0175969ECE44892223CF026F5B19D5403

Nome file allegato: planimetria dell'insediamento.pdf

Hash:

AE11134E8E45D7AC519656AA60430AEFBB0FBB0862AAA9FE7C14629B32D4781E701D6784FDEFDE
9923290C58FE7522E52D7F80C5660EF07B65824FF86A77ED0

Nome file allegato: elenco CER autorizzati.pdf

Hash:

0F74491E3C4701684B1062BFD1D21FB27128B305E1F2181934C2BF0C406E8436C73AC1D582F6A7C
A1552569F8B37C3C29AD9843E80F73F9D1682D21A1BD2012B

Nome file allegato: parere del gestore della pubblica fognatura IRETI.pdf

Hash:

0D334C07288AD593B8DE1687004B6244B3EDEA0D84BCAC8F463E423C0DF6136009F44DD5ECE978
F426FAF54440392E94AC3BB407B5E2DDC9C8B10DF2208EA4A1

**Sottoscritta da
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale**

Determ. n. `${documentRoot.determina.NUMERO_DETERMINA}` del
`${documentRoot.determina.DATA_DETERMINA}` pag. 2/2



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 393/2024

Oggetto: LIGUROIL S.R.L. - VIA C. REBORA, 23R - LOC. ISOVERDE - 16014 - CAMPOMORONE (GE). - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER NUOVA INSTALLAZIONE ADIBITA ALLO STOCCAGGIO, ALLA CERNITA, ALLA RIDUZIONE VOLUMETRICA, AL RAGGRUPPAMENTO E RICONFEZIONAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 29-TER, QUATER E OCTIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II..

In data 19/02/2024 il dirigente MAURO BRUZZONE, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

il Bilancio di Previsione 2024/2026, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 34 del 15/12/2023;

il Decreto del Sindaco metropolitano n. 11 dell'8 febbraio 2024 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 e il Gender Equality Plan 2024-2026;

il D.C.M. n. 17 del 26/05/2021 riguardante il "*Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale*";

Visto il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visti

la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

la Direttiva n. 2008/1/CE, che modifica e sostituisce la direttiva n. 96/61/CE, denominata Integrated Pollution Prevention and Control (di seguito abbreviato in IPPC), disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

la Decisione della Commissione 2018/1147/UE (che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - BAT - per le attività di trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE);

la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la Parte Seconda – Titolo III-bis, “L’autorizzazione integrata ambientale”, le parti III, IV e V, le successive modifiche ed integrazioni e i decreti attuativi;

il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”; il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento - IPPC;

il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

il D.M. Ambiente 6 marzo 2017, n.58 avente ad oggetto “Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”; la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18; la Legge Regionale 31.10.2006 n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;

la D.G.R. Liguria 15 novembre 2019, n.953 avente ad oggetto “D.M. 6 marzo 2017, n.58 recante modalità anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. - Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”;

Premesso che

Con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con i nn. 62037 e 62039 del 23.11.2022 la Società Liguoroil ha presentato istanza finalizzata alla valutazione dell’autorizzabilità di un nuovo impianto di stoccaggio (D15), messa in riserva (R13), raggruppamento (D13), ricondizionamento (D14) ed attività preliminari al trattamento/recupero (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Campomorone, Loc. Isoverde – Via C. Reborà, 23 R.

L’istanza presentata è da intendersi comprensiva del recepimento dei contenuti della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con nota n. 67906 del 20.12.2022 la Società Liguoroil ha integrato la propria istanza di AIA con la presentazione della procedura relativa al “Piano di bonifica e dismissione” dell’impianto.

Atteso che

Città metropolitana di Genova ha provveduto ad avviare il procedimento di valutazione dell’istanza di autorizzazione con nota n. 68479 del 22.12.2022 con il quale sono stati forniti:

- Il nominativo della responsabile del procedimento e della referente amministrativa;
- Il termine del procedimento fissato in 150 giorni decorrenti dalla data di presentazione del progetto del nuovo impianto;
- I rimedi da adottare in caso di inerzia della pubblica amministrazione;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- il domicilio digitale della Città metropolitana di Genova.

Ai sensi dell'articolo 7 e all'articolo 8, commi 3 e 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss.mm.ii. e dell'art. 29-quater del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., l'Autorità competente ha provveduto ad adempiere agli obblighi di pubblicazione inserendo sul proprio sito web istituzionale l'annuncio relativo al procedimento *de quo* per un periodo di tempo superiore a 30 giorni dal 22.12.2022 al 22/01/2023. In esito all'informativa pubblica non sono pervenuti riscontri da parte di soggetti a vario titolo interessati dall'istanza.

Con nota della Città Metropolitana n. 68937 del 23.12.2022 è stata convocata per il 09.02.2023 la prima conferenza dei servizi per la disamina della documentazione presentata che si è conclusa con una richiesta di integrazioni tecnico-impiantistico-gestionali alla Società richiedente.

Con nota assunta a protocollo con n. 4762 del 26.01.2023 Regione Liguria Dipartimento Ambiente e Protezione Civile ha trasmesso il parere del Settore Difesa del Suolo che dichiarava la propria incompetenza e quello del Servizio Rifiuti che ribadivate valutazioni formulate in sede di screening VIA;

Con nota assunta a protocollo con numero 7608 del 09.02.2023 ARPAL formulava richiesta integrazioni;

Con nota n. 11122 del 24.02.2022 veniva trasmesso il verbale della conferenza dei servizi del 09.02.2023 e confermato il termine di invio delle integrazioni deciso in conferenza, ossia il 10.05.2023.

La Società ha fornito riscontro alle richieste di integrazioni con nota assunta al protocollo di Città metropolitana di Genova con il 20027 dell'11.04.2023.

Con nota della Città Metropolitana n. 18667 del 03.04.2023 è stata convocata per il 12.04.2023 la seconda conferenza dei servizi per esaminare l'aspetto riguardante l'applicazione dei criteri escludenti riportati nel piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche all'installazione Liguoroil ed, in particolare, i dubbi emersi rispetto alla corretta applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti sui quali è intercorso uno specifico carteggio tra Città Metropolitana di Genova e Regione Liguria.

Già nel procedimento di assoggettabilità a VIA regionale erano stati sviluppati degli approfondimenti su tale aspetto ed era stata dichiarata la non assoggettabilità a VIA dell'istanza con individuazione di prescrizioni da parte dell'Autorità regionale: la positiva conclusione dello stato di applicazione dei criteri di localizzazione all'impianto Liguoroil era stata determinata dal fatto che fossero stati considerati non applicabili al caso in esame, dato che le attività previste in sede di presentazione dell'istanza non rientravano tra quelle per cui il piano stesso diceva che questi criteri dovevano essere applicati. Rispetto alla documentazione tecnica presentata in sede di VIA, con l'istanza di AIA è stata aggiunta una nuova operazione (op. 7 - Cernita), che di per sé non faceva variare l'assoggettabilità a VIA, ma invece rendeva applicabili i criteri escludenti del PGRB perché prevedeva un cambio di CER dei rifiuti cerniti. Il piano regionale prevede infatti che *"sono esclusi dall'applicazione dei criteri le operazioni di stoccaggio rifiuti rientranti nella definizione di deposito preliminare, messa in riserva o adeguamento volumetrico senza modifiche di CER"*, mentre l'art.13 del PGRB dice *"è preclusa la realizzazione di nuovi impianti nelle aree ricomprese nei criteri escludenti"*.

In sede di conferenza dei servizi la Regione Liguria – Servizio Rifiuti proponeva di assentire anche quelle attività che determinassero impatti minimi, paragonabili alle operazioni identificate nel piano e riteneva che i criteri andassero valutati e applicati in funzione dell'impatto ambientale atteso da



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

ciascuna attività. La conferenza decideva pertanto di considerare la cernita manuale dei rifiuti come attività a basso impatto ambientale, oltre che operazione doverosa ai fini di una corretta gestione dei rifiuti e per facilitare il loro preminente avvio a recupero.

Con nota n. 31882 del 06.06.2023 è stato inviato il verbale della conferenza tenutasi il 12.04.2023.

Con nota della Città Metropolitana n. 27417 del 16.05.2023 è stata convocata per il 09.06.2023 la terza conferenza dei servizi per la disamina della documentazione presentata dalla Società ad integrazione dell'istanza.

Il verbale della stessa è stato inviato alla Società ed agli Enti coinvolti nel procedimento con nota n. 34587 del 19.06.2023.

Durante la seduta, le valutazioni hanno fatto emergere che le integrazioni presentate dalla Società costituivano in realtà una previsione progettuale parzialmente diversa da quella presentata in data 23.11.2022. In particolare, il progetto di risanamento era mutato sensibilmente a seguito delle variazioni progettuali introdotte per lo spostamento dello scarico delle acque meteoriche di piazzale dal corpo idrico superficiale alla pubblica fognatura e pertanto la conferenza si trovava a dover valutare un progetto parzialmente modificato rispetto a quello inizialmente presentato. E' stato quindi annunciato durante la conferenza che si sarebbe archiviato con un atto specifico il procedimento avviato nel 22.12.2022, relativamente al progetto presentato in data 23.11.2022, per il venir meno dell'ipotesi progettuale della gestione delle acque di prima e seconda pioggia nella sua versione iniziale e per la necessità di acquisire completa documentazione relativa alla variante nonché avere il tempo necessario per valutarla.

E' stato altresì deciso che si sarebbero mantenute valide le spese istruttorie già presentate in sede di prima istanza. La valutazione della nuova proposta progettuale presentata in data 11.04.2023 era pertanto da considerarsi oggetto di un nuovo procedimento amministrativo (in continuità con il precedente), decorrente dalla data di presentazione della documentazione all'Autorità competente, contenente la nuova proposta progettuale per lo scarico in pubblica fognatura.

La conferenza evidenziava inoltre la necessità di acquisire integrazioni circa il nuovo progetto presentato per lo scarico in pubblica fognatura e pertanto i tempi del nuovo procedimento sono stati sospesi.

Le informazioni tecniche mancanti sono state parzialmente trasmesse dalla Società Liguoroil con note assunte al protocollo della Città metropolitana di Genova con i nn. 32192 dell'08.06.2023, 32491 del 09.06.2023 e 37139 del 03.07.2023.

Con nota assunta a protocollo con n. 32578 del 09.06.2023 ARPAL faceva pervenire il proprio parere allegando la proposta di PMC.

La Società faceva pervenire chiarimenti in ordine alle integrazioni richieste in merito alla sorveglianza radiometrica con nota assunta al protocollo con n. 37139 del 03.07.2023.

Con nota assunta al protocollo della Città metropolitana di Genova n. 39179 del 12.07.2023 il Comune di Campomorone certificava la conformità urbanistica dell'intervento in argomento sia rispetto alle Norme di attuazione dell'approvato P.R.G. comunale che alle Norme di Struttura dell'adottato Piano Urbanistico Intercomunale (PUC INT) dell'Alta Val Polcevera.

Con nota n. 40029 del 14.07.2023 la Città metropolitana di Genova ha trasmesso al gestore del servizio di pubblica fognatura IRETI la documentazione necessaria alla valutazione della fattibilità di convogliamento dello scarico Liguoroil con richiesta di eventuali integrazioni e, in caso di parere definitivo, di indicazione di condizioni e prescrizioni da recepire nell'AIA.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Con A.D. n. 1634 del 21.07.2023, trasmesso alla Società Liguoroil e agli enti coinvolti nel procedimento con nota assunta al protocollo n. 41942 del 25/07/2023, è stato disposto:

- A. di archiviare il procedimento amministrativo in capo alla Società Liguoroil S.r.l. per la valutazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale ex Parte Seconda, Titolo II-bis del D. Lgs. n. 152/20006 e ss.mm.ii. per una nuova installazione da ubicarsi in via C. Reborà, 23 R – Loc. Isoverde nel Comune di Campomorone (GE), volta a valutare l'ipotesi progettuale presentata in data 23.11.2022, parzialmente sostituita da nuova progettazione per quanto attiene al comparto scarichi idrici e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento piazzale;
- B. di dare comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/90 e s.m.i. per la valutazione del progetto relativo a un nuovo impianto di gestione rifiuti presentato dalla Società Liguoroil S.r.l.

Con nota assunta al protocollo n. 44097 del 04/08/2023 la società Liguoroil ha presentato il nuovo piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, aggiornato con le richieste formulate dalla conferenza dei servizi del 09.06.2023.

Con nota n. 45000 del 09.08.2023 il gestore del servizio di pubblica fognatura IRETI ha confermato le richieste di integrazioni emerse durante la conferenza dei servizi del 09/06/2023 rilevando inoltre che, dalla documentazione trasmessa, le caratteristiche tecniche del pozzetto di campionamento, in particolare il posizionamento delle tubazioni di input e output dello stesso non garantiscono l'accumulo di un battente idrico tale da consentire il campionamento delle acque di prima pioggia trattate. Il pozzetto dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato.

Con nota assunta a protocollo n. 46707 del 21.08.2023 Città Metropolitana di Genova ha trasmesso al Gestore IRETI S.p.A. le integrazioni assunte al protocollo n. 44097 del 04.08.2023 fornite dalla Società Liguoroil, chiedendo allo stesso di far pervenire, entro il termine perentorio di 15 giorni, l'eventuale richiesta di integrazioni in relazione alle integrazioni trasmesse.

Con nota assunta a protocollo n. 49989 del 07.09.2023 il Gestore IRETI S.p.A. ha trasmesso il parere favorevole all'avvio dei lavori, al fine del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, nel rispetto delle condizioni elencate nel parere stesso.

Con nota n. 55019 del 02.10.2023 è stata convocata la conferenza dei servizi, inizialmente prevista per il 18.10.2023 e successivamente rinviata, su richiesta della Società Liguoroil pervenuta via mail, al 25.10.2023.

Il verbale della conferenza è stato trasmesso alla Società e agli enti coinvolti nel procedimento con nota n. 66800 del 23/11/2023. Dal verbale risulta che ARPAL ha reiterato la richiesta di integrazioni per poter concludere la stesura del PMC e che di conseguenza i tempi procedurali rimanevano sospesi.

Durante la suddetta conferenza sono stati esposti i pareri pervenuti che risultano essere favorevoli con prescrizioni. Dalla conferenza è emersa la necessità di Città Metropolitana di Genova e di ARPAL di acquisire da parte della Società le coordinate degli scarichi, in modo tale che ARPAL potesse provvedere alla ritrasmissione del PMC definitivo con tutte le modifiche apportate. Oltre ai pareri acquisiti in sede di conferenza rimanevano salvi i pareri già esaminati nelle precedenti sedute di conferenza e le decisioni già assunte nel corso del procedimento, chiuso con Atto n. 1634/2023 e con il quale è stato contestualmente avviato il procedimento in itinere. La conferenza si è conclusa con l'approvazione con prescrizioni del progetto di Liguoroil per la nuova installazione.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Con nota n. 57256 del 12/10/2023, con riferimento alla conferenza dei servizi prevista per il 25/10/2023, la società Liguroil ha trasmesso l'aggiornamento delle planimetrie revisionate allo stato ultimo dei lavori, specificando che le suddette planimetrie riguardavano le varianti, in corso d'opera, che si erano rese necessarie per migliorie tecniche e gestionali.

Con nota assunta al protocollo n. 59915 del 24.10.2023 il settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile di Regione Liguria ha trasmesso il proprio parere rilevando che la modifica comportante il conferimento delle acque meteoriche da corpo idrico superficiale a fognatura era migliorativa sotto il profilo ambientale e non rilevava a fini VIA. Per i restanti aspetti venivano richiamate le condizioni ambientali ante-operam e post-operam di cui al Decreto del dirigente del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile n°4112 del 01.07.2022. Nello stesso parere era espressa la necessità che in sede di conferenza venisse dato riscontro dell'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali ANTE OPERAM e ne venisse data comunicazione al Settore V.I.A. di Regione Liguria.

Regione Liguria rilevava inoltre che nel corso dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità alla VIA non era stata pienamente acclarata la conformità urbanistica dell'intervento e che l'uso specifico quale "nuovo impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali, anche pericolosi", era da verificarsi da parte della Civica Amministrazione in rapporto alle condizioni imposte dalla disciplina del PRG.

Con nota n. 60174 del 25.10.2023 ARPAL ha trasmesso il proprio parere allegando il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alla presenza dello scarico in rete fognaria e richiedendo alla Società Liguroil di completare la tabella 6 – Scarichi dell'insediamento del PMC con le coordinate geografiche dei punti di scarico.

Con nota n. 64119 del 13.11.2023, con riferimento alle decisioni prese in sede di conferenza dei servizi del 25.10.2023, il Comune di Campomorone ha trasmesso il nulla osta acustico, confermando altresì la certificazione di conformità urbanistica dell'intervento in argomento, già trasmessa con precedente nota n. 39179 del 12.07.2023.

Con nota n. 719 del 04.01.2024 è stata trasmessa alla Società la parte istruttoria relativa al comparto rifiuti, BAT e parte generale, come stabilito nel corso dell'ultima seduta di conferenza dei servizi. Con la stessa nota sono state sollecitate le informazioni tecniche richieste da ARPAL in sede di ultima conferenza che non risultava ancora pervenute,

La Società ha fornito riscontro con nota PEC n. 6570 del 31.01.2024 indicando le coordinate del nuovo punto di scarico in pubblica fognatura (da tale data sono ripartiti i termini procedurali) ed evidenziando taluni errori materiali e completamenti di informazioni a cui conseguivano allineamenti del testo dell'istruttoria. Non sono state recepite alcune osservazioni in quanto valutate tardive nel procedimento o non corrette nell'interpretazione.

Con nota acquisita al protocollo con n. 9908 del 14.02.2024 è pervenuto da parte di ARPAL il PMC aggiornato con i dati di individuazione dello scarico idrico.

Vista la relazione istruttoria conclusiva, coordinata dalla responsabile del procedimento ed in cui sono inserite le relazioni tecniche di comparto, reperibile agli atti con n. 10628 del 16.02.2024;

Ritenuto

di prendere pertanto atto e condividere l'approvazione, con prescrizioni, del progetto per la nuova installazione sita in Via C. Reborà, 23R – 16014 – Campomorone (GE) presentato dalla Società Liguroil;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

in sede di istanza la Società ha attestato il pagamento delle spese istruttorie pari a 16425,00 € effettuato in data 23.11.2022 e calcolato sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n.953 del 15.11.2019 che ha determinato le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie degli impianti soggetti alla normativa IPPC;

Atteso che la Città Metropolitana di Genova ha provveduto in data 05.12.2023, a chiedere, tramite procedura telematica di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, alla competente Prefettura di Genova, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art.87 del D. Lgs. n.159/2011 (come emendato dal D. Lgs. n.218/2012 e D. Lgs. n.153/2014) e che è pervenuto riscontro dalla BDNA con comunicazione del 06.12.2023 attestante la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. n.159/2011.

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla dott.ssa Mara Pagnacco, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti.

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme alla responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Considerato che il presente atto deve essere pubblicato sul Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in adempimento a quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte della Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento.

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto,

DISPONE

- A.** di approvare, fatti salvi i diritti di terzi, la realizzazione e la gestione della nuova installazione adibita allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 29-ter, quater e octies della Parte Seconda, Titolo III-Bis del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i, da ubicarsi nel Comune di Campomorone, Loc. Isoverde – Via C. Reborà, 23 R,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

nell'osservanza delle prescrizioni previste nell'allegata relazione tecnica e nell'allegato piano di monitoraggio e controllo nonché delle prescrizioni impartite da IRETI S.p.A. in quanto gestore del servizio idrico integrato:

- 1) I pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare come da art. 39 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato e potere contenere almeno sei (6) litri di refluo, tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile al personale di Ireti S.p.a. addetto ai controlli ai sensi dell'art. 58 del Regolamento sopracitato.
- 2) La determinazione del volume scaricato dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente posizionato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo da Ireti S.p.a..
- 3) È vietato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili con il sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione. È altresì vietato utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.
- 4) Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto del parere allegato al presente atto e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi.
- 5) Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
- 6) I reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, così come i sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti in efficienza e mantenuti con opportuna periodicità, art. 54 del regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato; gli interventi di manutenzione e le eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto di pretrattamento dovranno essere registrati su supporto cartaceo, tutta la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 7) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 8) Gli effluenti in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in acque superficiali, per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, COD ed Idrocarburi totali.
- 9) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 010/5586403 e tramite PEC ireti@pec.ireti.it a Ufficio Impianti di Depurazione Liguria e Ufficio Scarichi Industriali Liguria, indicando il tipo di guasto o problema occorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- B.** di fare proprio il nulla osta alle attività rumorose (rilasciato dal Comune di Campomorone rilasciato con nota acquisita al protocollo n. 64119 del 13.11.2023) collegate alla nuova installazione di impianto per la gestione dei rifiuti, come da valutazione previsionale di impatto acustico, con prescrizione che:
1. venga eseguita opportuna campagna di monitoraggio entro sei mesi dall'inizio delle attività previste all'interno dello stabilimento a riscontro delle stesse valutazioni previsionali; nello specifico dovranno essere valutati gli eventuali impatti acustici nei momenti in cui le serrande del capannone risultano aperte per il passaggio dei mezzi operativi, ipotizzando l'eventuale installazione di portoni sezionali rapidi.
- C.** che i seguenti allegati costituiscano parte integrante e sostanziale del presente Atto:
1. relazione tecnica, redatta dal Servizio Tutela Ambientale della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova e coordinata dalla responsabile di procedimento, costituita da n. 81 pagine e tre sub-allegati, di seguito elencati:
 - a. piano di monitoraggio e controllo redatto da ARPAL e costituito da n. 22 pagine;
 - b. planimetria dell'insediamento;
 - c. elenco CER autorizzati;
 2. parere del gestore della pubblica fognatura IRETI
- D.** di introitare le somme di 16.425,00 euro versati dalla Liguroil S.r.l. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.

Inoltre,

DISPONE

- E.** di pubblicare il presente Atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link <https://ambiente.cittametropolitana.genova.it> ;
- F.** di trasmettere il presente Atto alla Liguroil S.r.l.;
- G.** di trasmettere il presente Atto, per gli aspetti di rispettiva competenza:
- alla Regione Liguria
 - al Comune di Campomorone
 - all'ARPAL
 - alla ASL 3
 - all'Albo regionale dei gestori ambientali
 - all'ISPRA
 - a IRETI

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 88 (al 19.02.2024) giorni



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

dalla presentazione dell'istanza avvenuta il 11.04.2023, considerata la sospensione di termini per attesa integrazioni dal 09.06.2023 al 31.01.2024.

Si informa infine che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D. Lgs. n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'Atto.

**Sottoscritta dal Dirigente
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale**



Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale

Relazione tecnica allegata all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi della Parte Seconda – Titolo III-bis del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.

Società Liguroil S.r.l.

Installazione sita in Via Clemente Rebora, 23 R – 16014 – Loc. Isoverde, Campomorone (GE)

Parere tecnico su procedura di valutazione nuova installazione AIA in capo a Liguroil S.r.l. ed applicazione BAT relative al settore rifiuti e parte generale (Decisione Commissione Ue 2018/1147/Ue)

Identificazione del complesso IPPC	1
Stato autorizzativo ambientale della nuova installazione Liguroil S.r.l.	2
Iter istruttorio di valutazione dell'AIA e richieste integrazioni	3
Istituzione e mantenimento di sistema di gestione ambientale	6
Descrizione di sintesi dell'insediamento e della sua ubicazione urbanistico-territoriale	7
Descrizione di sintesi dell'installazione IPPC	9
Valutazione del progetto della nuova installazione relativamente alla gestione dei rifiuti	11
Conferimento rifiuti in impianto	12
Omologa dei rifiuti	16
Avvio dei rifiuti nelle zone di stoccaggio	17
A – Cumuli	25
B – Cassoni scarrabili	25
C – Big bags omologati	25
D – Contenitori in polietilene (aperti o chiusi)	26
E – Bidoni in polietilene o in metallo	26
F – Tuniche in polietilene	26
G – Contenitori monouso	26
Azioni di prevenzione in fase di stoccaggio dei rifiuti	26
Operazioni sui rifiuti	29
OP.2 - Operazioni di pressatura e adeguamento volumetrico	30

OP.4 – Operazioni di raggruppamento	31
OP.5 – Operazioni di riconfezionamento	31
Op.7 – Cernita dei rifiuti	31
EoW e RAEE	31
Rifiuti in uscita	32
Chiusura dell’impianto	33
Bonifiche	33
Valutazione dell’applicazione dei contenuti tecnici delle BAT conclusions e BAT - Ael	34
BAT generali e gestione rifiuti	
Sezione gestione acque industriali e meteoriche	38
Sezioni emissioni in atmosfera	45
Sezione acustica	47
Sezione energia	51
Sezione dispositiva – limiti e prescrizioni	52
Prescrizioni di carattere generale	52
Prescrizioni generali in applicazione dei criteri di cui alla Decisione Ue 2018/1147	55
Prescrizioni di settore	58
Sezione gestione rifiuti	58
Caratteristiche quali-qualitative dei rifiuti in ingresso	58
Ricezione dei carichi in ingresso	58
Tracciabilità dei rifiuti nell’impianto	63
Controlli della radioattività sui rifiuti in ingresso (RAEE o rottami ferrosi)	63
Stoccaggio dei rifiuti ed attività di pre-trattamento	65
Stoccaggio dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), batterie, pile e accumulatori	68
Attività di pressatura di talune tipologie di rifiuti	69
Rifiuti in uscita dall’impianto	69
Garanzia finanziaria	71
Monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli	72
Sezione acque reflue industriali e meteoriche	73
Sezione emissioni in atmosfera	77
Sezione acustica ambientale	78
Sezione energia	80
Conclusioni dell’istruttoria	81

Identificazione del complesso IPPC

Denominazione Società	Liguroil S.r.l.
Ubicazione installazione / sede legale	Via Clemente Rebora, 23 R – Loc. Isoverde
CAP	16014
Comune	Campomorone (GE)
PEC	liguroil@pec.liguroil.it
P. IVA / C.F.	03192070104
Descrizione del complesso IPPC	<i>Impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, comprese talune operazioni preliminari</i>

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC	38.32
--	-------

Codice attività economica principale ATECORI del complesso IPPC	38.12.00
---	----------

N° Attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclassificazione IPPC
1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, lettere c) e d) ¹	5	105.14 ²	5.1

La Ditta è iscritta dal 02.07.1990 al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova con n° REA 323805 e codice iscrizione / codice fiscale n° 03192070104.

Gli amministratori della Società sono

- Pirrò Massimo (Presidente del CdA), nato a Genova il 01.01.1969 – C.F. PRRMSM69A01D969K
- Pirrò Claudia (Responsabile tecnico dell'impianto e dell'applicazione delle norme ambientali), nata a Genova il 01.09.1966 (C.F. PRRCLD66P41D969M).

Come da verbale del CdA del 15.10.2011 la sig.ra Pirrò Claudia, RT Impianto, è responsabile di tutti gli adempimenti in materia ambientale finalizzati alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento nei comparti aria acqua suolo ecc., mentre il sig. Pirrò Massimo riveste la qualifica di Datore di lavoro, per cui è tenuto al rispetto della normativa di cui al D. Lgs. n. 81 /08 e s.s.m.m.i.i. e norme collegate (igiene del lavoro e salute e sicurezza)

L'attività che la Società Liguroil intende svolgere presso la nuova installazione di via C. Rebora, 23 r – Campomorone (GE) consiste nella gestione di un impianto di stoccaggio e operazioni preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13, D14, D15, R12 e R13).

1 "c) dosaggio o miscelatura prima di una delle attività di cui ai p.ti 5.1 e 5.2;

d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai p.ti 5.1 e 5.2"

2 NOSE 105.14: "Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto"

Stato autorizzativo ambientale della nuova installazione Liguroil S.r.l.

In considerazione delle crescenti esigenze di mercato e nell'ottica di migliorare la propria gestione dell'attività di micro raccolta di rifiuti sul territorio, già effettuata presso l'installazione ubicata in Ceranesi ed autorizzata AIA, nonché per far fronte alla richiesta da parte del sistema COBAT di ampliare la gestione sia come raccolta che come stoccaggio degli accumulatori esausti al piombo, la società Liguroil S.r.l. ha individuato ed acquisito un capannone industriale con piazzale pertinenziale antistante; si precisa infatti che a seguito delle condizioni di emergenza (pandemica ed umanitaria) la COBAT stessa ha richiesto maggiori spazi di stoccaggio per far fronte alle maggiori esigenze.

La Società Liguroil è inoltre concessionaria del CONOU - Consorzio Nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli Oli Minerali Usati).

Nello specifico il sistema Cobat (Sistema per la gestione del fine vita di pile, accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i moduli fotovoltaici, e pneumatici) richiede ai suoi punti COBAT alcuni specifici requisiti tecnico-professionali, tra i quali un'adeguata formazione tecnico-professionale, un ufficio operativo ben strutturato, un sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza ed infine un'adeguata capacità di stoccaggio in grado di rispondere/soddisfare le richieste del mercato

Il sito individuato dalla Società e che presenta caratteristiche dimensionali e logistiche tali da poter ospitare un nuovo impianto di gestione rifiuti è sito nel Comune di Campomorone in località Isoverde in via Clemente Reborà, 23 r.

Poiché le attività che la Liguroil S.r.l. intende installare presso il capannone ad uso industriale sito in Via Clemente Reborà 23 R, Loc. Isoverde, nel Comune di Campomorone, si configurano come impianto di gestione rifiuti speciali, anche pericolosi, la progettazione è stata preliminarmente sottoposta a verifica di assoggettabilità ad impatto ambientale presso il competente Servizio regionale. Le attività di stoccaggio ed operazioni preliminari sui rifiuti ricadono tra quelle elencate nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n.152 del 2006 ss.mm.ii., in applicazione dei criteri e delle soglie dimensionali definiti dal decreto ministeriale del 30 marzo 2015 e, in particolare:

All. IV - p.to 7 - z.a) – “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

La Regione Liguria ha escluso l'assoggettamento a VIA con Decreto del Dirigente n. 4112 del 01/07/2022 *“in quanto non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente (...) restando ferma la necessità di attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nel rapporto preliminare fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:*

Condizioni ambientali ante operam:

- a. *In considerazione della localizzazione del sito rispetto ai corpi idrici significativi individuati dallo stesso PTA con riferimento in particolare all'acquifero carsico “Isoverde” (IT07GWCAGE32), è necessario che, nelle fasi successive al presente procedimento, vengano inserite anche in autorizzazione le procedure gestionali in condizioni di operatività ordinaria e in condizioni emergenziali finalizzate alla prevenzione e/o contenimento di potenziali contaminazioni della matrice acqua, derivanti da fenomeni di infiltrazioni/percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissione in corpo idrico superficiale riportate nelle integrazioni. Ente Responsabile: Città Metropolitana di Genova, Arpal*
- b. *Relativamente alle emissioni odorigene si rimanda alla fase autorizzativa con particolare riferimento agli accorgimenti tecnici e gestionali finalizzati alla riduzione delle emissioni odorigene ai sensi delle BAT conclusion 2018. Ente Responsabile: Città Metropolitana di Genova, Arpal*

Condizioni ambientali post operam:

1. *l'Azienda dovrà svolgere misure acustiche, in corrispondenza di entrambi i recettori individuati nello studio, idonee a verificare l'effettivo rispetto dei limiti già previsto nello studio di impatto acustico e dovrà inviare gli esiti di tali misure a Regione, Città Metropolitana e Arpal. Nell'eventualità dovessero essere rilevate delle non conformità, l'Azienda dovrà tempestivamente comunicare gli esiti agli Enti competenti ed elaborare un programma di interventi per ricondurre le immissioni entro i limiti di legge. Ente Responsabile della verifica di ottemperanza: Arpal*
2. *di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;*
3. *di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;*
4. *di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni; (...)*

Nell'istruttoria regionale di assoggettabilità a VIA non era inoltre stato "pienamente acclarata la conformità urbanistica dell'intervento e che l'uso specifico quale "nuovo impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali, anche pericolosi", è da verificarsi, da parte della civica Amministrazione di Campomorone, in rapporto alle condizioni imposte dalla disciplina del PRG: 1- rispetto dei limiti superficiali di cui al combinato disposto dell'art. 20, ultimo capoverso e dell'art. 3, "Gf.4-gruppo funzionale 4, let. b" delle Norme del Piano Regolatore Generale (limiti stabiliti in 1500 mq); 2- non appartenenza dell'intervento alla fattispecie di cui all'art. 20.3, 3° capoverso delle ridette norme". A tale riguardo veniva rinviato il completamento di tale specifica valutazione al parere del Comune di Campomorone emanato per il procedimento di valutazione e rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Dalle valutazioni fornite congiuntamente all'istanza di autorizzazione, Liguroil dichiara che l'installazione non presenta attività soggette agli adempimenti di cui al D. Lgs n. 105/2015 (cd. "Seveso III") e pertanto non sarebbe soggetta agli adempimenti a notifica ai sensi del D.lgs. n.105/2015 in quanto non ricompresa nell'elenco delle attività di cui all'allegato A del D.lgs. n.105/2015.

Iter istruttorio di valutazione dell'AIA e conformità alla Dec. Ue 2018/1147/Ue

L'istanza di valutazione dell'autorizzabilità di un nuovo impianto di gestione rifiuti e finalizzata al rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata trasmessa dalla Società Liguroil S.r.l. con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con i nn. 62037 e 62039 del 23.11.2023.

L'istanza presentata contiene una valutazione di conformità della nuova installazione ai contenuti di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con nota n. 67906 del 20.12.2022 la Società Liguroil ha integrato la propria istanza di AIA con la presentazione della procedura relativa al "Piano di bonifica e dismissione" dell'impianto.

Con nota della Città Metropolitana n. 68479 del 22.12.2022 è stato avviato il procedimento di valutazione dell'AIA per la nuova installazione in capo alla Società Liguroil.

Con nota della Città Metropolitana n. 68937 del 23.12.2022 è stata convocata per il 09.02.2023 la prima conferenza dei servizi per la disamina della documentazione presentata.

Ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., l'Autorità competente ha provveduto ad adempiere agli obblighi di pubblicazione inserendo sul proprio sito web istituzionale l'annuncio relativo al procedimento *de quo* per un periodo di tempo superiore a 30 giorni. In esito all'informativa pubblica non sono pervenuti riscontri da parte di soggetti a vario titolo interessati dall'istanza.

La Conferenza dei servizi del 09.02.2023 ha richiesto alla Società chiarimenti ed integrazioni tecniche e gestionali relativamente all'istanza presentata.

La Società ha fornito riscontro alle integrazioni richieste con nota assunta al protocollo di Città metropolitana di Genova con il 20027 dell'11.04.2023.

Con nota della Città Metropolitana n. 18667 del 03.04.2023 è stata convocata per il 12.04.2023 la seconda conferenza dei servizi per esaminare l'aspetto riguardante l'applicazione dei criteri escludenti riportati nel piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche all'installazione Liguroil ed, in particolare, i dubbi emersi rispetto alla corretta applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti sui quali è intercorso uno specifico carteggio tra Città Metropolitana di Genova e Regione Liguria.

Già nel procedimento di assoggettabilità a VIA regionale erano stati fatti degli approfondimenti su tale aspetto ed era stata dichiarata la non assoggettabilità a VIA dell'istanza con individuazione di prescrizioni da parte dell'Autorità regionale: la positiva conclusione dello stato di applicazione dei criteri di localizzazione all'impianto Liguroil era stata determinata dal fatto che fossero stati considerati non applicabili al caso in esame dato che le attività previste in sede di presentazione dell'istanza non rientravano tra quelle per cui il piano stesso diceva che questi criteri dovevano essere applicati. Rispetto alla documentazione tecnica presentata in sede di VIA, con l'istanza di AIA è stata aggiunta una nuova operazione (op. 7 - Cernita), che di per sé non fa variare l'assoggettabilità a VIA, ma fa invece scattare l'applicazione dei criteri escludenti del PGRB perché prevede un cambio di CER dei rifiuti cerniti. Il piano regionale prevede infatti che *“sono esclusi dall'applicazione dei criteri le operazioni di stoccaggio rifiuti rientranti nella definizione di deposito preliminare, messa in riserva o adeguamento volumetrico senza modifiche di CER”*, mentre l'art.13 del PGRB dice *“è preclusa la realizzazione di nuovi impianti nelle aree ricomprese nei criteri escludenti”*.

In sede di conferenza dei servizi la Regione Liguria – Servizio rifiuti propone di assentire anche quelle attività che determinino impatti minimi, paragonabili alle operazioni identificate nel piano e ritiene che i criteri vadano valutati e applicati in funzione dell'impatto ambientale atteso da ciascuna attività. La decisione della conferenza è stata quella di considerare la cernita manuale dei rifiuti come attività a basso impatto ambientale, oltre che operazione doverosa ai fini di una corretta gestione dei rifiuti e per facilitare il loro preminente avvio a recupero.

Con nota della Città Metropolitana n. 27417 del 16.05.2023 è stata convocata per il 09.06.2023 la terza conferenza dei servizi per la disamina della documentazione presentata dalla Società ad integrazione dell'istanza.

Il verbale della stessa è stato inviato alla Società ed agli Enti coinvolti nel procedimento con nota n. 34587 del 19.06.2023.

Durante la seduta, le valutazioni hanno fatto emergere che le integrazioni presentate dalla Società costituivano in realtà una previsione progettuale parzialmente diversa da quella presentata in data 23.11.2022. In particolare, il progetto di risanamento era mutato sensibilmente a seguito delle variazioni progettuali introdotte per lo spostamento dello scarico delle acque meteoriche di piazzale dal corpo idrico superficiale alla pubblica fognatura e pertanto la conferenza si trovava a dover valutare un progetto parzialmente modificato rispetto a quello inizialmente presentato. E' stato quindi annunciato durante la conferenza che si sarebbe archiviato con un atto specifico il procedimento avviato nel 22.12.2022, relativamente al progetto presentato in data 23.11.2022, per il venir meno dell'ipotesi progettuale della gestione delle acque di prima e seconda pioggia nella sua versione iniziale e per la necessità di acquisire completa documentazione relativa alla variante nonché avere il tempo necessario per valutarla.

E' stato altresì deciso che si sarebbero mantenute valide le spese istruttorie già presentate in sede di prima istanza. La valutazione della nuova proposta progettuale presentata in data 11.04.2023 è pertanto da considerarsi oggetto di un nuovo procedimento amministrativo (in continuità con il precedente), decorrente dalla data di presentazione della documentazione all'Autorità competente, contenente la nuova proposta progettuale per lo scarico in pubblica fognatura.

La conferenza evidenziava inoltre la necessità di acquisire integrazioni circa il nuovo progetto presentato per lo scarico in pubblica fognatura e pertanto i tempi del nuovo procedimento sono stati sospesi.

Le informazioni tecniche mancanti sono state parzialmente trasmesse dalla Società Liguoroil con note assunte al protocollo della Città metropolitana di Genova con i nn. 32192 dell'08.06.2023, 32491 del 09.06.2023 e 37139 del 03.07.2023, mentre il nuovo piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, aggiornato con le richieste formulate dalla conferenza dei servizi del 09.06.2023 è stato assunto al protocollo della Città metropolitana di Genova con il n. 44097 del 04.08.2023.

Con nota n. 40029 del 14.07.2023 la Città metropolitana di Genova ha trasmesso al gestore del servizio di pubblica fognatura IRETI la documentazione necessaria alla valutazione della fattibilità di convogliamento dello scarico Liguoroil con richiesta di eventuali integrazioni e, in caso di parere definitivo, di indicazione di condizioni e prescrizioni da recepire nell'AIA.

Con Atto dirigenziale della Città metropolitana di Genova n. 1634 del 20.07.2023 è stato disposto che, sulla base delle valutazioni della conferenza dei servizi del 09.06.2023, che hanno evidenziato la sostanziale modifica della soluzione progettuale presentata da Liguoroil S.r.l. in data 08.06.2023 rispetto a quella presentata in data 23.11.2022 per quanto attiene alle modalità di collettamento, trattamento e scarico delle acque di prima e seconda pioggia, si archiviasse il procedimento avviato con nota n. 68479 del 22.12.2022 teso a valutare il progetto presentato in data 23.11.2023, per la valutazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale ex Parte Seconda, Titolo II-bis del D. Lgs. n. 152/20006 e ss.mm.ii. e che venisse data comunicazione dell'avvio di un nuovo procedimento al fine della valutazione della documentazione progettuale presentata in data 08.06.2023, avente analoga durata, decorrente da tale data.

Col citato Atto sono state fatte salve le documentazioni presentate dalla Società nell'ambito del procedimento di autorizzazione, così come le valutazioni tecniche conseguenti, formulate dai competenti uffici di Città Metropolitana e dagli altri Enti / Agenzie coinvolte nel procedimento amministrativo.

Con nota della Città Metropolitana n. 55019 del 02.10.2023 è stata convocata per il 18.10.2023 la conferenza dei servizi per la disamina della documentazione presentata dalla Società ad integrazione dell'istanza.

Su richiesta della Società la conferenza è stata posticipata al 25.10.2023 con nota n. 56019 del 06.10.2023.

Considerato che, per un errore del sistema informatico di Città Metropolitana in fase di salvataggio del file relativo all'istruttoria tecnica in materia di rifiuti, applicazione delle BAT generali e delle BAT relative alla gestione dei rifiuti, la medesima relazione è risultata irrimediabilmente danneggiata e non recuperabile, quindi non è stato possibile esporla in conferenza. La valutazione era comunque favorevole con prescrizioni rispetto a quanto richiesto con l'istanza da parte della Società e, visti anche i pareri favorevoli relativi agli altri comparti ambientali valutati da Città metropolitana di Genova e dei pareri degli altri enti intervenuti in Conferenza o pervenuti tramite PEC, il progetto è stato approvato con reiterazione della richiesta da parte di Arpal di fornire i dati necessari al completamento della tabella relativa agli scarichi idrici e quindi del PMC.

L'istruttoria tecnica per rifiuti e parte generale è stata trasmessa alla Società con nota n. 719 del 04.01.2024 e con la medesima nota è stata sollecitata la Società a fornire le coordinate del nuovo punto di scarico in pubblica fognatura a presente relazione va a sostituirla e, come deciso in conferenza, viene inviata via PEC alla Società per eventuali osservazioni.

La Società ha fornito riscontro con nota PEC n. 6570 del 31.01.2024 indicando le coordinate del nuovo punto di scarico in pubblica fognatura (che fanno ripartire il conteggio dei termini procedurali) ed evidenziando taluni errori materiali e completamenti di informazioni a cui conseguono allineamenti del testo dell'istruttoria. Alcune osservazioni si ritengono tardive rispetto al procedimento o non correttamente interpretate e pertanto non vengono recepite nelle prescrizioni.

Con nota PEC n. 9908 del 14.02.2024 è pervenuto da parte di ARPAL il PMC aggiornato con i dati di individuazione dello scarico idrico.

Istituzione e mantenimento di sistema di gestione ambientale

L'adesione al sistema di gestione ambientale da parte di Liguroil è resa obbligatoria dalla Decisione 2018/1147/Ue e, ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e comporterebbe una periodicità di rinnovo ordinario dell'autorizzazione integrata ambientale pari ad anni dodici (ISO 14001) ed una riduzione del 40 % della garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore dell'Autorità competente al rilascio del titolo autorizzativo, ovvero della Città Metropolitana di Genova.

La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte dell'ente certificatore ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

Trattandosi di nuovo impianto con attività ancora da avviare, la certificazione dell'SGA non è presente al momento del rilascio della presente autorizzazione, ma si ritiene necessario che venga rilasciata in tempi brevi rispetto all'emanazione dell'AIA da parte dell'ente certificatore individuato dalla Società. A tal fine è essenziale che tutte le procedure gestionali, ambientali e di rispondenza ai contenuti della Decisione 2018/1147/Ue siano definite prima della messa in esercizio dell'impianto in quanto facenti anch'esse parte della valutazione di conformità alla Decisione sopra richiamata.

Con le integrazioni trasmesse nel corso dell'iter procedimentale, la Società ha inviato le proprie procedure gestionali (molte delle quali ricalcanti quelle già adottate presso la quasi analoga installazione sita nel Comune di Ceranesi) che necessitano di essere inglobate nel SGA, congiuntamente alle variazioni che si renderanno necessarie al fine di adempiere alle prescrizioni impartite con l'autorizzazione integrata ambientale.

Si ritiene necessario attribuire una tempistica di sei mesi dall'avvio dell'attività, improrogabili, per l'ottenimento della certificazione ambientale, a pena di sospensione dell'autorizzazione. Nelle more, si ritiene comunque di applicare la riduzione del 40 % della garanzia finanziaria prevista dalla norma, con copertura pari alla durata dell'AIA + 2 anni per lo svincolo.

Descrizione di sintesi dell'insediamento e della sua ubicazione urbanistico-territoriale

La LIGUROIL S.r.l. intende insediare nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi e non, presso un'area situata nel Comune di Campomorone (GE), Località Isoverde, via Clemente Reborà 23R, all'interno di un capannone esistente e delle aree pertinenziali circostanti, identificate a catasto terreni del Comune di Campomorone, al foglio 11, mappali 505, 509 e 513 (Rif. Fig. 1). Anche il mappale 506 appartiene al sito in questione ma, su di esso, non verranno svolte attività di gestione rifiuti. Rimarrà un'area destinata al parcheggio e alla sosta di autoveicoli.

L'immobile dove verranno svolte le attività di gestione dei rifiuti, presenta una superficie complessiva pari a circa 1200 m² (trattasi di 1.183 m² di cui circa 1100 m² al piano terra interessato alla gestione di rifiuti pavimentata e le restanti superfici in piano seminterrato, destinate a spogliatoi/magazzini). Completa l'area una superficie esterna di tipo impermeabile, avente superficie pari a 1365 m², così suddivisi:

- 528 m² - Area operativa esterna (ove sono allocati scarrabili contenenti rifiuti + spazio di manovra per operazioni di magazzinaggio + area per eventuali emergenze radiometriche)
- 473 m² - Area di viabilità interna
- 364,17 m² - Area destinata a parcheggio

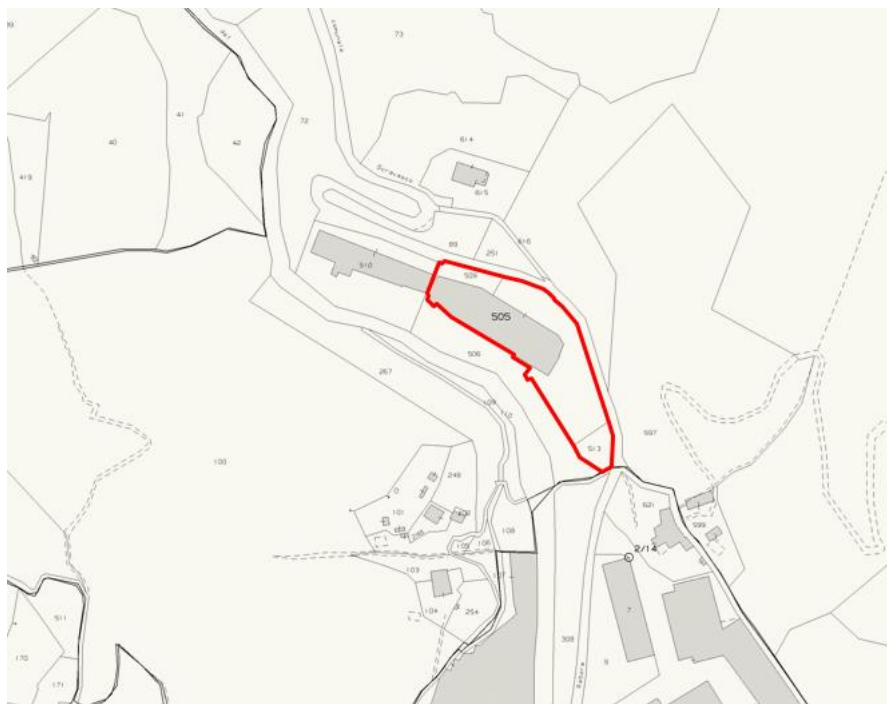


Figura 1: Estratto fuori scala della planimetria catastale con individuazione delle aree di pertinenza ditta IMPRESA LIGUROIL

Il sito in cui si intende insediare attività di gestione rifiuti è classificato all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale come ZONA "D" INDUSTRIALE, ARTIGIANALE – zona comprende quelle parti di territorio comunale totalmente o parzialmente occupate da impianti produttivi esistenti.

Le zone "D" sono destinate ad edifici, attrezzature ed impianti per le attività industriali, artigianali ed assimilate con le relative aree di pertinenza.

Rispetto alla Pianificazione regionale di bacino e alla verifica delle fasce di esondabilità, l'area risulta essere al di fuori delle fasce di inondabilità ad oggi calcolate dalla citata pianificazione.

Onde verificare che il sito in esame, situato in sponda sinistra del torrente Verde, non sia interessato da potenziali inondazioni, è stata redatta apposita verifica idraulica di stato attuale del tratto del corso d'acqua sotteso che evidenzia come l'area oggetto d'intervento non sia interessata da alcun fenomeno esondativo, in quanto le portate di piena sono abbondantemente contenute entro l'alveo.

In merito alla classificazione della suscettibilità al dissesto dei versanti, l'area risulta caratterizzata da una suscettibilità al dissesto bassa.

Nelle immediate vicinanze dell'insediamento (50 metri) non sono presenti ricettori sensibili, quali ospedali, scuole, chiese, ma solo residenze civili.

Per maggiore dettaglio sugli insediamenti di particolari tipologie di ricettori presenti nel raggio di 200 metri dal perimetro, si rimanda alla seguente tabella:

Tipologia	Si	No
Attività produttive	x	
Case di civile abitazione	x	
Scuole, ospedali, ecc.		x
Impianti sportivi e/o ricreativi		x
Infrastrutture di grande comunicazione		x
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		x
Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.	x	
Riserve naturali, parchi, zone agricole		x
Pubblica fognatura	x	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		x
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV		x
Altro (specificare)		

Descrizione di sintesi dell'installazione IPPC

L'attività svolta dalla ditta Liguroil S.r.l. consiste nella gestione di un impianto adibito allo stoccaggio e ad operazioni preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché stoccaggio ed operazioni preliminari di raggruppamento e ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, prevalentemente provenienti da attività di microraccolta sul territorio. La Liguroil è concessionaria del CONOU per la raccolta, rigenerazione, eliminazione degli oli usati, del COBAT per la raccolta delle batterie esauste. In particolare, vengono richieste le operazioni di stoccaggio (D15), messa in riserva (R13), raggruppamento (D13), ricondizionamento (D14) ed attività preliminari al trattamento/recupero (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La tipologia aziendale rientra nel gruppo dei complessi IPPC per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso stoccaggio D15, pre-trattamento, miscelazione e successivo avvio a smaltimento, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 dell'allegato VIII del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e attività di "accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al p.to 5.4, prima di una delle attività elencate ai p.ti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg al giorno, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti", di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

La capacità istantanea massima di stoccaggio dell'impianto è di **560 m³**, corrispondenti a 271 t. Al fine del calcolo dell'importo fidejussorio che l'Azienda dovrà prestare a favore della Città Metropolitana di Genova la Società ha ripartito tale quantitativo partendo dai volumi degli allestimenti previsti in impianto per lo stoccaggio dei rifiuti.

L'area operativa interna sarà composta da n. 9 siti, dove i rifiuti potranno essere stoccati in idonei contenitori quali fusti, big bags, ceste, cassoni scarrabili.

- N. 3 siti (in Planimetria siti 1-7-4) da 60 m³ cad.
- N. 3 siti (in Planimetria siti 5-6-9) da 40 m³ cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 3) da 50 m³ cad.
- N. 2 siti (in Planimetria siti 2-8) da 20 m³ cad.

per un TOTALE di 390 m³.

La disposizione dei rifiuti lungo il perimetro interno del capannone garantisce che i rifiuti siano alloggiati in aree lontane dalle vie di transito/aree di manovra e che tutte le operazioni di carico e scarico rifiuti avvengano in prossimità dei singoli siti di allocazione.

Il piazzale esterno sarà utilizzato quale area di manovra e stazionamento degli automezzi, oltre che per le attività di carico e scarico dei rifiuti. All'interno del piazzale saranno ubicati ulteriori 6 siti, in cui saranno posizionati n. 3 scarrabili coperti e/o idonei contenitori di seguito specificati:

- N. 1 sito (in Planimetria sito 14) da 60 m³ cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 10) da 40 m³ cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 13) da 30 m³ cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 12) da 20 m³ cad.
- N. 2 siti (in Planimetria siti 11-15) da 10 m³ cad.

per un TOTALE 170 m³.

Al fine di consentire un calcolo del quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, la Società ha considerato cautelativamente di attribuire ai gruppi misti circa un 50% di rifiuti caratterizzati da pericolosità e l'altro 50% da non pericolosità, completando una tabella in cui i gruppi di rifiuti (RP, RnP e misti) sono corredati da volumi e quantitativi totali. Dal calcolo effettuato deriva il volume complessivo già citato e pari a 560 m³, di cui 310 m³ di rifiuti non pericolosi e 250 m³ di rifiuti pericolosi: tali quantitativi divengono anche i quantitativi limite nella gestione dei movimenti in ingresso ed in uscita dallo stesso in quanto su questi dati si fonda il calcolo della garanzia finanziaria che la Società è tenuta a prestare a favore della Città metropolitana di Genova.

Valutazione del progetto della nuova installazione relativamente alla gestione dei rifiuti

La Liguroil S.r.l. intende installare presso il sito di Campomorone un impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, con effettuazione delle seguenti attività:

- Messa in riserva dei rifiuti [R13]
- Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [R12]
- Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 [D13]
- Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 [D14]
- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) [D15]

Dunque verranno effettuate operazioni preliminari di messa in riserva e accorpamento (R12, R13) nonché attività di stoccaggio (D15) e operazioni preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13, D14, riconducibili al solo accorpamento senza lavorazione o trattamento.

L'attività consisterà principalmente nella gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti prevalentemente da attività di microraccolta di rifiuti sul territorio e da piccole attività artigianali ed industriali, produttrici di rifiuti.

La Società considera l'impianto come "ampliamento" del deposito già autorizzato AIA in Ceranesi, finalizzato ad ampliare l'attività di gestione dei rifiuti, realizzando un polo di conferimento destinato ad aziende pubbliche e private del comprensorio nel quale conferire rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per il successivo avvio a recupero/smaltimento presso impianti terzi all'uopo autorizzati. Dall'ampliamento sono esclusi i rifiuti a matrice oleosa gestiti esclusivamente nell'impianto di Ceranesi.

Nella tabella in **Allegato 1** alla presente relazione sono riportati i rifiuti che l'impresa intende gestire presso nuovo sito, contenente i codici CER, la loro transcodifica e le operazioni di recupero e/o smaltimento a cui sono destinati, oltre al tipo di attività che l'azienda intende eseguire sugli stessi.

Nel dettaglio, le operazioni effettuate sui rifiuti in ingresso in impianto vengono così di seguito codificate in tabella – **Allegato 1**:

Operazione 2: Adeguamento volumetrico (effettuato solo con ausilio di scarrabili-compattatori)

Operazione 4: Raggruppamento (per i soli rifiuti in collettame).

Operazione 5: Ri-confezionamento, da intendersi come accorpamento di rifiuti su bancali o di maggior volume per favorire ottimizzazione logistica del trasporto.

Operazione 7: laddove previsto, necessario od opportuno, ogni singolo lotto di rifiuti sarà sottoposto ad attività di selezione e cernita, effettuata manualmente o con mezzi d'opera, provvedendo a separare diverse tipologie di materiali o ad eliminare eventuali elementi estranei; i materiali cerniti saranno quindi avviati, a seconda del caso, alle fasi di accorpamento o riduzione volumetrica e quindi riallocati in impianto. Tali attività saranno tutte eseguite all'interno del complesso in aree coperte e pavimentate.

Fermo restando il rispetto delle volumetrie istantanee massime, in Allegato 1 è stato volutamente indicato l'utilizzo di scarrabili, big bag o idonei contenitori in funzione della tipologia di rifiuto, nonché della sicurezza e delle esigenze operative/gestionali che si andranno a creare in un'ottica di sviluppo futuro.

Oltre agli scarrabili, verranno utilizzati anche altre tipologie di contenitori (ad esempio fusti, big bags, contenitori in PLT) ed inoltre, per i rifiuti stoccati in collettame vi sarà la possibilità di gestire i rifiuti su bancali e/o scaffalature che potranno essere sovrapposti per un massimo di tre file.

Nella planimetria costituente **Allegato 2** alla presente relazione, viene specificata la distribuzione degli stoccaggi sull'area operativa interna al capannone che sarà composta da n. 9 siti nei quali i rifiuti potranno

essere stoccati in idonei contenitori quali fusti, big bags, ceste, cassoni scarrabili. Sulla tabella contenente l'elenco dei CER per i quali Liguroil S.r.l. chiede la gestione sono indicate in corrispondenza di ciascun CER (raggruppati per sito) le tipologie di contenitori utilizzabili (es. A: cumuli – limitatamente ai rifiuti non pericolosi, B: cassoni scarrabili, C: big bags omologati, D: contenitori in polietilene, ecc.).

L'area operativa interna è caratterizzata da più di un accesso da parte degli automezzi, in modo che le relative operazioni di manovra per il posizionamento dei rifiuti all'interno dell'area siano in ogni modo agevolate anche dal punto di vista della sicurezza e movimentazione dei rifiuti.

La disposizione dei rifiuti lungo il perimetro interno del capannone garantisce che gli stessi siano alloggiati in aree lontane dalle vie di transito/aree di manovra e che tutte le operazioni di carico e scarico rifiuti avvengano in prossimità dei singoli siti di allocazione.

Il piazzale esterno sarà utilizzato quale area di manovra e stazionamento degli automezzi, oltre che per le attività di carico e scarico dei rifiuti. Sul piazzale saranno ubicati ulteriori 6 siti di stoccaggio, in cui saranno posizionati n. 3 scarrabili coperti e/o idonei contenitori di seguito specificati:

- N. 1 sito (in planimetria sito 14) da 60 m³ cad.
- N. 1 sito (in planimetria sito 10) da 40 m³ cad.
- N. 1 sito (in planimetria sito 13) da 30 m³ cad.
- N. 1 sito (in planimetria sito 12) da 20 m³ cad.
- N. 2 siti (in planimetria siti 11-15) da 10 m³ cad.

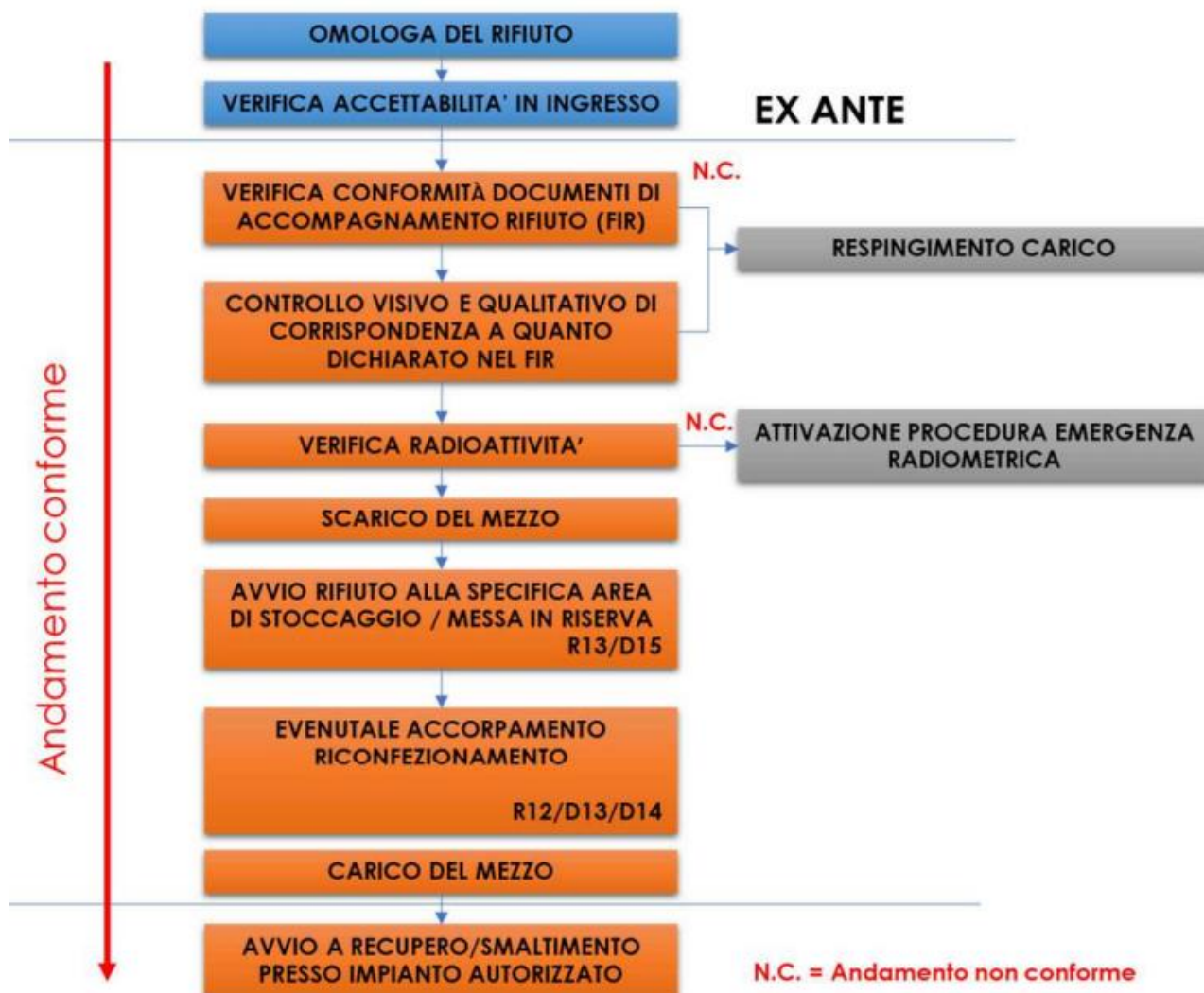
per un totale di 170 m³.

Considerate le dimensioni dei siti e la loro individuazione sopra descritta, la capacità istantanea massima totale dell'impianto risulta pari a **560 m³**. Il tempo massimo di permanenza di tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, conferiti all'impianto Liguroil e destinati alle operazioni R12-R13-D13-D14-D15 dovrà essere pari a un anno a partire dal giorno del conferimento in impianto.

Conferimento rifiuti in impianto

Le attività di ritiro dei rifiuti presso i produttori svolte dalla Società Liguroil avverranno per campagne, sulla base delle prenotazioni di conferitori: sebbene la tipologia e il numero di CER proposti sia numeroso e vario, un'analisi condotta sulla movimentazione di rifiuti della sede di Ceranesi, evidenzia che solo un numero limitato di rifiuti viene costantemente movimentato, in quanto maggiormente rispondente alle esigenze di mercato. Nell'ottica di offrire un servizio di ritiro più completo, si reputa utile chiedere i codici CER attualmente autorizzati per il sito di Ceranesi al fine di supportare i clienti nelle specifiche esigenze, anche estemporanee.

Al fine di meglio esplicitare le modalità di ritiro e messa in riserva o stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto, si rimanda al seguente diagramma in cui vengono rappresentate in modo sintetico le principali fasi:



A tali fasi si aggiunge la verifica ponderale dei rifiuti in ingresso all'impianto che avverrà mediante pesa a ponte, sistema di pesatura per colli (piastre) e transpallet le cui caratteristiche principali vengono di seguito indicate

• PESA A PONTE: in cemento armato modello Beton, di portata 60000 kg, avente le seguenti caratteristiche:

- Dimensioni della piattaforma 18 m x 3 m
- Divisione omologata di lettura 20 kg
- N° 8 Celle di carico flintec da 30000 kg
- Terminale MBR01 completo di stampante a cartellino
- struttura completamente in calcestruzzo vibro compresso
- superficie vetrificata anticorrosione sale e acidi

• PIATTAFORMA DI PESATURA della DS Sistemi di pesatura S.r.l. Unipersonale, di portata 3000 kg avente le seguenti caratteristiche principali:

- Dimensioni 1500 x 1500 x 160 mm
 - Piattaforma di pesatura verniciata realizzata in carpenteria metallica
 - Portata al carico rinforzata
 - Lamiera di copertura mandorlata con spessore 8mm
 - Stampante termica integrata e orologio calendario di serie
- TRANSPALLET PESATORE Mod. TPWLKPM-5, di supporto in caso di necessità con le seguenti caratteristiche:
 - Portata: 1000 / 2000 kg.
 - Divisione omologata: 0,5/1 kg
 - 4 celle di carico in acciaio INOX IP68
 - Ruote di guida e doppie ruote di carico in poliuretano.
 - Indicatore di peso con involucro impermeabile in ACCIAIO INOX IP65; display LCD da 25mm retroilluminato
 - Stampante termica comprensiva di orologio/calendario

Le procedure di pesatura dei carichi di rifiuti sono contenute nel documento PR107 – Rev.00 delle procedure specifiche previste da Liguoroil S.r.l. che verranno integrate nell'SGA ISO 14001.

Circa le necessità e le periodicità di manutenzioni e tarature, trattandosi di strumenti di misura, saranno sottoposti a taratura sia annuale qualitativa sia con cadenza triennale (verificazione periodica triennale per la validità fiscale degli scontrini) a cura di laboratorio metrologico Centro LAT, o equivalente (accreditamento come Laboratorio Metrologico accreditato presso la competente CCIAA).

Ai sensi dell'art. 193, c.1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il trasporto dei rifiuti è accompagnato da un formulario di identificazione (FIR) dal quale devono risultare, tra gli altri dati, l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto e la verifica del peso presso un impianto di gestione rifiuti rappresenta un elemento fondamentale per controllare che il trasporto degli stessi sia avvenuto regolarmente.

A tal fine debbono essere forniti alle autorità di controllo degli strumenti per verificare che i gestori degli impianti di smaltimento/recupero rifiuti provvedano ad effettuare i controlli sopra citati con adeguati sistemi di pesatura dei rifiuti in ingresso ed in uscita dagli impianti di recupero/smaltimento tramite a pesatura, attestando l'operazione con apposita scontrinatura da conservarsi congiuntamente ai documenti di trasporto dei rifiuti.

Verifica documentale

Presso gli uffici amministrativi dell'impianto, verrà effettuato un primo controllo dei documenti di accompagnamento, ovvero del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R.) e delle autorizzazioni relative al trasportatore e al centro di produzione, qualora lo stesso risulti centro di raccolta/trattamento rifiuti. Il rifiuto verrà inderogabilmente respinto dall'impianto di destinazione qualora lo stesso non sia accompagnato da idoneo formulario di identificazione del rifiuto, qualora il formulario risulti non completamente o correttamente compilato o qualora il rifiuto non sia compreso tra i rifiuti autorizzati alla gestione in capo a Liguoroil S.r.l., o

comunque quando il rifiuto non risulti conforme. Il rifiuto può anche essere respinto dall'impianto qualora non sia stata la preventiva comunicazione del conferimento nell'ambito della programmazione degli ingressi e nei limiti della disponibilità di stoccaggio.

Prima del ritiro del rifiuto, verrà effettuato anche un controllo visivo e qualitativo di corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione del rifiuto che il produttore/detentore provvederà a compilare a propria cura e responsabilità.

In caso di disservizio ai sistemi di pesatura e per il tempo necessario al loro ripristino, Liguroil si appoggerà al sistema di pesatura in dotazione presso l'installazione della stessa Società sita in via B. Parodi, 153 A in Ceranesi (GE).

Verifica dei livelli radiometrici sui rifiuti costituiti da metalli e/o RAEE

L'operazione avviene contestualmente al fermo del mezzo in ingresso all'impianto, in area dedicata, prima dell'ingresso del mezzo e con ausilio di strumentazione portatile, conforme alla UNI 10897 per la misura dei livelli radiometrici nei rottami ferrosi e non ferrosi, che consenta al personale qualificato e debitamente formato di effettuarne il monitoraggio su ogni partita di rifiuti. In particolare, i carichi sui mezzi in entrata vengono misurati attraverso contatore per rilevazione della radioattività e che consente la verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti oggetto della verifica di radioattività e segnala, attraverso rivelatore acustico, eventuali anomalie e livelli radiometrici anomali presenti nel carico.

Le misure verranno eseguite secondo le indicazioni presenti nella procedura radiometrica stilata da un esperto in radioprotezione ed elaborata per conto di Liguroil S.r.l. (PR101 – rev.01) e sui rifiuti ivi indicati.

In base all'esito del controllo:

- se l'esito della rilevazione risulta essere negativo per assenza di traccia di radioattività, si procede all'accettazione e scarico del rifiuto, secondo le normali procedure aziendali e sul Formulario di Identificazione dei rifiuti viene apposto un timbro riportante la dicitura "Controllo radiometrico effettuato – esito negativo";
- se vengono rilevate tracce e/o livelli anomali di radioattività nel carico, si procede alla ri-esecuzione della misurazione (almeno 3 misurazioni) e qualora si confermi il superamento del valore limite si attiva la procedura di emergenza redatta dall'Esperto Qualificato, oltre alla comunicazione all'Autorità di P.S. più vicina (art. 45 del d. lgs 101/2020 e s.m.i.). Una ulteriore comunicazione sarà inoltrata alla Prefettura di Genova ed ai competenti organi dell'S.S.N., del Comando Provinciale dei VV.FF., della Direzione Provinciale del Lavoro, e all'ARPAL.

Sul piazzale esterno è stata individuata un'area predisposta per situazioni di emergenza radiometrica, destinata ad accogliere i carichi di rifiuti su cui sono stati rilevati superiori al valore limite, in attesa di ulteriore verifica ed intervento da parte dell'Esperto Qualificato. Con l'attivazione della procedura di emergenza radiometrica viene obbligatoriamente allontanato tutto il personale dipendente. L'emergenza viene gestita dall'EQ e dal Datore di Lavoro/Rappresentante Legale dell'azienda.

Controllo visivo e qualitativo del rifiuto

Durante le operazioni di scarico del rifiuto in impianto verrà effettuata una seconda verifica visiva e qualitativa di ogni carico in ingresso al fine di accertarne l'effettiva corrispondenza con quanto dichiarato nel formulario di identificazione: qualora questo risulti non conforme a quanto dichiarato nel formulario, il materiale verrà immediatamente respinto e ne verrà data comunicazione all'Autorità competente.

In particolare, personale qualificato ed opportunamente formato, presente nell'area di scarico, effettua controllo visivo di tutti i rifiuti pervenuti al centro al fine di identificare la possibile presenza di rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto o di errato confezionamento.

Nella seguente tabella si riportano i controlli suddivisi per le diverse tipologie di rifiuti:

Tipo rifiuto	Controllo da eseguire
Rifiuti solidi sfusi eterogenei	Controllo visivo delle diverse frazioni merceologiche presenti nel contenitore, verifica odori, residui di sostanze chimiche (ad esempio sostanze impregnate nei tessuti, solventi, odori)
Rifiuti solidi in big bags eterogenei	Controllo visivo delle diverse frazioni merceologiche presenti nel contenitore, aprendo alcuni big-bags o fusti) verifica odori, residui di sostanze chimiche (ad esempio sostanze impregnate nei tessuti, solventi, odori)
Rifiuti solidi/fangosi palabili sfusi omogenei	Controllo visivo del rifiuto nel contenitore: stato fisico, colore, odore.
Rifiuti solidi/fangosi palabili sfusi omogenei in colli	Controllo visivo del rifiuto aprendo i colli: stato fisico, colore, odore Controllo corretta chiusura
Rifiuti liquidi in colli	Controllo visivo del rifiuto. Ad esempio aprendo i colli e verifica del contenuto: stato fisico, colore, odore. Le cisternette possono essere visionate anche in trasparenza. Controllo corretta chiusura
Batterie	Controllo visivo conformità EER (confrontando le tipologie con la scheda consegnata ad autisti e magazzinieri)
Filtri	Controllo visivo conformità EER

Omologa dei rifiuti

Le verifiche di rispondenza del rifiuto con quanto programmato e rispetto alle condizioni di accettabilità e conformità dello stesso all'autorizzazione in capo alla Liguroil S.r.l. determinano anche la redazione della scheda di omologa, secondo quanto codificato con la procedura gestionale PR 100 – Rev. 00 (“Omologa dei rifiuti in ingresso e in uscita”) e quanto previsto dalle prescrizioni che verranno definite con l'autorizzazione integrata ambientale.

Prima di accedere all'area dell'impianto il conferitore presenterà al Gestore LIGUROIL apposita scheda di omologa debitamente compilata in ogni sua parte. Una non corretta o completa compilazione determina il mancato avvio del conferimento del carico, così come nel caso in cui non si verifichi la corrispondenza tra i dati dichiarati sulla scheda di omologa e quelli registrati nel Sistema di gestione integrato aziendale (Scadenziario e autorizzazioni in possesso).

I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato la procedura di omologa.

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto sarà preventivamente programmato da Liguroil ed approvato dal gestore dell'impianto o da questi espressamente delegato (ad es. il responsabile Tecnico).

Per quanto sopra detto, in analogia all'impianto di Ceranesi, sarà predisposto un apposito “Registro conferimenti rifiuti presso impianto Liguroil”

Il Registro sarà compilato dall'Ufficio all'atto del ricevimento della telefonata o della mail di prenotazione del conferimento.

Nel Registro giornaliero saranno riportati i seguenti campi:

- n.ro conferimento;
- nome dell'azienda che conferisce/trasportatore
- tipologia / CER rifiuto conferito
- quantità stimata [kg]

- prenotato [t: tel / m: mail]
- data di prenotazione
- visto approvazione Resp. Tecnico di Impianto
- note (accettazione del carico o altre note rilevate in sede di conferimento del rifiuto)

Alla scheda di omologa andranno allegate analisi chimiche o merceologiche o schede di sicurezza, così come individuato con l'autorizzazione. L'omologa sarà effettuata al primo conferimento di rifiuti e rinnovata annualmente per i conferitori abituali, mentre sarà redatta ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come quei soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto per non più di una volta all'anno).

La Società chiede la possibilità di redigere una omologa unica per talune tipologie di rifiuti a scadenza annuale, indipendentemente dal sito di produzione, facendo valere gli studi già presentati per ogni CER per l'installazione di Ceranesi, basati su uno storico di dati analitici o su una caratterizzazione di base (analisi merceologica) a conferma dell'uniformità delle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto. I rifiuti per cui si chiede tale possibilità sono

- CER 08.03.18 /16.02.16 Toner
- CER 15.01.10* Imballaggi in plastica e in metallo contaminati
- CER 15.02.03 Filtri aria
- CER 16.01.12 Pastiglie freno
- CER 16.01.19 Plastica
- CER 16.02.13* / 20.01.21* Neon
- CER 16.06.01*/20.01.33* Batterie e accumulatori

In continuità con l'installazione di Ceranesi, si assente alla richiesta. Per quanto attiene alle analisi sui rifiuti in ingresso, si prevedono limiti e deroghe quantitative, in applicazione dei criteri già utilizzati su altri analoghi impianti di gestione rifiuti.

Avvio dei rifiuti nelle zone di stoccaggio

Tutti i rifiuti conferiti all'impianto saranno avviati alle specifiche aree per essere sottoposti alle successive operazioni di stoccaggio o messa in riserva.

I rifiuti accettati presso l'impianto, saranno avviati, in base alla specifica tipologia e alle caratteristiche intrinseche del rifiuto, a deposito preliminare / messa in riserva. Una volta raggiunto un quantitativo idoneo a giustificare la movimentazione ed il trasporto, verranno avviati ad impianti autorizzati per recupero o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento finale.

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio, di imballaggio e di immagazzinamento, schematizzate nella tabella a seguire.

CER	Descrizione	Sito di raggruppamento	Capacità istantanea massima di stoccaggio	Tipo di contenitore
05.01.17	Bitumi	1	3 60 m pari a circa 37 ton	B, C, D, E, F, G
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.11 e 06.03.13			
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro			
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)			
07.01.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			
07.02.16*	rifiuti contenenti silicene pericoloso			
07.02.17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati			
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti			
16.01.16	Serbatoi per gas liquido			
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114			
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603			
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			
19.09.04	Carbone attivo esaurito			
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite			
20.01.19*	Pesticidi			

CER	Descrizione	Sito di raggruppamento	Capacità istantanea massima di stoccaggio	Tipo di contenitore
07.01.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2 (compartimentato RE1120)	20 m ³ pari a circa 17,3 ton	C, D, E, F, G
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.02.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.02.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.06.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.06.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.07.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.07.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115			
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117			
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119			
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori			
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312			
08.04.09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111			
11.01.05*	Acidi di decapaggio			
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti			
11.01.07*	Basi di decapaggio			
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati			
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi			

14.06.04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114			
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08			
20.01.13 *	Solventi			
20.01.14 *	Acidi			
20.01.15 *	Sostanze alcaline			
20.01.27 *	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			
20.01.29 *	Detergenti contenenti sostanze pericolose			
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	3	50 m ³ pari a circa 25 ton	B, C, D, E, F, G
16.06.01*	Batterie al piombo			B, C, D, E, G
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio			SI PRECISA CHE LE BATTERIE DI CUI AL CER 160601* E 200133* POTRANNO ESSERE STOCCATE IN UNICO SCARRABILE IN QUANTO TRATTASI DELLA STESSA TIPOLOGIA DI RIFIUTO TUTTI GLI ALTRI CER AVRANNO CONTENITORI DEDICATI E SEPARATI, OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI A MEZZO CARTELLONISTICA VERTICALE
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	4	60 m ³ pari a circa 30 ton	
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)			
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori			
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			

20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33			
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	5	40 m ³ pari a circa 12 ton	B, C, D, E, G
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose			
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose			
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	6	40 m ³ pari a circa 13,2 ton	B, C, D, E G
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12 - (INTESO COME NEON)			
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12			
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso – (INTESO COME NEON)			
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			

CER	Descrizione	Sito di raggruppamento	Capacità istantanea massima di stoccaggio	Tipo di contenitore
07.02.13	Rifiuti plastici	7	60 m ³ pari a circa 33,2 ton	A (LIMITATAMENTE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI), B, C, D, E, G
07.02.18	Scarti di gomma			
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)			
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose			
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone			
15.01.02	Imballaggi in plastica			
15.01.04	Imballaggi metallici			
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi			
15.01.06	Imballaggi in materiali misti			
16.01.19	Plastica			
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03			
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05			
17.02.03	Plastica			
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
19.12.04	Plastica e gomma			
20.01.01	Carta e cartone			
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			
20.01.39	Plastica			
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	8	20 m ³ pari a circa 6 ton	B, C, D, E, G
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti			

EER	Descrizione	Sito di raggruppamento	Capacità istantanea massima di stoccaggio	Tipo di contenitore
08.03.17*	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	9	40 m ³ pari a circa 30 ton	B, C, D, E, F, G
08.03.18	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose			
10.09.03	Scorie di fusione			
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi			
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi			
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi			
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici			
16.01.18	Metalli non ferrosi			
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti			
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213			
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215			
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*			
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*			
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			
17.04.01	Rame bronzo e ottone			
17.04.02	Alluminio			
17.04.03	Piombo			
17.04.04	Zinco			
17.04.05	Ferro e acciaio (se sottoposto a pressatura CER in uscita 19.12.02)			
17.04.06	Stagno			
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.			
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10			
19.12.01	Carta e cartone			
19.12.03	Metalli non ferrosi			
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose			
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			
16.01.03	Pneumatici fuori uso	10	40 m ³ pari a circa 12 ton	B, D
20.01.10	abbigliamento	11	10 m ³ pari a circa 3 ton	B, C, D, E, G
20.03.07	rifiuti ingombranti			

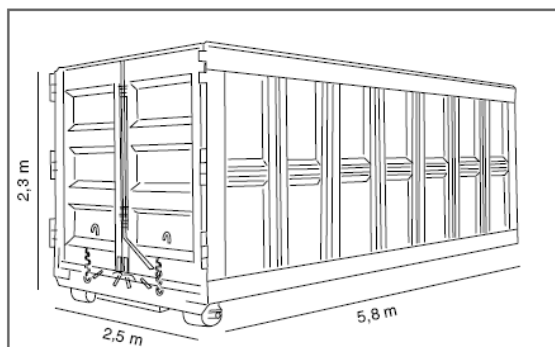
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	12	20 m ³ pari a circa 8 ton	B, C, D, E,
16.01.17	Metalli ferrosi	13	30 m ³ pari a circa 24 ton	B, C, D, E
17.04.07	Metalli misti			
19.12.02	Metalli ferrosi			
20.01.40	Metallo	14	60 m ³ pari a circa 18 ton	B, C, D, E
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
15.01.03	Imballaggi in legno			
17.02.01	Legno			
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06			
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	15	10 m ³ pari a circa 6 ton	B, C, D, E
15.01.07	Imballaggi in vetro			
16.01.20	Vetro			
17.02.02	Vetro			
20.01.02	Vetro			

26

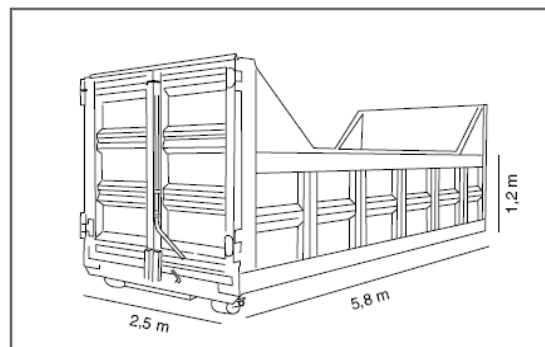
A. CUMULI:

Taluni rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati sfusi, in cumuli. Tale modalità di stoccaggio sarà possibile solo nelle aree al coperto interne al capannone, specificatamente individuate e caratterizzate da superficie impermeabile. Fermo restando il rispetto dei limiti di stoccaggio istantaneo volumetrico, verrà sempre privilegiato l'impiego di contenitori idonei (scarrabili, big bags, fusti o differenti contenitori in funzione della tipologia di rifiuto) rispetto allo stoccaggio dei rifiuti in cumuli, allo scopo di favorire un maggiore ordine all'interno delle aree di lavoro, nonché maggiore sicurezza dei lavoratori.

B. CASSONI SCARRABILI:



Container da 28 mc per il deposito di rifiuti assimilabili agli urbani con apertura portelloni a libro.



Container da 10 mc, a cielo aperto, ideale per il deposito di macerie e materiali ad alto peso specifico.

Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard. Tipologia cassone maggiormente utilizzata è quella da 28 m³ o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da 10 m³. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete – muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri eventualmente dotati di coperchio in metallo. I posizionamenti all'aperto su piazzale dovranno prevedere la chiusura dei cassoni, tranne che nei periodi di carico degli stessi.

I cassoni potranno essere anche di tipo compattatori, per consentire una riduzione volumetrica del rifiuto. I CER sottoponibili a riduzione volumetrica vedono attivata la casella relativa all'operazione 2 (OP 2) nella tabella CER, costituente Allegato 1 alla presente.

C. BIG BAGS OMOLOGATI

Big Bag omologato ONU 3/Y con portata da 1000 kg. Fattore di sicurezza 6/1 con cartellino identificativo, numero di omologazione "R" su fondo giallo come previsto dal D.I. 52 del 03.02.1997, completi di liner interno.

PORTATA kg.	CAPACITA' [lt.]	DIMENSIONI [mm]
1000	700	900 x 900 x h 1000
1000	1000	900 x 900 x h 1200
1000	1500	900 x 900 x h 1800



PORTATA kg.	CAPACITA' [lt.]	DIMENSIONI [mm]
1200	1200	1100 x 1100 x 1300

D. CONTENITORI IN POLIETILENE (APERTI O CHIUSI)

Contenitori in PE HD con possibile struttura parziale in acciaio per lo stoccaggio temporaneo di scarti vari allestito ed etichettato per usi da specificare. Costruiti in polietilene antiolio e antiacido, antiurto trattato UV per esposizione permanente agenti atmosferici in base alle norme OSHNER, DIN e AFNOR. Realizzati a stampaggio unico, telaio strutturale di rinforzo realizzato in acciaio al carbonio che permette al contenitore di essere accatastato, sollevato, agganciato e, ove consentito, ribaltato. In base alla tipologia di rifiuto da stoccare, il contenitore presenterà altresì possibilità di chiusura con coperchio (es. rifiuti potenzialmente odoriferi o polverulenti) e caratteristiche di tenuta stagna (es. batterie).



Etichettatura di sicurezza antinfortunistica e antinquinamento come previsto dalle leggi e normative nazionali e comunitarie.

CAPACITA' [lt]	DIMENSIONI [mm]
250	950 x 700 x h 800
500	1100 x 800 x h 950
850	1320 x 1120 x h 980

E. BIDONI IN POLIETILENE O IN METALLO: capacità da 20 litri a 200 litri

Bidoni in ferro o in plastica omologati ONU per il trasporto di rifiuti, merci pericolose e fabbricati secondo le normative UNI-EN; realizzati con prodotti conformi alle normative CEE 9462. Dotati di coperchio asportabile a cravatta e, se necessario, guarnizione.

F. TANCHE IN POLIETILENE

Tanche realizzate in polietilene ad alta densità e peso molecolare (HDPE-HMW) con alta resistenza ai prodotti chimici, omologate ONU.

Capacità 20 – 330 lt.

G. CONTENITORI MONOUSO

Contenitori monouso in cartone o plastica confezionati direttamente dal produttore.

I materiali post consumo potranno essere contenuti negli imballaggi originali, opportunamente imballati, se necessario, per garantirne la stabilità.

Azioni di prevenzione in fase di stoccaggio dei rifiuti

All'interno dell'impianto i rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli

quantità di calore, sono stoccati separatamente, all'interno di contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, scongiurando, in questo modo, ogni possibile contatto. Di fatto, presso l'impianto di Isoverde non ci sono rifiuti che possano presentare particolari criticità. L'unico sito che potrebbe presentare criticità è il sito 2 (ove saranno ubicati solventi e vernici) opportunamente compartimentato REI 120.

In ogni caso, l'azienda ha implementato procedure atte a garantire elevati standard di sicurezza, contemplate anche all'interno del P.E.E. (piano di emergenza ed evacuazione) e nella relativa procedura ambientale; suddette procedure prevedono anche che l'impianto sia provvisto di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali l'impianto e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori.

Suddette procedure, già adottate per il sito di Ceranesi, saranno opportunamente estese e adeguate al nuovo sito di Campomorone:

- I rifiuti classificati come pericolosi saranno stoccati separatamente da quelli classificati come non pericolosi;
- Al fine di evitare eventuale accidentale miscelamento di rifiuti difformi le aree saranno delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale verranno indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, le altre informazioni come la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (EER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati, trattandosi di microraccolta, sono indicati sui singoli colli con opportuna etichettatura e comunque rintracciabili dal gestionale. In ogni caso in impianto è affissa la planimetria con l'identificazione dei siti;
- I rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione e cernita destinati allo smaltimento saranno stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti;
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- Tutti i contenitori fissi e mobili destinati all'immagazzinamento dei rifiuti saranno mantenuti in buono stato di conservazione;
- Sarà fatto divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- I rifiuti caratterizzati da presenza di solventi o contenenti sostanze infiammabili saranno ubicati all'interno del SITO 2 caratterizzato da compartimentazione con resistenza al fuoco REI 120.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi, l'azienda ha presentato esame a progetto per ottenimento di specifico CPI la cui valutazione, in ogni caso, non rientra nel procedimento di rilascio dell'AIA.

L'impianto è destinato alle sole attività di messa in riserva/deposito o accorpamento e riconfezionamento dei rifiuti per ottimizzare il trasporto dei rifiuti in uscita dall'impianto, senza che venga svolta alcuna attività di trattamento sui rifiuti stessi.

Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti saranno effettuate su pavimentazione impermeabile. All'esterno saranno stoccati solo rifiuti non pericolosi di tipo solido (legno, vetro, pneumatici, metalli, ecc.), alloggiati in cassoni provvisti di copertura (telo o coperchio), su area impermeabilizzata dotata di canalizzazione per il convogliamento delle acque meteoriche, mentre i rifiuti pericolosi potranno essere stoccati, "in idonei contenitori", solo all'interno del capannone il quale è già dotato di pavimentazione tipo CLS elicotterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile.

Tutte le superfici saranno mantenute in buono stato di manutenzione e periodicamente controllate. Le normali attività di pulizia della pavimentazione interna al capannone, realizzata in CLS elicotterato, resistente agli agenti chimici, avverranno con ausilio di lavapavimenti a ciclo chiuso, ovvero dotata di serbatoio (capacità circa lt 50 di cui alla scheda tecnica allegata); non saranno prodotti reflui o originati percolamenti dalle attività descritte. Il solo liquido prodotto sarà raccolto nello specifico serbatoio a corredo della macchina e smaltito come soluzioni acquose di lavaggio, di cui al CER 161002.

In considerazione della localizzazione del sito rispetto ai corpi idrici significativi individuati dallo stesso PTA con riferimento in particolare all'acquifero carsico "Isoverde", si precisa che nell'area scoperta sul piazzale antistante il capannone si prevede la realizzazione di n. 6 siti di stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi, così distribuiti:

SITO	CAPACITÀ	TIPO DI STOCCAGGIO	TIPO DI CER / RIFIUTI NON PERICOLOSI
SITO 10	40 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	CER 16.01.03 PNEUMATICI
SITO 11	10 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	CER 20.01.10 ABBIGLIAMENTO – 20.03.07 RIFIUTI INGOMBRANTI
SITO 12	20 MC	RIFIUTI STOCCATI IN CASSONETTI, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	CER 16.01.12 PASTIGLIE PER FRENI
SITO 13	30 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE E IDONEI CONTENITORI	METALLI (16.01.17, 17.04.07, 19.12.02, 20.01.40)
SITO 14	60 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	LEGNO E DERIVATI (03.01.05, 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07, 20.01.38)
SITO 15	10 MC	RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE, FUSTI E IDONEI CONTENITORI	VETRO E IMBALLAGGI (15.01.07, 16.01.20, 17.02.02, 20.01.02)

Trattandosi di rifiuti non pericolosi unicamente allo stato fisico solido, opportunamente stoccati in cassoni dotati di coperchio o telo impermeabile; lo sversamento accidentale dei rifiuti non potrà provocare spandimenti di liquidi, per cui l'operatore procederà alla raccolta/recupero del materiale riponendolo nuovamente nel suo contenitore di origine e di conseguenza allo spazzamento dell'area interessata. Se necessario si procederà alla pulizia della superficie del piazzale con apposita attrezzatura (lavapavimenti).

Nel caso in cui dovessero verificarsi accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, l'impresa adotterà specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento. In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante: il piazzale risulta infatti impermeabilizzato. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti tipo sepiolite, sempre presenti e scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore.

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata.

Tutto il personale in forza all'azienda è sensibilizzato sull'importanza del controllo dello stato di conservazione delle pavimentazioni (interne ed esterne), e sulla segnalazione/registrazione di eventuali anomalie riscontrate.

L'azienda adotterà inoltre e manterrà in corretto stato di efficienza:

- bacini di contenimento per le aree destinate allo stoccaggio di rifiuti liquidi (solo relativamente al sito 2)
- impianti speciali per la rivelazione e la prevenzione di incendi e sabotaggi: impianto di rivelazione incendi, impianto di videosorveglianza, impianto antintrusione.

In ottemperanza a quanto previsto dal “Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro”, l’azienda provvederà agli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii; le valutazioni saranno ampliate per il nuovo sito, sulla base delle relative specificità.

Il personale incaricato dell’attuazione delle misure d’emergenza, evacuazione, lotta all’incendio e pronto soccorso verrà opportunamente formato e reso edotto rispetto alle specifiche mansioni. L’azienda dichiara che tutto il personale in forza alla società sarà periodicamente sensibilizzato con incontri informativi di aggiornamento.

Per i rifiuti liquidi presenti all’interno del capannone, saranno realizzati bacini di contenimento di volume adeguato al contenimento dei reflui in caso di accidentale rottura dei contenitori, ovvero trattandosi di più cisternette e fusti su unico bacino, la capacità di contenimento dello stesso presenterà volume pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei colli ivi contenuti, e almeno pari a quella del contenitore più grande.

Lo stoccaggio di rifiuti liquidi avverrà solo all’interno del capannone, su area dotata di pavimentazione impermeabile, idonea alla tutela della matrice sottostante e facilmente sanificabile in caso di sversamento accidentale e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori.

Inoltre l’area dedicata risulta completamente compartimentata rispetto alle altre presenti nel capannone.

Personale formato effettuerà controlli periodici sullo stato di conservazione dei bacini e sull’integrità dei contenitori dei liquidi.

Tutte le operazioni di gestione dei rifiuti saranno effettuate su pavimentazione impermeabile. Per quanto concerne la superficie impermeabilizzata esterna, unica interessata al possibile dilavamento di superfici scolanti, è dotata di idonea pendenza, dossi, cunette e canalizzazione per il convogliamento, la raccolta e il trattamento delle acque.

Per quanto concerne i rifiuti speciali pericolosi gli stessi potranno essere stoccati in idonei contenitori, solo **all’interno** del capannone avente pavimentazione tipo CLS elicoterato resistente all’azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile. Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall’azione delle acque meteoriche e dall’azione del vento.

Per quanto concerne i rifiuti stoccati **in esterno** si precisa che gli stessi sono tutti di tipo solido, non pericoloso (legno, vetro, pneumatici, metalli, etc), alloggiati in cassoni provvisti di copertura (telo o coperchio); le aree esterne saranno sottoposte a regolare spazzamento. L’intera area sarà dotata di sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche, a protezione della matrice ambientale sottostante.

Operazioni sui rifiuti

Laddove previsto, necessario o ritenuto opportuno, ogni singolo lotto di rifiuti potrà essere sottoposto ad attività di selezione e cernita, la quale potrà essere effettuata tramite mezzi d’opera od anche manualmente, provvedendo a separare diverse tipologie di materiali, o ad eliminare eventuali elementi estranei, I materiali cerniti saranno quindi avviati, a seconda del caso, alle fasi di accorpamento o riduzione volumetrica e quindi riallocati. Per i rifiuti prodotti dalle attività di cernita sarà garantita tracciabilità evidenziando le attività di cernita [R12/D14] e successiva presa in carico dei rifiuti prodotti, secondo le modalità successivamente descritte.

Di seguito si ribadiscono le operazioni che saranno svolte sui rifiuti:

- OP.2 - Pressatura / adeguamento volumetrico ottenuto con cassoni compattatori
- OP.4 - Raggruppamento (es: batterie raggruppate per tipologia, CER e classi di pericolo HP)
- OP.5 - Ri-confezionamento
- OP.7 - Cernita

Ogni operazione viene descritta nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

OP.2 – Operazioni di pressatura e adeguamento volumetrico

In conformità alle operazioni inserite nella **Tabella EER - Allegato 1** alla presente relazione, alcuni rifiuti ed in particolare quelli caratterizzati da importanti volumetrie, potranno essere sottoposti a operazioni di pressatura con ausilio di opportuno compattatore monopala prodotto dalla Carnovali S.p.A. in cui sono inseriti i rifiuti per la successiva riduzione volumetrica che non determinerà alcun cambio di codice EER.

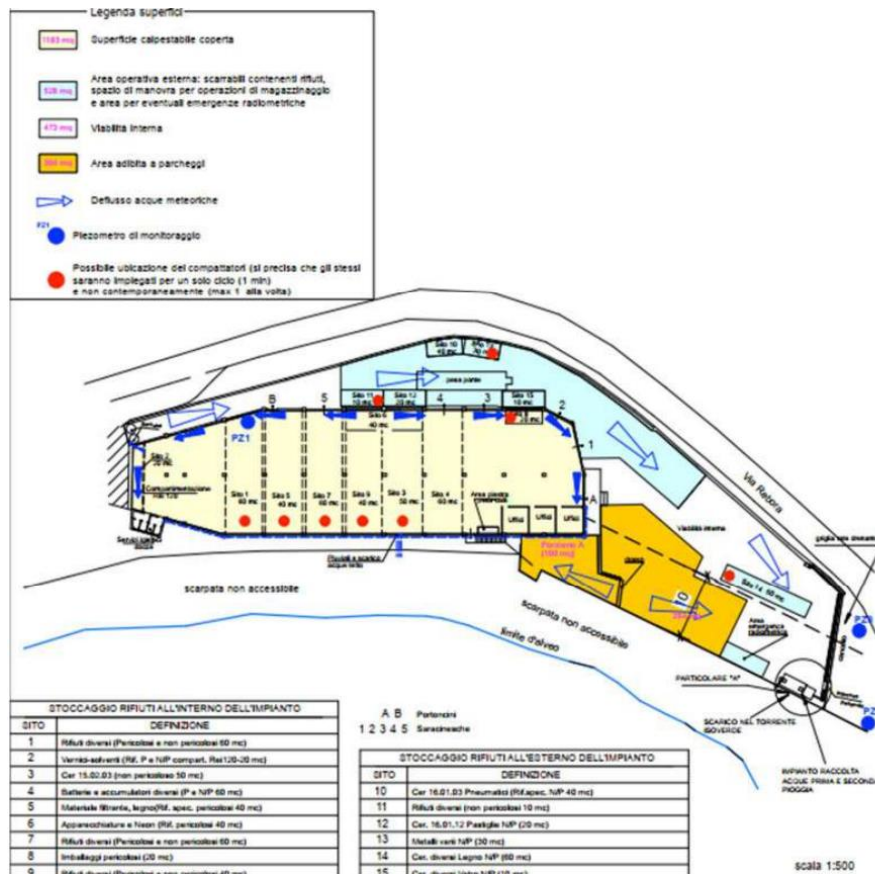
Compattatore Carnovali – Mod. CM 25

Dimensioni 7,2 m x 2,55 m x 2,6 m
 Capacità di carico 25 m³
 Tempo di ciclo 32 sec

Il compattatore impiegato per taluni rifiuti solidi (per es. materiali ingombranti) ha il fondo della camera di compressione realizzato con un'unica lamiera calandrata e crea uno scivolo che entra direttamente nel cassone. Al di sotto la lamiera del fondo è collocata la centrale oleodinamica che consente di ottenere una struttura a completa tenuta stagna. In tale ottica viene esclusa da parte della Società la formazione di colaticci, come normalmente avviene in caso di presse statiche che sono all'uopo dotate di vasche di raccolta per colaticci. Nel caso assolutamente poco auspicabile che si generino colaticci, gli stessi saranno trattati alla stregua di un evento eccezionale e raccolti come indicato nel piano di emergenza e/o come produzione interna, gestendoli come da Piano di gestione dei residui.

I compattatori impiegati presso la Liguoroil S.r.l. saranno di tipo scarrabile, ovvero movimentabili in virtù delle esigenze e non sempre presenti in postazione fissa, fermo restando il piano rispetto del sito. Potranno essere allocati nei seguenti siti rappresentati in planimetria (Allegato 2): 1, 3, 7, 8, 9, 11, 13 e 14.

Per maggiore dettaglio vengono riportati nella seguente figura fuori scala i posizionamenti possibili, indicati con punti rossi



OP.4 – Operazioni di raggruppamento

Per operazione di raggruppamento si intende la preparazione di carichi omogenei in quantità utile per il conferimento ad impianti di smaltimento e recupero.

L'operazione – quando necessaria – sarà effettuata all'interno del capannone e comunque su aree dedicate, accorpando rifiuti con lo stesso CER provenienti da clienti diversi, eventuali HP diverse relative al medesimo EER, e pertanto ovviamente compatibili tra di loro. Nello scarico del rifiuto raggruppato viene effettuata la somma delle HP dei carichi di rifiuti in ingresso alla pressa, costituenti il carico in uscita (esempio: batterie al piombo gestite accorpamento con attribuzione delle classi HP massime, ovvero somma di tutte le HP riconducibili al medesimo codice EER).

Esempi di raggruppamento:

- il materiale assorbente generalmente raccolto in fusti giunto in deposito viene stoccato in scarrabile dedicato;
- gli imballaggi in plastica e metallo.

Le procedure di accorpamento sono caratterizzate dalle seguenti linee guida e principi operativi:

- non sono accorpati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- l'accorpamento di codici CER diversi, ha lo scopo di ottimizzare gli spazi operativi, minimizzare i costi per i materiali avviati a smaltimento e massimizzare le rese;
- per tali motivi, l'accorpamento è effettuato per categorie omogenee da un punto di vista merceologico prestando la massima attenzione alle fasi preliminari di selezione e cernita;
- non costituiscono in alcun caso operazioni di miscelazione di rifiuti.

OP.5 – Operazioni di riconfezionamento

Qualora necessario, i rifiuti saranno riconfezionati, ovvero sottoposti ad una nuova operazione di imballo e/o ri-confezionamento come richiesto specificatamente dall'Impianto di destino.

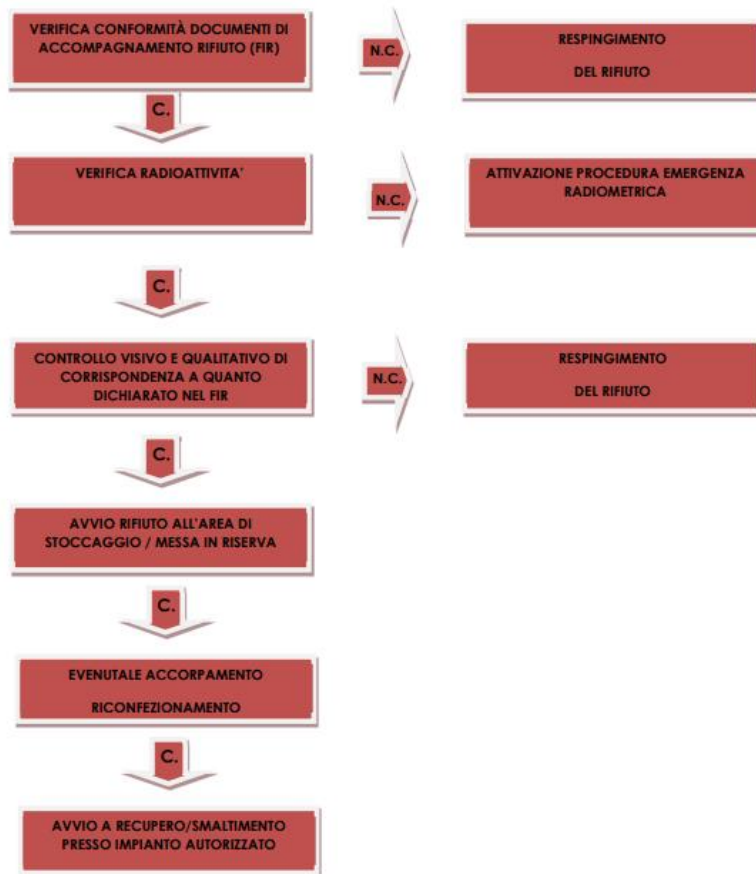
OP7 – Cernita dei rifiuti

L'attività di selezione e cernita dei rifiuti, effettuata manualmente o con mezzi d'opera, ha lo scopo di separare le diverse tipologie di materiali o di eliminare eventuali elementi estranei. I materiali cerniti saranno avviati, a seconda del caso, alle fasi di accorpamento o riduzione volumetrica e quindi riallocati sulle aree di stoccaggio in impianto. Tali attività saranno tutte eseguite all'interno del capannone, pertanto su aree coperte e pavimentate.

EoW e RAEE

Non è prevista da parte della Società Liguoroil l'effettuazione di alcuna attività di recupero effettivo per la produzione di gestione di materiali EoW, nè la gestione di materiali derivanti da rifiuti per essere rivenduti a terzi in quanto aventi un valore commerciale. Non è stata pertanto fornita una procedura di gestione per gli EoW "caso per caso", ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006, in merito ai requisiti necessari per poter escludere tali materiali dalla definizione di rifiuto.

Circa la gestione dei RAEE (gruppo 6), gli stessi saranno messi in riserva, eventualmente accorpati e/o riconfezionati per essere avviati a recupero o, ove non tecnicamente possibile, a smaltimento, stoccandoli in area coperta e senza realizzare alcun cambio EER. Le attività previste sui RAEE vengono schematizzate nel successivo schema blocchi:



C. = Conforme N.C. = Non conforme

I RAEE vengono gestiti da Liguroil S.r.l. mediante operazioni codificate e descritte in apposita procedura gestionale PR 111 – Rev.00 che ricomprende le operazioni di controllo documentale in ingresso e di verifica rispondenza ai contenuti del FIR, di verifica dei livelli radiometrici (secondo procedura PR 101 – Rev.00 per eventuali riscontri eccedenti i limiti normativi), di avvio dei rifiuti in area di stoccaggio/messa in riserva, di accorpamento ai fini del trasporto e di stoccaggio.

Rifiuti in uscita

Sui rifiuti in uscita Liguroil effettua un'analisi annuale e compila una scheda di omologa del rifiuto, basata anche su documentazione rispondente alle specifiche richieste dell'impianto di destino, ove presenti. Laddove l'analisi sia tecnicamente non fattibile, si provvede alla compilazione di una analisi merceologica contenente la descrizione dell'attività che ha generato il rifiuto con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla non pericolosità ed i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi.

Chiusura dell'impianto

Per chiusura definitiva dell'impianto si intende la cessazione di tutte le attività lavorative svolte per conto della società Liguroil S.r.l., senza che la titolarità dell'impianto venga volturata a società terze.

Alla cessazione delle attività la società Liguroil dovrà provvedere al ripristino finale ed all'eventuale recupero ambientale dell'area ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A tal fine è stata presentata una specifica procedura operativa di dettaglio ("Piano di bonifica e dismissione"), la cui sintesi è la seguente:

- comunicazione agli enti di controllo dell'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa all'interno dell'impianto;
- bonifica di tutti i contenitori, bacini e aree coinvolte nell'attività di conferimento dei rifiuti;
- bonifica dei suoli dell'area di impianto e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- messa in sicurezza di tutte le apparecchiature elettromeccaniche;
- verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali interessate dall'attività dello stabilimento.

Bonifiche

La collocazione dell'impianto presenta condizioni ambientali e territoriali consone alla tipologia dell'attività svolta. La zona è direttamente servita dalla principale Strada Provinciale e pertanto la viabilità di accesso sopporta ampiamente il traffico indotto dall'attività.

Non si è a conoscenza di inquinamenti pregressi, fermo restando che il capannone risulta già realizzato e precedentemente adibito ad attività artigianale/industriale. Si chiede di indicare quali attività hanno preceduto Liguroil sull'area.

Lo stabilimento non risulta essere stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui agli art. 242, 242-bis, 242-ter e 249 del Titolo V della parte IV del D. lgs. n. 152/2006 per quanto attiene alle bonifiche dei siti contaminati.

Rispetto alle attività di monitoraggio dei terreni ed acque sotterranee, è stata prevista una rete piezometrica minima costituita da almeno 1 piezometro di monte e due di valle, in senso idrogeologico. Sulla planimetria non in scala a pag. 31 della presente relazione sono indicati in blu i posizionamenti ipotizzati per la rete piezometrica in sito che verranno realizzati con tubo da 3", con vespaio in ghiaietto calibrato e tratto finestrato per consentire il campionamento di acque di falda. I posizionamenti si ritengono congrui.

Per quanto attiene al panel di analiti da ricercare nelle matrici acque sotterranee e terreni la Società ha proposto i seguenti, che si ritiene di approvare:

TERRENI (Limiti di cui all'Allegato 5 alla Parte V - D. Lgs. n. 152/2006 - CSC nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti TABELLA 1 – CSC COLONNA B Siti ad uso Commerciale e Industriale (mg kg-1 espressi come ss)

Parametri da 1 a 81; 93, 94, 95 e 96.

ACQUE (Limiti di cui all'Allegato 5 – Tabella 2 alla Parte V - D. Lgs. n. 152/2006. CSC nelle acque sotterranee)

Parametri da 1 a 75; 88, 90 e 92.

Valutazioni dell'applicazione dei contenuti tecnici delle BAT conclusions e BAT - Ael

Relativamente all'istanza presentata dalla Società Liguoroil S.r.l., si procede di seguito ad esaminare le BAT di cui alla Decisione Ue 2018/1147/Ue relative alla parte generale ed alla gestione dei rifiuti in impianto. La nuova installazione deve infatti rispondere pienamente a tutti i requisiti impiantistici e gestionali individuati dalla Decisione sopra citata.

I comparti inerenti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, il rumore e l'energia vengono trattati in pareri tecnico-istruttori formulati separatamente dal presente parere, pur procedendo nella disamina secondo un'ottica integrata degli impatti e degli inquinamenti derivanti dall'installazione.

Conclusioni generali sulle BAT

Con l'istanza di valutazione del nuovo impianto, l'Azienda ha fornito documentazione contenente la disamina sintetica ed in forma tabellare relativa allo stato di applicazione delle BAT di cui alla Decisione (Ue) 2018/1147. Con le integrazioni all'istanza sono state fornite le procedure gestionali e la ridefinizione della disamina dello stato di applicazione delle BAT all'installazione Liguoroil S.r.l..

BAT 1

Con la Decisione (Ue) 2018/1147 viene resa obbligatoria l'adesione ad un SGA, contenente tutte le caratteristiche indicate dalla BAT 1, al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto. Trattandosi di nuova installazione, la Liguoroil S.r.l. non è ancora dotata di certificazione ambientale. Dovrà essere cura della Società procedere ad avviare l'attività con tutte le procedure già predisposte per la gestione, da sottoporre a valutazione da parte di ente certificatore: la prosecuzione della validità dell'autorizzazione integrata ambientale è vincolata all'ottenimento del rilascio del certificato di conformità al SGA individuato. L'ipotesi prospettata dalla Società di completamento delle procedure volte al rilascio della certificazione ISO 14001:2015 da completarsi entro un mese dal rilascio dell'AIA anche ai fini della stipula di polizza fidejussoria è valutata come favorevole rispetto al fatto di consentire di calcolare l'importo ridotto da garantire "come se" la certificazione fosse già stata ottenuta, fatto salvo il positivo rilascio della stessa nel termine di seguito indicato.

Esaminate le procedure gestionali fornite con l'istanza e le successive integrazioni ed ai fini di attribuire un margine di maggior cautela per l'ottenimento della certificazione ambientale, si ritiene di prescrivere una tempistica di sei mesi (improrogabili) per il suo conseguimento e conseguente trasmissione all'Autorità competente.

Ai fini di un efficiente monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali risulta necessario precedere l'adozione di tutti i diversi piani di gestione indicati dalla BAT 1 ed in particolare:

1. valutazione del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione per accertarsi della sua idoneità, adeguatezza ed efficacia;
2. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e sostenibili;
3. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
4. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
5. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
6. piano di gestione dei residui (cfr. sezione 6.5);
7. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
8. piano di gestione degli odori (BAT 12), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti odorigene e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi odorigeni identificati (ad esempio, in caso di esposti, rimostranze o emergenze);
9. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (BAT 17), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi acustici identificati (ad esempio, in caso di esposti o rimostranze). Piano di gestione dei residui (rif. sezione 6.5)

Costituiscono passaggi cruciali di una gestione ambientalmente impostata sulla prevenzione e sulla riduzione degli inquinamenti la gestione dei flussi di rifiuti (BAT 2) e l'inventario dei flussi delle acque reflue e

degli scarichi gassosi (BAT 3). Rispetto al piano di gestione degli incidenti di cui alla BAT 1 – p.to XII ed alla sezione 6.5 della BAT, si ritiene che le tecniche di gestione richiamate alla sezione 6.5 della BAT debbano essere adottate dalla Società.

La Società Liguoroil ha predisposto e fornito all'Autorità competente nell'ambito delle integrazioni richieste dalla conferenza dei servizi del 9 febbraio 2023 i piani di gestione e i documenti di sistema che verranno adottati sin dall'avvio dell'attività presso il nuovo impianto. Gli stessi, eventualmente integrati da modifiche conseguenti alle prescrizioni impartite con l'autorizzazione integrata ambientale, dovranno essere valutati ed assorbiti dal SGA e asseverati dalla certificazione ISO 14001.

Trattandosi di impianto di mero stoccaggio, pressatura, accorpamento, cernita dei rifiuti, non si procede a valutazione la parte relativa al controllo delle prestazioni degli impianti in termini di rendimento, alle correlate verifiche (anche intermedie) di rese, ai risultati attesi di efficienza di abbattimento degli inquinanti nei rifiuti e alla qualità del prodotto in uscita.

BAT 2

Le prestazioni ambientali complessive dell'impianto comprendono azioni quali le procedure di pre-accettazione e di accettazione, quelle di omologa, le analisi sui rifiuti, il sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, la segregazione dei rifiuti in impianto e la loro puntuale individuazione (p.^{ti} a), b), e) della BAT 2).

Sono state trasmesse le procedure relative ai criteri di accettazione e di rigetto di carichi di rifiuti in impianto, adeguati ai requisiti indicati dalla BAT 2 e il flussogramma dei rifiuti in movimento e trasferimento all'interno dell'installazione.

Le procedure di tracciabilità dei rifiuti e l'inventario dei rifiuti (p.^{to} c) della BAT 2) devono contenere ogni informazione utile al reperimento di ciascun rifiuto in impianto sino al conferimento a terzi e devono essere basate sul rischio in termini di pericolosità ed in termini di sicurezza dei processi attuati sui rifiuti stessi, di sicurezza sul lavoro e di impatto ambientale. Al riguardo sono state trasmesse le procedure di "Identificazione e rintracciabilità" - PR 102 – Rev. 00, di "Gestione del controllo operativo" – PR 103 – Rev.00, di "Monitoraggio aspetti ambientali e salute e sicurezza e PMC Arpal" – PR 106 – Rev.00 e di "Erogazione del servizio e gestione del deposito" – PR 108 – Rev.00.

Per quanto attiene alla garanzia di segregazione dei rifiuti a seconda delle loro proprietà con l'adozione di procedure che consentano di individuare dove e quando vengono depositati (p.^{to} e) – BAT 2) Liguoroil dichiara già applicata la BAT con l'abituale gestione dei rifiuti nell'installazione. Si regoleranno gli aspetti operativi a garanzia dell'effettiva applicazione della BAT attraverso le prescrizioni gestionali che verranno definite con l'AIA.

Per quanto attiene al p.^{to} g) della BAT 2 riferito alla gestione di rifiuti a matrice solida l'azienda dichiara applicata tale BAT con effettuazione di una cernita manuale sui rifiuti. Tale punto si intende pertanto applicato.

In ogni caso, ciascun aspetto contemplato dalla BAT 2 deve essere trattato ed incluso nel SGA, in conformità a tutti i contenuti delle BAT. I contenuti procedurali elaborati da Liguoroil e forniti con le integrazioni all'istanza di AIA sono in linea con gli obiettivi della BAT 2: si rinvia alle verifiche periodiche di Arpal per la valutazione della piena adeguatezza operativa rispetto a quanto richiesto dal documento comunitario.

BAT 3 – La BAT prevede l'istituzione ed il mantenimento di un inventario dei flussi di acque reflue ed emissioni gassose nell'ambito dell'SGA con lo scopo di favorire la riduzione delle emissioni in acqua ed in atmosfera. La Liguoroil S.r.l. dichiara la BAT 3 applicata alla propria installazione. Per la disamina degli aspetti di comparto e di conformità alla Decisione si rinvia ai pareri dei competenti uffici di Città Metropolitana, sia per quanto attiene allo scarico idrico che alle emissioni in atmosfera.

La BAT descrive già quali debbano essere tutte le caratteristiche minime di un sistema di gestione di questi aspetti a cui l'Azienda si deve attenere.

BAT 4

L'utilizzo di tutte le tecniche previste da questa BAT ha lo scopo di ridurre il rischio ambientale associato al deposito di rifiuti si coniuga con la necessità di definire limiti temporali e volumetrici all'accumulo di rifiuti e prescrivendo limiti ai volumi in stoccaggio

Allo stato attuale, per l'installazione Liguoroil S.r.l. si ritiene applicabile il punto a) della BAT 4, trattandosi di impianto nuovo e pertanto con le integrazioni fornite la Società ha specificato meglio i criteri e le modalità

gestionali che consentano di confermare la rispondenza del progetto ai contenuti del citato p.to a), ovvero che il progetto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA che lo ha escluso dalla necessità di seguire tale percorso ed inoltre l'installazione "si ubica lontano da ricettori sensibili, in area industriale, caratterizzata da spazi sufficienti a eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento; trattasi infatti di impianto dedicato alla sola messa in riserva/deposito, eventuale accorpamento senza miscelazione: tutte le aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi avvengono al chiuso, in area pavimentata che ne impedisce, in caso di sversamento accidentale, la contaminazione del suolo. L'area è coperta, al riparo da agenti meteorici. Le aree sono studiate in modo da ridurre la movimentazione e/o la rimovimentazione dei rifiuti: in particolare come evidenziato in planimetria tutte le aree di deposito dei rifiuti pericolosi saranno ubicate lungo il perimetro interno del capannone lontano dalle vie interne di transito veicolare. A sicurezza della matrice ambientale l'impianto sarà dotato di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali."

Per quanto riguarda gli altri punti della BAT 4 si ritiene sia stati forniti nell'istanza gli elementi che consentono di considerare applicata alla gestione i contenuti dei p.ti b), c) e d) relativamente agli aspetti legati allo stoccaggio dei rifiuti (quantitativo e temporale) e l'etichettatura dei dispositivi e delle aree di stoccaggio.

BAT 5

Per ciò che attiene alla movimentazione ed al trasferimento di rifiuti, Società Liguroil S.r.l. dichiara di volersi dotare di procedure specifiche per azioni in sicurezza (ad esempio, contenitori idonei a garantire la sicurezza dello stoccaggio del materiale stoccato, ecc.). La BAT 5 elenca gli elementi che le Aziende devono avere nell'ambito delle proprie procedure di movimentazione e trasferimento rifiuti che si coniugano in alcuni passaggi anche col sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, ma integrano misure preventive, di rilevazione e di limitazione delle fuoriuscite e le procedure di intervento. Anche le richieste procedure per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti sono basate sul rischio in questo caso derivante dalla mera probabilità di incorrere in incidenti/disservizi e del loro conseguente impatto sull'ambiente.

Devono essere specificate procedure di dettaglio (parte dell'SGA) relativamente alle modalità con cui vengono osservate le disposizioni previste dalla BAT per ciò che concerne le diverse fasi di trasporto / trasferimento dei rifiuti, la definizione delle misure adottate per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite e, più in generale, tutti gli aspetti richiesti dalla BAT 5, così come le procedure di dettaglio per interventi in emergenza in caso di perdite. A tal fine sono state elaborate apposite procedura che si coniugano con altre procedure operative già citate, ma che attengono all'"Individuazione emergenza potenziali def. piani reazione" – PR 104 – Rev.00 e alla "Movimentazione e gestione rifiuti presso Isoverde" – PR 110 – Rev.00.

I contenuti procedurali elaborati da Liguroil e forniti con le integrazioni all'istanza di AIA sono in linea con gli obiettivi della BAT 5. Tuttavia la verifica sul campo della completa rispondenza di tali procedure al concreto rispetto di tutti i contenuti della BAT 5 è rinviata ai controlli periodici da parte di Arpal.

BAT 19

Per ottimizzare i consumi di acqua di rete e ridurre il volume di acque scaricate la BAT prevede l'adozione di una adeguata combinazione di tecniche e dotazioni impiantistiche. La Liguroil S.r.l. ritiene applicata la BAT alla propria installazione.

Al fine di verificare la rispondenza alla BAT 19 si rinvia al parere del comparto scarichi idrici.

Al fine del miglioramento e dell'ottimizzazione nell'uso delle acque dovrà essere sempre garantito, nel tempo, l'obiettivo di tale BAT, anche valutando l'integrazione di ulteriori azioni a supporto degli obiettivi stabiliti, intervenendo a modificare anche le procedure dell'SGA nel corso del periodo di validità dell'AIA e comunicando le variazioni nella prima relazione annuale successiva alle variazioni.

L'acqua usata in impianto ha usi prettamente civili. Non sono presenti di punti di emungimento quali pozzi, mentre è prevista una vasca di raccolta acque piovane raccolte da pluviali.

BAT 21

In caso di incidenti o inconvenienti agli impianti, la BAT prevede l'utilizzo di tecniche per limitare o prevenire le conseguenze e le ricadute ambientali. Tecniche che devono essere ricomprese nel piano di gestione in caso di incidente richiamato nella BAT 1. L'Azienda ritiene applicato il contenuto della BAT 21 anche

attraverso l'installazione di un sistema di allarme ed uno di videosorveglianza, delle procedure antincendio, oltre che con la recinzione dell'area dello stabilimento. I contenuti dei piani PR 104 – Rev.00, PR 106 – Rev.00 e PR 26 - Rev.11 adottati dall'Azienda per le parti pertinenti con la BAT esaminata, p.^{ti} a), b) e c) attestano la conformità alla BAT.

BAT 24

In merito al riutilizzo degli imballaggi, volto alla riduzione della produzione di rifiuti e previsto nel piano di gestione dei rifiuti di cui alla BAT 1, si ritiene applicabile la BAT 24 alla nuova installazione Liguroil con il reimpiego dei contenitori / fusti qualora le condizioni di conservazione e di eventuale contaminazione residua lo consentano. Si chiede che anche tale attività venga ricompresa nelle procedure gestionali del SGA.

BAT 52 – Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa

L'Azienda ha attivato l'applicazione della presente BAT per quanto riguarda le procedure di pre-accettazione ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto e dunque alle procedure di omologa dei rifiuti in ingresso all'impianto. Per quanto attiene ai parametri chimici individuati dalla BAT 52, nel caso di Liguroil, che gestisce anche rifiuti liquidi a base acquosa in mero stoccaggio, i parametri citati non vengono applicati in quanto, al momento, la tipologia di rifiuti conferiti in serbatoio non include rifiuti organici e non si attuano fasi di trattamento.

Le BAT non esaminate nella presente relazione si ritengono non applicabili all'installazione Liguroil.

Sezione gestione acque industriali e meteoriche

Approvvigionamento idrico e consumi

Presso il nuovo impianto sarà impiegata acqua emunta dall'acquedotto per impiego ad uso igienico-sanitario; le acque reflue domestiche, imputabili unicamente ai servizi igienici a servizio degli operatori, saranno scaricate nella pubblica rete fognaria.

Il consumo idrico annuo effettivo, ad uso civile, sarà monitorato su base semestrale, attraverso lettura di apposito contatore.

Non è previsto impiego di acqua ai fini produttivi, ad eccezione dell'attività di lavaggio pavimenti, per la quale saranno impiegate le acque meteoriche raccolte in apposite vasche di accumulo. Le acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio saranno gestite quale rifiuto liquido, quindi inviate a smaltimento ex situ.

L'Azienda dichiara che l'attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone avverrà con ausilio di una macchina lavasciuga, che consentirà di ridurre il consumo idrico, attualmente stimato pari a 5 m³/anno.

Al fine di contenere i consumi idrici, l'acqua impiegata per l'attività di lavaggio pavimenti deriverà dal recupero dell'acqua piovana raccolta dai pluviali del tetto e convogliata in n. 2 serbatoi in vetroresina, ciascuno avente una capacità di 10 m³.

Ai fini del monitoraggio dei consumi idrici relativi all'attività di lavaggio pavimenti, l'Azienda prevede l'annotazione sul registro dell'impianto del numero dei lavaggi che, moltiplicati per il volume serbatoio (capacità circa lt 50), permettendo così di ricavare il valore del relativo consumo idrico annuo.

All'interno dell'area non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o attrezzature; l'Azienda dichiara infatti di avvalersi di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività; non è pertanto prevista produzione di alcuna acqua di lavaggio.

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

In considerazione delle attività di stoccaggio rifiuti previste sul piazzale, l'area operativa esterna si configura quale superficie scolante, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009; l'Azienda ha pertanto presentato apposito Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (PPG).

L'Azienda dichiara che i rifiuti stoccati sul piazzale esterno saranno di tipo solido, non pericoloso e non polveroso, alloggiati in cassoni provvisti di copertura (telo o coperchio), a protezione dagli eventi meteorici.

Nell'area estera non saranno svolte attività di lavorazione, bensì esclusivamente la messa in riserva di rifiuti.

L'intera area estera, realizzata in calcestruzzo elicoterato impermeabile, sarà dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, ai fini del successivo scarico in pubblica fognatura.

Nel piazzale esterno possono essere distinte n. 2 aree, definite in funzione delle rispettive pendenze:

- porzione A - porzione di piazzale, avente un'estensione pari a circa 100 m², destinata a parcheggio, situata ad una quota inferiore rispetto alle altre aree esterne;
- ampia porzione del piazzale, avente un'estensione complessiva pari a circa 1200 m², destinata a parcheggi, in continuità plano-altimetrica con le altre aree esterne a diversa destinazione.

Le due porzioni saranno divise mediante un dosso per garantire la separazione delle acque meteoriche di dilavamento, in particolare al fine di impedire il convogliamento delle acque meteoriche dilavanti la porzione A all'impianto di trattamento.

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti interessate dalla presenza di rifiuti verranno convogliate, mediante opportuna pendenza, in una griglia di raccolta, posizionata a valle del piazzale, che canalizza suddette acque meteoriche al processo di depurazione.

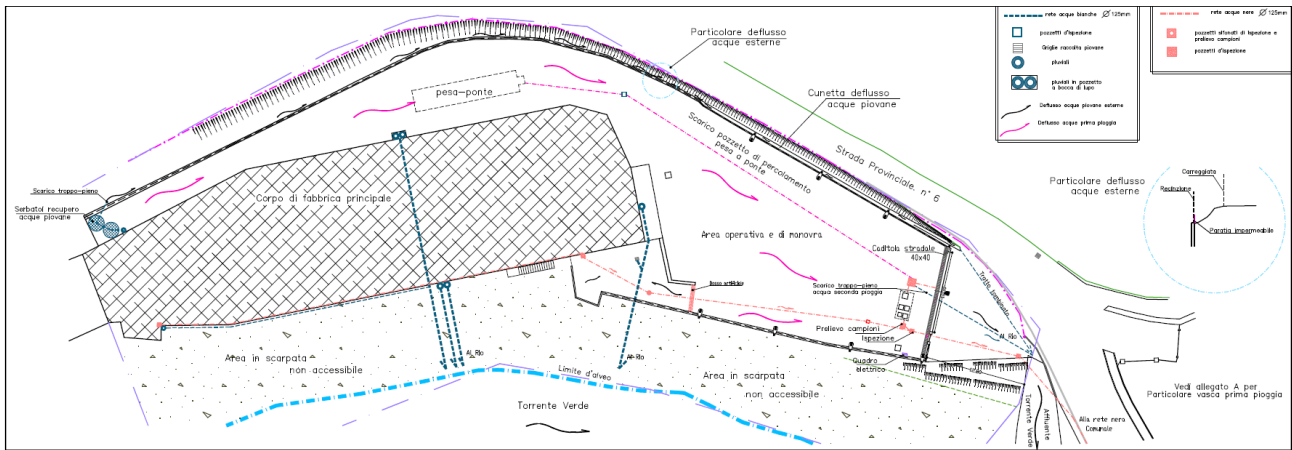


Figura 1: Elaborato planimetrico dello schema delle reti interni di raccolta delle acque meteoriche.

L’Azienda dichiara che le acque meteoriche di dilavamento potranno essere principalmente contaminate dalla presenza di sabbie, polvere, terriccio, tracce di idrocarburi e metalli in percentuale variabile.

Non è prevista alcuna attività di lavaggio delle superfici esterne, che saranno esclusivamente sottoposte a regolare spazzamento ed operazioni di pulizia effettuata a secco; sul piazzale esterno non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nello svolgimento delle attività, per le quali l’Azienda si avvarrà di società esterne specializzate.

Nel caso in cui si verificasse un accidentale sversamento di sostanze inquinanti, l’Azienda ha predisposto apposita procedura.

L’attività, infatti, non prevede l’impiego di materie e rifiuti che possano dare origine a percolazioni pericolose o inquinanti, per cui non è previsto lavaggio della superficie da sostanze potenzialmente inquinanti. Nel caso poco probabile in cui si verificano accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura, per la quale si rimanda al successivo paragrafo.

Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

Le acque meteoriche dilavanti il piazzale esterno sono raccolte da una griglia (posta nel punto più basso dell’insediamento, ossia in un’area prospiciente all’ingresso carrabile nello stabilimento) e convogliate in un pozzetto scolmatore; allo stesso pozzetto confluiscono, mediante condotta dedicata, le acque raccolte nel pozzetto asservito alla pesa a ponte, nel quale sono raccolte le acque meteoriche che colano dal lato della pesa (Figura 1).

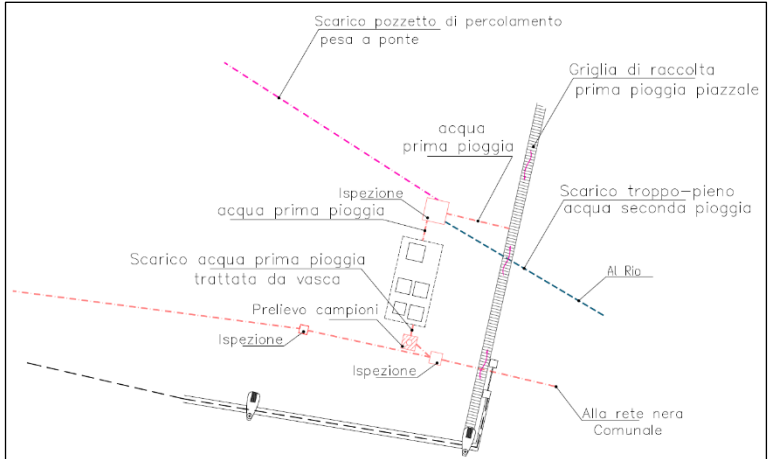


Figura 2: Estratto planimetrico della rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche all’impianto di trattamento.

Le acque di prima pioggia sono convogliate all’interno di una vasca di accumulo, avente capacità di 6 m³; riempita suddetta vasca, si attiva una valvola clapet che permette il convogliamento delle acque di seconda pioggia nella pubblica rete delle acque bianche.

Le acque di prima pioggia sono sottoposte ad un processo di depurazione finalizzato alla rimozione di sabbie e sostanze sospese, principalmente riconducibili a idrocarburi leggeri ed oli in tracce. In particolare l'impianto proposto è costituito da n. 2 moduli monoblocco, prefabbricati in C.A. carrabili, contenenti i seguenti comparti di trattamento e componenti elettromeccaniche:

- 1° modulo – Decantazione e flottazione
 - vasca di accumulo delle acque prima pioggia (volume utile di 6 m³);
 - valvola antireflusso in acciaio inox, posta sulla tubazione in ingresso alla vasca di accumulo, che permette di bloccare l'afflusso delle acque di seconda pioggia, una volta colmatosi l'invaso disponibile nella vasca di raccolta; le acque di seconda pioggia defluiscono direttamente allo scarico mediante una tubazione di by-pass che diparte dal pozzetto scolmatore a monte;
 - decantazione di sabbie, solidi grossolani e particelle sospese presenti nelle acque di prima pioggia che, per effetto gravitazionale, precipitano e si depositano sul fondo della vasca;
 - flottazione delle sostanze leggere, che tendono a galleggiare, stratificandosi in superficie;
 - rilancio acque di prima pioggia, realizzato tramite l'utilizzo di elettropompa sommergibile, dotata di piede per l'accoppiamento automatico, che permette il convogliamento delle acque accumulate al comparto di disoleatura-filtrazione; la portata dell'elettropompa viene regolata attraverso un limitatore di portata tarabile manualmente.
- 2° modulo – Disoleatura e filtrazione
 - disoleatura statica (a due comparti) delle sostanze leggere residue non separate nella prima fase di flottazione;
 - filtrazione finale, per mezzo di filtro a coalescenza in poliuretano espanso a celle aperte, dell'effluente prima del recapito finale, al fine di eliminare eventuali oli minerali, idrocarburi e particelle in sospensione nelle acque di scarico; tale filtro è asportabile e dotato di cestello, ai fini delle periodiche operazioni di pulizia.

La logica di funzionamento del quadro elettrico, dotato di PLC, è la seguente:

- a inizio evento meteorico, l'acqua di prima pioggia è convogliata nella vasca di accumulo; il galleggiante posto sul fondo vasca, con l'aumentare del livello, assume la posizione verticale, comunicando quindi al PLC la presenza di acqua nella vasca;
- terminato l'evento meteorico, il sensore pioggia lo comunica al PLC, che avvia il temporizzatore il quale, trascorse le 48 ore impostate, avvia l'elettropompa per il convogliamento dell'acqua accumulata, già priva di sabbie e materiali pesanti decantatisi sul fondo della vasca, alla fase di disoleazione;
- raggiunto il livello minimo in vasca, il galleggiante a variazione di assetto si riporta in posizione orizzontale comunicandolo al PLC, che permette l'arresto dell'elettropompa; quest'ultima rimane sommersa, così da garantirne il raffreddamento, infatti all'interno della vasca saranno sempre presenti almeno circa 40 cm di acqua.

Ai fini di una più sicura ritenzione delle sostanze oleose, sulla tubazione di uscita è installato un dispositivo di chiusura automatica che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio; il dispositivo è azionato da galleggiante e calibrato per liquidi leggeri.

Tutti i manufatti saranno dotati di sfiati, tronchetti in PVC ingresso e uscita liquami e tappi per l'ispezione e la manutenzione periodica.

A valle dell'impianto di trattamento è installato un pozzetto fiscale di campionamento delle acque di scarico (Figura 3). Come evidenziato dal gestore IRETI, nella nota Prot. 10711/RT del 09/08/2023, acquisita al protocollo delle Città Metropolitana di Genova con n. 45000 del 09/08/2023, si rileva che le caratteristiche tecniche del pozzetto di campionamento, in particolare la posizione reciproca delle tubazioni in ingresso e uscita, non garantiscono l'accumulo di un battente idrico tale da consentire il campionamento delle acque di prima pioggia trattate; si evidenzia che il pozzetto deve necessariamente essere conforme a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di Servizio Idrico Integrato.

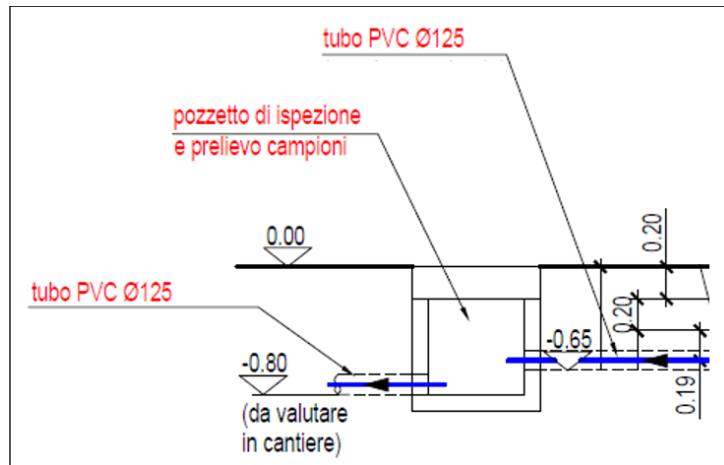


Figura 3: *Installazione del pozzetto fiscale di campionamento prevista a progetto.*

Non sono previste operazioni di lavaggio delle superfici esterne, ma solo attività di pulizia effettuata a secco; nel caso in cui si verificano accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, la procedura operativa adottata dall'Azienda prevede che l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provveda alle seguenti operazioni:

- immediata raccolta della sostanza inquinante sversata, al fine di prevenire ogni possibile contaminazione;
- chiusura di eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido, al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- chiusura di eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento, al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- aspirazione/asciugatura delle sostanze sversate, a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- arginatura di eventuali perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, tipo sepiolite, sempre presenti e scelti in virtù delle caratteristiche della sostanza inquinante sversata, sulla base di quanto segnalato nelle specifiche schede di sicurezza.

Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata; qualora la natura della sostanza sversata non fosse nota, è prevista, fino all'individuazione della relativa natura, l'installazione di recinzioni per evitarne il possibile convogliamento nella rete di raccolta delle acque meteoriche, contestualmente al posizionamento di segnali di pericolo ed altre misure di sicurezza e sorveglianza.

L'Azienda dichiara che il personale incaricato dell'attuazione delle misure d'emergenza è stato opportunamente formato ed edotto sulla specifica mansione.

L'inserimento di nuovo personale prevede un periodo di affiancamento, la cui durata dipende dalla complessità dell'incarico e dalle conoscenze pregresse dei neo-assunti; il nuovo personale è soggetto ad un programma introduttivo di formazione inerente:

- la conoscenza e il rispetto delle norme cogenti e delle norme comportamentali ambientali adottate dall'Azienda;
- la sicurezza e la salute sul lavoro.

Applicazione delle BAT - Best Available Techniques al settore gestione acque

Relativamente al comparto scarichi idrici, è stato valutato lo stato di applicazione delle BAT 3, 6, 7, 11, 19, 20 definite nella Decisione della Commissione 2018/1147/UE (Adozione conclusioni BAT per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE), ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 17/08/2018 che si riportano nella seguente tabella.

BAT **Conclusioni generali sulle BAT**
Prestazione ambientale complessiva

3 Inventario dei flussi di acque reflue

Monitoraggio

6 Monitoraggio dei principali parametri di processo nei punti fondamentali

7 Frequenza del monitoraggio delle emissioni in acqua

11 Monitoraggio consumo annuo di acqua e produzione annua di acque reflue

Emissioni nell'acqua

19 Consumo di acqua, riduzione volume di acque reflue prodotte e prevenzione emissioni nel suolo e nell'acqua

20 Trattamento delle acque reflue

- **BAT 3 - Inventario dei flussi di acque reflue**

Non applicabile

La BAT 3 prevede, nell'ambito del Sistema di gestione ambientale, l'istituzione ed il continuo aggiornamento di un inventario dei flussi di acque reflue, comprensivo di informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue.

Considerato che le attività di gestione rifiuti svolte presso l'insediamento in esame non generano alcun flusso di acque reflue industriali di processo, tenuto conto che le acque reflue derivanti dall'attività di lavaggio delle pavimentazioni sono gestite quali rifiuti liquidi, ad eccezione delle acque meteoriche dilavanti le aree operative del piazzale esterno, si ritiene di considerare non applicabile la BAT 3.

- **BAT 6 – Monitoraggio dei principali parametri di processo nei punti fondamentali**

Non applicabile

La BAT 6 prevede il monitoraggio dei principali parametri di processo nei flussi di acque reflue identificati come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3) nei punti fondamentali dell'impianto.

Si rileva la non applicabilità di tale BAT, tenuto conto che le attività svolte presso lo stabilimento non generano acque reflue industriali e pertanto nell'insediamento non è presente un sistema depurativo delle acque di processo.

- **BAT 7 – Frequenza del monitoraggio delle emissioni in acqua**

Non applicabile

La BAT 7 indica la frequenza minima di monitoraggio di alcuni parametri per specifici processi di trattamento dei rifiuti.

Si concorda con il Gestore circa la non applicabilità di tale BAT nell'insediamento in esame, tenuto conto che non è presente alcuno scarico di acque reflue di processo derivanti dalle attività ivi svolte.

- **BAT 11 – Monitoraggio consumo annuo di acqua e produzione annua di acque reflue**

Applicata

Nel nuovo impianto di gestione rifiuti non è previsto l'impiego di acqua per processi produttivi, ad eccezione dell'attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, per la quale sarà impiegata una macchina lavasciuga, con un relativo consumo stimato pari a circa 5 m³/anno.

Al fine di contenere i consumi idrici, l'Azienda dichiara che l'acqua impiegata per suddetta attività di lavaggio deriverà dal recupero delle acque meteoriche raccolte dai pluviali e convogliata in n. 2 serbatoi, ciascuno avente una capacità di 10 m³.

Il consumo idrico per usi igienico-sanitari sarà misurato su base semestrale, attraverso la lettura di apposito contatore; l'Azienda prevede invece di monitorare il consumo di acqua destinata alla lavapavimenti sulla base del numero dei lavaggi effettuati annualmente.

Nella tabella D3 della scheda D, fornita in allegato all'istanza, è indicata una stima di consumo giornaliero medio di acqua piovana pari a 0,05 m³.

L'Azienda dichiara che il volume annuo di 5 m³ è stato determinato sulla base delle caratteristiche della lavapavimenti a ciclo chiuso che intende impiegare, dotata di serbatoio di capacità circa lt 50, prevedendo un massimo di 1/2 lavaggi alla settimana; considerando un massimo di 2 lavaggio alla settimana, per 52 settimane/anno, si stima infatti un valore cautelativo di 5,2 m³/anno.

L'Azienda prevede l'annotazione sul registro d'impianto del numero dei lavaggi che, moltiplicando per il volume serbatoio, permette il monitoraggio dell'effettivo consumo idrico annuo.

Le acque reflue derivanti dall'attività di lavaggio della pavimentazione sarà gestito quale rifiuto liquido, quindi raccolto in una cisternetta dedicata ed avviato a recupero/smaltimento *ex situ*, con classificazione EER 16.10.02; trattandosi di un codice a specchio, tale rifiuto sarà caratterizzato in fase di primo conferimento, al fine di escluderne la pericolosità.

- **BAT 19 – Consumo di acqua, riduzione volume di acque reflue prodotte e prevenzione emissioni nel suolo e nell'acqua**

Applicata

La BAT 19 si ritiene generalmente applicata presso l'insediamento in esame, come di seguito dettagliato:

- a) *Gestione dell'acqua* - si ritiene attualmente applicato quanto previsto dalla BAT 19, tenuto conto che il consumo idrico da acquedotto è limitato alle sole esigenze di tipo civile; ai fini dell'utilizzo del sistema lavasciuga della pavimentazione del capannone, è infatti previsto l'impiego delle acque meteoriche raccolte dai pluviali e convogliate in appositi serbatoi di accumulo;
- b) *Ricircolo dell'acqua* – si ritiene non applicabile quanto previsto dalla BAT 19, tenuto conto le operazioni di lavaggio della pavimentazione del capannone costituiscono l'unica attività per la quale è previsto un consumo idrico, mediante l'impiego delle acque meteoriche raccolte dai pluviali;
- c) *Superficie impermeabile*: si ritiene attualmente applicato quanto previsto dalla BAT 19, tenuto conto che l'Azienda dichiara che tutte le aree in cui saranno svolte attività di gestione rifiuti presentano superficie pavimentata e impermeabile; l'Azienda specifica inoltre che è previsto il controllo visivo dell'integrità delle pavimentazioni del deposito e delle aree esterne;
- d) *Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi* – si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19, tenuto conto che i contenitori dei rifiuti liquidi saranno posizionati, all'interno dello stabilimento, su bacini di contenimento; nell'insediamento saranno inoltre presenti sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.
- e) *Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti* - si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19, poiché il deposito dei rifiuti pericolosi è previsto all'interno dello stabilimento, avente superficie impermeabile; nelle aree esterne saranno depositati esclusivamente rifiuti non pericolosi, in cassoni coperti.
- f) *Segregazione dei flussi di acque*: si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19;
- g) *Adeguate infrastrutture di drenaggio* – si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19;
- h) *Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite* – l'Azienda ha redatto un'apposita procedura per verificare la tenuta delle vasche di contenimento a servizio dei contenitori di rifiuti liquidi, oltre allo stato di conservazione delle pavimentazioni.
- i) *Adeguate capacità di deposito temporaneo*: si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19.

- **BAT 20 – Trattamento delle acque reflue**

Non applicabile

La BAT 20 prevede che le acque reflue debbano essere sottoposte ad un opportuno trattamento che garantisca un'adeguata combinazione di specifiche tecniche.

Si ritengono non applicabili la BAT 20 e i relativi BAT-AEL poiché le attività di gestione rifiuti svolte presso l'insediamento in esame non generano acque reflue di processo ed i reflui derivanti dall'attività di lavaggio della pavimentazione sono gestite quali rifiuti liquidi ed inviate a successivo recupero/smaltimento *ex situ*.

In data 07/09/2023 il gestore territorialmente competente IRETI S.p.A., con nota n. 11899/RT, acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 49989 del 07/09/2023, ha espresso parere tecnico favorevole, con prescrizioni, attestando quanto segue:

- l'attività non risulta insediata nel sito e non è presente alcun impianto fognario;
- la pubblica fognatura interessata risulta essere provvista di impianto di trattamento ed i reflui terminali confluiranno al depuratore di Valpolcevera;
- l'Azienda dovrà presentare istanza di allaccio fognario presso il Comune di Campomorone per l'ottenimento della relativa autorizzazione.
- a seguito della comunicazione di fine lavori da parte dell'Azienda, il gestore IRETI S.p.A. effettuerà un successivo sopralluogo presso l'insediamento, verificando eventuale documentazione integrativa pervenuta.

Sezione emissioni in atmosfera

La ditta Liguroil S.r.l., presso il sito di Via Reborà 23 R, nel comune di Campomorone, intende insediare un impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, in cui saranno svolte attività di messa in riserva di rifiuti [R13], scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [R12], raggruppamento preliminare di rifiuti prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 [D13], ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 [D14], deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) [D15].

L'attività consisterà principalmente nella gestione di rifiuti speciali, pericolosi e non, provenienti prevalentemente da attività di microraccolta di rifiuti sul territorio e da piccole attività artigianali ed industriali.

Emissioni convogliate

La ditta dichiara che presso lo stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate.

Emissioni diffuse

Per la tipologia di attività eseguita dalla ditta (semplice deposito, movimentazione, eventuale confezionamento o accorpamento di rifiuti non polverulenti, ovvero, polverulenti ma opportunamente confezionati per evitare dispersione di polveri) la ditta non prevede l'impatto di emissioni diffuse.

Emissioni odorigene

L'azienda dichiara che non tratterà rifiuti organici putrescibili. I rifiuti ritirati saranno di tipo non maleodorante e non putrescibile. In caso di rifiuti caratterizzati dalla presenza di composti organici volatili (come ad esempio vernici e solventi) gli stessi saranno stoccati separatamente in appositi contenitori chiusi in area dedicata e compartimentata.

Applicazione BAT – Best Available Techniques alle emissioni in atmosfera

In merito alla valutazione sull'applicabilità delle migliori tecniche disponibili relativamente al comparto delle emissioni in atmosfera, con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, si ritengono rilevanti, per lo specifico comparto delle emissioni in atmosfera, le seguenti BAT:

BAT 8: monitoraggio delle emissioni convogliate.

Non pertinente

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera, presso l'azienda non ci sono emissioni convogliate, pertanto tale BAT non si ritiene pertinente al processo.

BAT 9: monitoraggio delle emissioni diffuse.

Non pertinente

La BAT è relativa al monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla contaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico.

Presso l'azienda non viene effettuata alcuna di queste attività, pertanto tale BAT non si ritiene pertinente.

BAT 10: monitoraggio periodico delle emissioni di odori.

Non pertinente

L'applicabilità di questa BAT è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

L'azienda non tratterà rifiuti organici putrescibili e i rifiuti ritirati saranno di tipo non malodorante e non putrescibile. I rifiuti caratterizzati dalla presenza di composti organici volatili (come ad esempio vernici e solventi) saranno stoccati separatamente in appositi contenitori chiusi in area dedicata e compartimentata. Si ritiene pertanto che la BAT non sia pertinente al processo.

BAT 12: piano per la gestione degli odori.

Non pertinente

L'applicabilità di questa BAT è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Per la BAT 12 valgono le stesse considerazioni già effettuate per la BAT 10, si ritiene, dunque, non pertinente al processo.

BAT 13: prevenzione tecniche per prevenire le emissioni di odori.

Non pertinente

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o più tecniche. Presso l'azienda non vengono gestiti rifiuti putrescibili e maleodoranti, la BAT si ritiene non pertinente.

BAT 14: prevenzione delle emissioni diffuse.

Non pertinente

Per prevenire le emissioni diffuse in atmosfera, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o più tecniche. Presso l'azienda non verranno gestiti rifiuti putrescibili e maleodoranti, gli eventuali rifiuti polverulenti saranno gestiti confezionati e gli eventuali rifiuti caratterizzati dalla presenza di composti organici volatili saranno stoccati separatamente in appositi contenitori chiusi in area dedicata e compartimentata. Per quanto premesso la BAT si ritiene non pertinente.

BAT 15 e 16: combustione in torcia.

Non pertinente

Presso l'azienda non si ricorre alla combustione in torcia.

BAT 25: riduzione di emissioni in atmosfera di polveri, metalli e altri inquinanti.

Non pertinente

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate.

Presso l'azienda non sono eseguite attività rilevanti ai fini delle emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT si ritiene quindi non pertinente.

BAT 53: riduzione emissioni di HCl, NH₃ e composti organici volatili da trattamento di rifiuti a base acquosa.

Non pertinente

Presso l'azienda non ci sono emissioni convogliate, pertanto tale BAT non si ritiene pertinente al processo.

Sezione acustica

La normativa vigente attribuisce al comune territorialmente interessato la competenza autorizzativa e le funzioni di controllo in materia di inquinamento acustico. Pertanto a tale ente si rimanda per eventuali ulteriori prescrizioni specifiche di tutela dal rumore prodotto nel proprio territorio dall'insediamento dall'impianto.

La relazione di impatto acustico è stata redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto in ENTECA con n° 2538.

Le misure incluse nella relazione sono state eseguite con strumentazione in classe I regolarmente tarata con certificazione di taratura valido al momento della misura.

Normativa di riferimento

L. 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico

D.P.C.M. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore

D.M. 16 marzo 1998 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico

L.R. 20 marzo 1998 - Disposizioni in materia di inquinamento acustico

D.G.R. 28 maggio 1999, n. 534 - Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della documentazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 20 marzo 1998, n. 12

Descrizione dell'area e classificazione acustica

L'impianto è situato lungo la SP6 a Nord del borgo di Isoverde, in direzione di Cravasco.

Il capannone ha la struttura portante in calcestruzzo armato (travi e pilastri), tamponature perimetrali e copertura in calcestruzzo.

E' composto di 8 settori di ampiezza differente dedicate alle varie attività di stoccaggio. Il capannone è dotato di grandi aperture per i mezzi di trasporto, sia sul lato nord in direzione della strada e del recettore, sia sul lato Est verso il cancello.

Il clima acustico dell'area è caratterizzato prevalentemente dal transito di mezzi pesanti diretti al cantiere del Terzo Valico.

L'area dell'impianto è inserita all'interno della Classe V - aree prevalentemente industriali.

I recettori residenziali più vicini sono inclusi in Classe IV – aree di intensa attività umana:

- la villetta sopra al tornante della SP6 a monte dell'insediamento
- il condominio a margine dell'abitato di Isoverde, a Sud dell'impianto.

Descrizione dell'attività e delle sorgenti sonore

L'attività consiste nella gestione di un impianto di stoccaggio e operazioni preliminari di messa in riserva e accorpamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, provenienti prevalentemente da attività di micro raccolta sul territorio e da piccole attività artigianali ed industriali.

I dati di emissione delle sorgenti sonore sono stati ricavati da alcune delle attività analoghe che vengono svolte nello stabilimento di Ceranesi dalla stessa ditta. Dalle misurazioni effettuate sono stati ricavati i livelli di potenza sonora delle apparecchiature che saranno presenti all'interno del capannone.

SORGENTE SONORA	Leq /dBA	distanza /m	Lw /dBA
carrello elevatore	75	1	83
compattatore	83	2	97
compressore	80	1	88
idropulitrice	80	1	88

In base alle dimensioni geometriche del capannone, alle caratteristiche delle superfici dell'involucro e dei materiali presenti in giacenza, si è stimato, con la correlazione di Sàbine, il livello di pressione sonora presente sulla parete interna, nelle condizioni più gravose di lavoro: $L_p = 75$ dBA

Questo dato è stato utilizzato per la successiva valutazione della propagazione del rumore all'esterno dell'attività.

In aggiunta si è tenuto conto dell'area operativa esterna, nell'ambito della quale potranno essere contemporaneamente attive queste sorgenti sonore: - un cassone compatatore con potenza sonora $L_w = 97$ dBA, - un mezzo pesante, con potenza sonora $L_w = 90$ dBA..

Per quanto riguarda l'impatto del traffico indotto dai mezzi che accederanno all'impianto, si fa l'ipotesi cautelativa di 24 autocarri di massa < 35 q.li al giorno, adibiti ai conferimenti da micro raccolta, oltre ad un autocarro scarrabile. Questi volumi di traffico sono trascurabili rispetto ai transiti di mezzi leggeri e pesanti che attraversano l'abitato di Isoverde, per cui il loro contributo al clima acustico dell'area è da ritenersi trascurabile.

Caratterizzazione acustica dell'area

Il clima acustico ante operam è stato ricavato tramite misure fonometriche effettuata in due postazioni, la prima nel piazzale antistante il capannone industriale, la seconda in corrispondenza del cancello della villetta, in vicinanza della SP 6.

Posizione	T_R	Laeq	Laeqlim
1	d	56.0	70
2	d	44.1	65

Nella postazione 1, vicino al cancello della VILLETTA, il rumore attualmente presente è solo quello della strada. Il livello di pressione sonora è molto inferiore al limite diurno della classe acustica V.

Nella postazione 2, sono stati mascherati i transiti dei mezzi pesanti, per simulare il clima acustico in assenza del cantiere del Terzo Valico. Anche in questo caso il livello di pressione sonora è molto più basso del limite di immissione diurno della Classe IV. La misura è rappresentativa anche del rumore residuo presso il recettore CONDOMINIO, che si trova in prossimità della strada.

Previsione dell'impatto acustico

Lo studio acustico dell'area è stato effettuato con il software IMMI PLUS (Wölfel – Höchberg), progettato per l'acustica previsionale ed il "noise mapping".

IMMI si avvale di tecniche di calcolo basate sulla metodologia del "ray-tracing inverso" attraverso la quale è possibile tenere in opportuno conto la divergenza geometrica e le attenuazioni in eccesso.

Il programma contiene algoritmi per il calcolo del rumore di qualunque provenienza, ad es. traffico veicolare, ferroviario, rumore industriale, traiettorie aeree ecc.

Il modello si basa su linee guida riconosciute, come la ISO 9613.

Tiene in considerazione le caratteristiche geometriche e morfologiche del territorio e dell'edificato sia esistente che previsto nell'area di studio, la tipologia delle superfici, le caratteristiche emissive delle sorgenti, la presenza di schermi naturali o artificiali alla propagazione del rumore.

Lo studio, sulla base dei risultati ottenuti svolge le seguenti considerazioni:

- limiti di emissione ed emissione: risultati del calcolo previsionale fanno ritenere che il limite di emissione sia rispettato presso tutti i recettori con ampio margine. Questa considerazione vale anche per il rispetto del limite di immissione, anche presso i recettori dove non sono state effettuate misure del rumore residuo, in quanto inaccessibili. Questi recettori (Rec. 2 – 3 – 5 -6) sono più lontani dalla strada, quindi con un rumore residuo più basso degli altri.
- limite differenziale: all'esterno del Rec. 4 (condominio) il differenziale risulta rispettato. Per tutti gli altri recettori il livello di pressione sonora è inferiore alla soglia di 50 dB (periodo diurno, differenziale con finestre aperte), quindi il rumore è trascurabile.

Dalle precedenti considerazioni lo studio conclude che con la massima contemporaneità delle sorgenti sonore il livello di pressione presso i recettori sarà inferiore ai limiti di emissione, di immissione e al differenziale. L'impatto acustico della nuova attività della ditta Liguroil sarà conforme ai limiti di legge.

Rispetto al comparto rumore si inseriscono prescrizioni specifiche.

Applicazione delle BAT di settore per il comparto rumore

All'interno della Decisione 1147/2018, le BAT pertinenti sono la 17 e la 18.

La BAT 17 consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- I. un protocollo contenente azioni da intraprendere a scadenze adeguate;
- II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

La BAT 18, per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche dalla lettera a) alla lettera d), indicate nella tabella di cui alla stessa Decisione 1147/2018.

Il Gestore, nel documento di valutazione di applicabilità delle BAT definite alla Decisione citata, elenca come applicabili al nuovo impianto la BAT 17 e 18 inerenti le emissioni sonore e le vibrazioni.

Le indicazioni fornite nella tabella di applicabilità delle BAT rispondono al punto I. della BAT 17.

Il piano di monitoraggio e controllo conterrà le indicazioni rispetto al periodico controllo delle emissioni acustiche dell'azienda (punto II. della BAT 17).

Sul punto III. l'Azienda dichiara che *"eventuali segnalazioni o esposti saranno trattati e gestiti come non conformità andando a individuare le possibili anomalie che hanno generato il problema"*.

L'azienda gestisce le segnalazioni e gli esposti quali non conformità, nelle integrazioni sono comprese le istruzioni operative fra le quali è compresa la procedura del trattamento delle non conformità. Si ritiene adeguato quanto riportato in procedura.

In merito al punto IV. si ritiene esaustivo quanto dichiarato dall'Azienda.

In generale si ritiene soddisfacente quando dichiarato dal Gestore in merito all'applicazione della BAT 18, attestata come applicata, si ribadisce l'importanza che nelle attività di manutenzione sia previsto un controllo e la sostituzione delle parti meccaniche che possano originare emissioni sonore e l'impiego di macchinari a bassa rumorosità in caso di sostituzione degli stessi (prescrizione 13).

Sezione energia

Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore riguardo il consumo di energia per l'attività che si prevede essere piuttosto limitato e si ripartisce fra energia impiegata per illuminazione e funzionamento dell'impianto (compattatori, oltre all'energia termica per i locali a servizio dell'attività). Il valore ipotizzato è pari al consumo di n. 2 compactatori (circa 62 kWh/die) a cui devono sommarsi i consumi di illuminazione del capannone e dei relativi strumenti quali PC, muletti, etc. (circa 7 kWh/die), pari a circa 22 MW/anno.

Il Gestore ha avviato le pratiche autorizzative presso il comune di Campomorone per l'installazione di un impianto fotovoltaico ai fini di autoconsumo.

Per la contabilizzazione dell'energia elettrica sarà installato un contatore relativo all'impianto di produzione di energia e uno per la verifica della quota impiegata in autoconsumo.

In ogni caso saranno mantenute attive tutte le buone prassi atte a garantire l'assenza di sprechi (spegnimento di luci, degli impianti e delle apparecchiature nelle ore notturne, salvo specifica indicazione contraria, attivazione di eventuali luci notturne a consumo limitato; nelle aree amministrative fax, fotocopiatrici, stampanti e monitor dei computer saranno dotati di dispositivi di risparmio energetico)

In merito al consumo di energia che viene utilizzata per compactatori, muletti, illuminazione capannone e uso ufficio pari a circa 22 MW/anno.

Applicazione delle BAT di settore per il comparto energia

All'interno della Decisione 1147/2018, le BAT pertinenti in tema di energia sono la 11 e la 23.

La BAT 11 prevede il monitoraggio del consumo annuo di energia.

Il Gestore riguardo l'applicazione/applicabilità della BAT n. 11 dichiara che *“con cadenza annuale sarà condotta analisi ambientale del sito che contiene al proprio interno anche il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Le misurazioni saranno condotte in modo diretto utilizzando, ad esempio, fatture di acquisto o contatori dell'acqua”* e individua quale azione da intraprendere la verifica periodica dei consumi.

In considerazione dell'utilizzo dell'energia si ritiene sufficiente quanto individuato rispetto all'indicazione della BAT.

Ai fini della valutazione dell'applicazione della BAT 23, è previsto l'impiego delle seguenti tecniche:

- Piano di efficienza energetica (indicatori chiave di prestazione su base annua, obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni)
- Registro del bilancio energetico (consumo e produzione di energia suddivisi per tipo di fonte).

Il Gestore dichiara la sussistenza dell'applicazione della BAT n. 23 mediante

- il calcolo preciso e puntuale del consumo annuo di energia sulla base di indicatori chiave di prestazione;
- analisi energetica dei processi e delle fasi dei processi dell'attività dell'azienda ed identificazione degli interventi che possano apportare un miglioramento dell'efficienza energetica del ciclo produttivo;
- introduzione di un sistema di gestione per l'efficienza energetica.

Sulla base delle produzioni e dei consumi sarà redatto bilancio energetico e specifico registro.

Si ritiene di garantire l'applicazione delle BAT mediante quanto dichiarato dal Gestore e disposto con le prescrizioni di settore.

Sezione dispositiva – limiti e prescrizioni

Prescrizioni di carattere generale

Ai sensi delle disposizioni di cui alla Decisione 2018/1147 Ue e dei contenuti del Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e richiamati i principi generali di cui Titolo I della medesima parte del citato decreto, si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito relativamente alla prosecuzione della gestione e l'esercizio dell'impianto di stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento, raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per l'installazione ubicata in via C. Reborà, 23 R – Loc. Isoverde - Campomorone (GE) da parte della Società Liguroil S.r.l.:

- 1) Entro sei mesi (improrogabili) dall'emanazione del presente Atto la Società dovrà ottenere la certificazione ambientale ISO 14001 relativamente ad ogni ambito della gestione dei rifiuti, recependo le prescrizioni di seguito indicate e trasmettendo il relativo certificato all'Autorità competente. La validità della presente autorizzazione integrata ambientale è subordinata all'ottenimento della certificazione nei termini indicati.
- 2) La durata della presente autorizzazione Integrata Ambientale è di anni 12 dalla data di emanazione del presente Atto, in forza della prossima adesione al SGA - ISO 14001 da parte dell'Azienda che dovrà, in ogni caso, essere mantenuto e rinnovato. La certificazione del SGA dovrà essere integrata ed aggiornata anche alla luce delle prescrizioni impartite con la seguente autorizzazione. Dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Città Metropolitana di Genova ogni rinnovo triennale della certificazione ISO 14001.
- 3) Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nelle relazioni tecniche pervenute alla Città Metropolitana di Genova nel corso dell'iter istruttorio e nella loro più recente revisione, laddove non contrastino con le descrizioni e le prescrizioni dell'autorizzazione le quali, in ogni caso, prevalgono. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando - in particolare - le migliori tecnologie disponibili in conformità ai contenuti della Decisione Ue 2018/1147 e successivi aggiornamenti.
- 4) Al fine di verificare la conformità degli impianti, degli allestimenti delle aree di gestione rifiuti e dei presidi ambientali, la Società Liguroil dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova, con un preavviso minimo di 15 giorni, la data di completamento dei lavori di predisposizione delle aree e di posizionamento degli impianti che dovranno essere preventivamente verificati da parte dell'Ufficio Rifiuti, Bonifiche ed emissioni in atmosfera – Servizio Tutela Ambientale - Direzione Ambiente di Città Metropolitana di Genova per l'accertamento della conformità di quanto realizzato al progetto approvato. La comunicazione dovrà pertanto contenere la data di ultimazione dei lavori e la contestuale richiesta alla Città Metropolitana di effettuazione di sopralluogo di verifica al quale farà seguito una comunicazione di conformità o meno di quanto rilevato con conseguente liberatoria all'avvio dell'attività. La medesima comunicazione dovrà essere inviata al Gestore della pubblica fognatura – IRETI affinché possa verificare la realizzazione dei lavori di allaccio e opere annesse.

- 5) Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal vigente art. 29-nonies della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, quale modifica sostanziale.
- 6) L'Azienda dovrà attenersi a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito indicato come "PMC"), integrato dalle prescrizioni individuate per ogni comparto ambientale della presente autorizzazione. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01 gennaio ÷ 31 dicembre di ogni anno e dovranno essere comunicate alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni.
- 7) L'Azienda dovrà comunicare ad ARPAL le fermate dell'impianto dovute a manutenzioni ordinarie e straordinarie superiori a 7 giorni lavorativi indicandone i motivi.
- 8) Il Gestore dovrà, inoltre:
 - a. custodire continuativamente l'installazione, sottoponendo a periodici interventi di manutenzione tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, così come individuato dalle prescrizioni di comparto e dalle modalità gestionali ulteriori individuate dall'Azienda;
 - b. prendere le opportune misure per un corretto e razionale utilizzo dell'acqua favorendone il riutilizzo nel ciclo produttivo e per garantire un efficace utilizzo dell'energia;
 - c. recuperare i rifiuti solidi o liquidi o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, tali rifiuti dovranno essere eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, nel rispetto della normativa vigente in materia;
 - d. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari per la gestione dell'insediamento produttivo;
 - e. effettuare i controlli periodici delle emissioni e dei processi produttivi secondo quanto definito nel piano di monitoraggio e controllo per modalità, contenuti e tempistiche;
 - f. attuare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - g. comunicare ad Arpal e Città Metropolitana di Genova:
 - i. entro e non oltre sette giorni dal ricevimento del referto analitico a seguito dei controlli effettuati, il superamento di un limite stabilito dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, congiuntamente ad una breve relazione scritta circa le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione;
 - ii. entro 24 ore dall'eventuale verificarsi di emissioni accidentali in aria, acqua o suolo costituenti eventi causa di superamento dei limiti prescritti con il presente atto e per qualsiasi matrice ambientale ed eventuali inconvenienti od incidenti che influiscano in maniera significativa sull'ambiente.

- 9) Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., la Società è tenuta a comunicare all'autorità competente, agli Enti territoriali ed all'Arpal le variazioni attinenti alla titolarità della gestione degli impianti e/o della proprietà degli impianti medesimi.
- 10) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., ed al fine di consentire l'espletamento delle attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, la Società deve fornire tutta la necessaria assistenza per lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e di verifica da parte degli Enti / Agenzie a questo preposti.
- 11) L'impianto deve essere munito di apposito cancello che deve restare chiuso in orario non lavorativo o in caso di assenza anche temporanea del personale della Ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la ragione sociale, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto e la specifica del divieto di accesso al personale non autorizzato.
- 12) Devono essere affissi cartelli indicanti le norme di comportamento del personale addetto alle diverse fasi del trattamento acque e dello stoccaggio rifiuti. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da parte di personale reso edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e loro trattamento ed informato della pericolosità delle diverse tipologie di rifiuto.
- 13) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.
- 14) Dovrà essere mantenuta integra la pavimentazione delle aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti al fine di garantire la salvaguardia delle acque di falda e/o recettori superficiali limitrofi e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
- 15) In caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegata deve essere tempestivamente sospesa al fine di consentire l'individuazione del guasto ed il ripristino del disservizio.
- 14) Dovrà essere mantenuto un "Quaderno unico di conduzione dell'impianto", che dovrà opportunamente essere coordinato con il manuale di gestione UNI EN ISO 14001 e che dovrà contenere quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), nonché quanto previsto dalle discipline di settore dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e di quelle sonore e dei consumi di energia. Sul quaderno dovranno essere annotati anche eventuali guasti e/o eventi accidentali agli impianti, aventi impatto potenziale e/o reale sull'ambiente, con indicazione degli interventi di ripristino messi in atto, nonché i guasti e gli interventi di manutenzione, le letture mensili del contatore della linea dell'approvvigionamento idrico all'impianto o dei contatori parziali installati.
- 15) Il "Quaderno unico di conduzione dell'impianto" deve essere vistato preventivamente dalla Città Metropolitana di Genova, conservato per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte di enti ed altri organismi competenti al controllo in materia ambientale.

- 16) In caso di cessazione dell'attività l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Ceranesi e all'ARPAL – Settore AIA e grandi rischi con almeno 30 giorni di preavviso.
- 17) Alla chiusura dell'impianto dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento, essere assicurata la messa in sicurezza del sito e degli impianti, il ripristino dei luoghi, compatibilmente con la destinazione d'uso dell'area e secondo le vigenti normative in materia, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.
- 18) Alla cessazione delle attività la società Liguroil dovrà provvedere al ripristino finale ed all'eventuale recupero ambientale dell'area ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, seguendo la specifica procedura operativa di dettaglio ("Piano di bonifica e dismissione").
- 19) Dovrà essere mantenuta una polizza assicurativa integrativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività dell'impianto in oggetto.
- 20) Dovrà essere comunicato a questi uffici ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico delle operazioni di gestione dei rifiuti, corredando la nota con una dichiarazione di accettazione della carica da parte dello stesso incaricato.
- 21) La Società Liguroil S.r.l. dovrà comunicare tempestivamente qualunque variazione all'atto costitutivo dell'impresa, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della Società medesima. In caso di cessione di attività dovrà esserne tempestivamente data comunicazione da parte della Liguroil S.r.l. e, contestualmente, il subentrante dovrà provvedere a chiedere la voltura dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società Liguroil S.r.l. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di voltura.

Prescrizioni generali in applicazione dei criteri di cui alla Decisione Ue 2018/1147

- 22) Al fine di operare secondo una gestione ambientalmente impostata sulla prevenzione e sulla riduzione degli inquinamenti e per consentire una corretta applicazione di quanto contenuto nel PMC, il Gestore dovrà istituire e mantenere, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale di cui alla BAT 1, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, avente le caratteristiche indicate alla BAT 2.
- 23) Al fine di pervenire ad un efficiente monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, risulta necessario mantenere aggiornati i diversi piani di gestione indicati dalla BAT 1 della Decisione Ue 2018/1147, ad integrazione dell'SGA, ed in particolare:
 - a. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
 - b. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
 - c. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
 - d. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
 - e. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);

- f. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- g. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- h. piano di gestione degli odori (BAT 12), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti odorigene e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi odorigeni identificati (ad esempio, in caso di esposti, rimostranze o emergenze);
- i. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (BAT 17), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi acustici identificati (ad esempio, in caso di esposti o rimostranze).

L'Azienda dovrà allineare il proprio SGA, sin dalla sua prima istituzione, con le procedure richieste e, in particolare, dovrà integrare le procedure già predisposte, laddove valutate incomplete da parte dell'ente di controllo rispetto ai contenuti specifici delle BAT.

- 24) Tutte le procedure che la Società intende adottare (pre-accettazione e accettazione rifiuti in impianto, omologa, analisi sui rifiuti, sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, segregazione dei rifiuti in impianto e loro individuazione, cernita e selezione riferibili ai **p.ti a), b), e) e g) della BAT 2)** devono essere correlate ed integrate, sempre nell'ambito del SGA, con le valutazioni circa l'idoneità del conferimento e stoccaggio di un determinato rifiuto prima del suo arrivo in impianto.
- 25) Nell'ordinaria gestione operativa così come nella gestione di eventi accidentali che dovessero verificarsi, l'Azienda dovrà valutare l'efficacia delle azioni inserite nelle procedure aziendali e, se del caso, intervenire a modificarle in un'ottica migliorativa rispetto agli obiettivi, dando conto nella relazione annuale delle motivazioni e delle valutazioni che hanno portato a rivedere e correggere alcune azioni. L'efficacia delle azioni previste nel SGA verrà valutata da parte dell'ente di controllo che potrà, nel corso delle verifiche, proporre direttamente e/o concordare con proposte formulate dalla Società azioni correttive o modifiche ritenute opportune. Le stesse determineranno interventi sul testo dell'autorizzazione integrata ambientale nei casi in cui dovessero contrastare con altre prescrizioni contenute nella parte dispositiva dell'AIA e/o del PMC. Tale modalità è da applicarsi a tutte le documentazioni gestionali e procedurali che vengono previste nei diversi comparti ambientali della presente AIA, laddove queste non risultino soddisfacenti rispetto alle BAT e alle prescrizioni dell'AIA.
- 26) In conformità ai contenuti di dettaglio indicati dalla **BAT 3** relativamente alle caratteristiche minime di un sistema di gestione che abbia lo scopo di favorire la riduzione degli impatti dell'installazione sulle diverse componenti ambientali, è necessario che l'Azienda provveda a caratterizzare ciascun reflu prodotto mediante appositi campionamenti i cui certificati analitici sono da intendersi quale parte integrante dell'inventario dei flussi di acque reflue per ogni macrotipologia di rifiuti che l'Azienda gestisce o che si riserva di poter gestire nei 12 anni di vigenza dell'autorizzazione.
- 27) Per ciò che attiene alla movimentazione ed al trasferimento di rifiuti, la BAT 5 prevede procedure specifiche per azioni da svolgere in sicurezza che devono essere integrate con misure preventive, di rilevazione e di limitazione delle fuoriuscite basate sul rischio in questo caso derivante dalla mera probabilità di incorrere in incidenti/disservizi e del loro conseguente impatto sull'ambiente: l'Azienda dovrà mantenere ed aggiornare le procedure relative a questi aspetti nell'ambito del proprio SGA, con indicazione delle modalità con cui vengono osservate le disposizioni previste dalla BAT relativamente

alle diverse fasi di movimentazione, trasporto / trasferimento dei rifiuti; la definizione delle misure adottate per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite. La verifica sul campo della completa rispondenza di tali procedure a tutti i contenuti della BAT 5 è rinviata ai controlli periodici da parte di Arpal.

- 28) In conformità ai contenuti della **BAT 11**, l'Azienda dovrà monitorare almeno annualmente i consumi di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione di residui e di acque reflue. Tali dati dovranno essere rilevati, comunicati con la relazione annuale di cui al PMC ed integrati, laddove non ancora coordinato, anche con l'SGA aziendale.
- 29) In conformità ai contenuti della **BAT 19**, l'Azienda dovrà garantire, nel tempo, l'ottimizzazione dei consumi di acqua di rete, di riduzione del volume di acque scaricate e riutilizzo delle stesse a fini industriali, anche valutando ulteriori azioni a supporto per migliorare tale obiettivo nel corso dei 12 anni di vigenza dell'AIA, intervenendo a modificare anche le procedure dell'SGA e comunicando le variazioni nella prima relazione annuale successiva alle variazioni medesime.
- 30) In conformità con quanto previsto dalla **BAT 24** la Liguroil S.r.l. dovrà provvedere al reimpiego dei contenitori / fusti ogni qual volta le condizioni di conservazione e di eventuale contaminazione residua lo consentano: tale attività deve essere ricompresa nelle procedure gestionali del SGA.
- 31) Tutte le procedure operative elaborate e operativizzate dalla Società dovranno essere aggiornate alla luce delle prescrizioni impartite con il presente Atto, anche con l'aggiornamento dei numeri di prescrizione a cui ciascuna azione fa riferimento.

PRESCRIZIONI DI SETTORE

Sezione gestione rifiuti

Caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti in ingresso

- 1) Si autorizza l'impianto Liguroil per una capacità istantanea massima di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto pari a di **560 m³** di cui 310 m³ di rifiuti non pericolosi e 250 m³ di rifiuti pericolosi in stoccaggio.
- 2) Devono essere rispettati in qualunque momento i volumi istantanei di rifiuti in stoccaggio sopra indicati.
- 3) La tabella 1 (**Allegato 1** al presente Atto) riporta l'elenco dei rifiuti che possono essere ritirati da Liguroil S.r.l. con indicazione delle tipologie di operazioni attuabili per ogni singolo CER e con indicazione del sito di stoccaggio all'interno dell'insediamento. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto ed i loro destini all'interno dell'insediamento devono essere conformi a quanto previsto nella suddetta tabella e alle disposizioni degli stoccaggi individuate sulla planimetria costituente **Allegato 2** al presente Atto. Sui rifiuti in ingresso all'impianto devono essere attribuiti i codici R / D autorizzati per ogni singolo CER e riportati nella tabella sopra citata. Sugli stessi dovranno essere effettuate le operazioni indicate sul FIR ed eventuali successive operazioni tra quelle autorizzate e regolamentate dalle prescrizioni del presente Atto.
- 8) Per i rifiuti che dovessero generare anche solo occasionalmente odori riconducibili a fenomeni di biodegradazione, il tempo massimo di stoccaggio presso l'impianto dovrà essere pari a 72 ore dal conferimento.
- 9) Per tutti i rifiuti in ingresso non rientranti tra quelli di cui al precedente punto, il tempo massimo di stoccaggio in impianto è pari a un anno a partire dal giorno del conferimento in impianto.
- 11) Per le tipologie di rifiuti prodotte dall'impianto non comprese nella tabella allegato 1 la Società dovrà ottemperare alle condizioni per il deposito temporaneo previste dall'art. 183 comma 1) lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Dovrà comunque essere assicurata la rintracciabilità degli stessi in tutte le fasi, dalla produzione al loro invio a smaltimento.

Ricezione dei carichi in ingresso

- 12) All'arrivo all'impianto e prima dell'accettazione ogni carico dovrà essere verificato visivamente da operatore di Liguroil S.r.l. al fine di appurarne la corrispondenza di quanto dichiarato dai documenti di trasporto e dalle analisi di classificazione del rifiuto con conseguente valutazione dell'accettabilità all'interno dell'impianto.
- 13) I rifiuti non conformi a quanto indicato nei FIR in ingresso o a quanto autorizzato come ricevibile con il presente Atto, dovranno essere respinti. Ogni qual volta un carico di rifiuti venga respinto (per qualunque motivo), il gestore dell'impianto dovrà darne tempestiva comunicazione alla Città

Metropolitana di Genova (a mezzo PEC: pec@cert.cittametropolitana.genova.it) entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione o altro documento equivalente.

- 14) Tutti i carichi conferiti o in uscita dall'impianto dovranno essere sottoposti a pesatura tramite transpallets (fino a 2000 kg) o tramite la pesa descritta in premessa. I sistemi dovranno consentire l'emissione di uno scontrino di pesata da conservare da parte della Ditta, unitamente ai documenti di identificazione del rifiuto. Nel caso di pesata di un carico formato da più prese di rifiuti effettuate sul territorio nell'ambito di attività di microraccolta, lo scontrino dovrà essere allegato al gruppo di FIR costituenti il carico. Dovranno essere conservati per almeno 3 anni gli-scontrini/attestazioni delle pesate effettuate. Eventuali rilevanti difformità con quanto indicato nei FIR dovranno essere motivate ed indicate nella sezione "Note" del registro di carico e scarico.
- 15) Tutti i sistemi di pesatura dovranno essere sottoposti a periodiche tarature e manutenzioni, secondo le modalità e le periodicità indicate dal produttore e dal D.M. n.182/2000 ed eseguite da parte di laboratorio abilitato all'esecuzione di tali verifiche. L'Azienda dovrà conservare i certificati di taratura per almeno 5 anni.
- 16) In caso di disservizio dei sistemi di pesatura dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto la Ditta dovrà provvedere al loro ripristino nei tempi più brevi possibili e comunque dovrà adottare altre modalità attendibili di ottenimento del peso dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto. In particolare, si assente al ricorso alla pesa sita presso l'altra installazione di proprietà Liguroil sita in via B. Parodi, 153 A in Ceranesi (GE) quale modalità alternativa di pesata.
- 17) I rifiuti in ingresso all'impianto possono essere conferiti come D15/R13 laddove sia prevista una fase di mero stoccaggio senza necessità di modifica dei CER, prima dell'avvio degli stessi a successive operazioni da D1 a D14 e da R1 a R12, effettuabili presso terzi o presso il medesimo impianto, se autorizzate.
- 18) Di norma, ad un rifiuto conferito in "R" non può essere attribuito un "D" in uscita, e viceversa, senza l'effettuazione di operazioni generanti aliquote differenti e di differente destino R/D, salvo casi eccezionali le cui motivazioni siano comprovabili con analisi chimica (laddove effettuabile per le caratteristiche merceologiche del rifiuto). In caso di impossibilità all'analisi chimica (o di variazioni operative e/o commerciali con i soggetti smaltitori), dovranno essere dichiarate dal responsabile dell'impianto le motivazioni che hanno determinato la necessità di avvio a smaltimento/recupero del rifiuto stesso, e, eventualmente, potrà essere allegata a tale fine anche documentazione fotografica. Sia le certificazioni analitiche che la dichiarazione dovranno essere conservate presso l'impianto.
- 19) I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato la procedura di omologa nel corso della quale dovranno essere acquisite, di norma, e registrate le seguenti informazioni: dati del produttore, ragione sociale, indirizzo, p.iva, codice fiscale, eventuali iscrizioni/autorizzazioni, codice CER, l'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto, il ciclo produttivo che lo ha generato, le eventuali caratteristiche di pericolo, la descrizione del rifiuto/materia prima (lo stato fisico, il colore, l'odore), le caratteristiche merceologiche od eventuali risultanze analitiche, e, se sottoposto a regime ADR, il numero ONU.
- 20) La scheda di omologa deve essere firmata dal produttore del rifiuto ed essere corredata da:

- a. analisi chimica di caratterizzazione per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio, finalizzata ad escludere la pericolosità del rifiuto. Si escludono da tale analisi i filtri dell'aria provenienti da veicoli con motore a combustione interna o motori elettrici di cui al CER 15 02 03 (codice a specchio) in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escluderne la pericolosità;
- b. in alternativa al punto a), per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio che presentino caratteristiche morfologiche disomogenee e/o per i quali risulti poco significativo o tecnicamente impossibile effettuare campionamento rappresentativo ed analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), questa potrà essere sostituita da un'analisi merceologica di caratterizzazione. Detta analisi dovrà contenere una descrizione di dettaglio dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla non pericolosità ed i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi chimica;
- c. scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri;
- d. per i rifiuti pericolosi, adeguata documentazione a dimostrazione della corretta attribuzione delle classi di pericolo, conformemente a quanto disposto dal Regolamento 18 dicembre 2014 n. 1357/2014/UE.

21) L'omologa deve essere effettuata per ogni primo conferimento di rifiuti e rinnovata annualmente per i conferitori abituali, mentre dovrà essere effettuata ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come quei soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto per non più di una volta all'anno). Sempre con frequenza annuale il gestore dovrà eseguire verifiche analitiche per l'accertamento delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti definiti con codice a specchio. I rifiuti generati da cicli tecnologici non ben definiti e conosciuti, oppure oggetto di modifiche sostanziali del ciclo produttivo per i conferitori abituali, dovranno essere sottoposti ad analisi di caratterizzazione ad ogni conferimento all'impianto Liguroil. Tutte le omologhe verranno numerate e saranno conservate per 5 anni, anche solo su supporto informatico con estensione .pdf, e dovranno essere messe a disposizione delle Autorità Competenti al controllo tramite stampa o rilascio di copia informatica. Le verifiche analitiche da effettuare sui rifiuti in ingresso preventivamente al conferimento in impianto (indicate sul PMC, parte integrante della presente autorizzazione) possono essere svolte direttamente dal gestore o, in alternativa, potranno essere acquisiti dal Gestore i certificati analitici del rifiuto effettuati dal produttore, purché rispondenti alle caratteristiche richieste con la presente autorizzazione e non antecedenti ad un anno. In ogni caso tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa o comunque disponibili nell'archivio di stabilimento.

22) Potrà essere predisposta un'unica scheda di omologa per ciascuna tipologia di rifiuto prodotta dalla medesima attività, indipendentemente dal sito di produzione. Eventuali richieste di predisposizione di schede di omologa per rifiuti prodotti da attività ricorrenti, dovranno essere accompagnate da uno storico di dati analitici a supporto dell'accertata uniformità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in questione o in alternativa, laddove non sia fattibile un'analisi chimica, da una caratterizzazione di base (analisi merceologica) che dovrà contenere una descrizione dettagliata dell'attività che ha

generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto.

23) Alla luce degli studi di cui al precedente punto, presentati da Liguroil nel triennio 2015 ÷ 2017 relativamente alla già esistente installazione di Ceranesi, si conferma l'autorizzazione all'omologa unica per i CER

- CER 08.03.18 /16.02.16 Toner
- CER 15.01.10* Imballaggi in plastica e in metallo contaminati
- CER 15.02.03 Filtri aria
- CER 16.01.12 Pastiglie freno
- CER 16.01.19 Plastica
- CER 16.02.13* / 20.01.21* Neon
- CER 16.06.01*/20.01.33* Batterie e accumulatori

24) Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica preventiva al ricevimento del carico in impianto (ma non dall'omologa), tutti i rifiuti non pericolosi aventi codice a specchio ed i rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta sul territorio, conferiti all'impianto Liguroil da un produttore in quantità annue inferiori a 2000 kg (per ogni singolo CER), in un'unica o più soluzioni. In caso di superamento non programmato della soglia sopra citata di 2.000 kg dovrà essere eseguita la verifica analitica sul carico, già conferito in impianto, che ha determinato tale superamento. In attesa degli esiti delle analisi, il rifiuto dovrà essere collocato sull'apposita area "Rifiuti in analisi" prima del definitivo avvio alle attività di smaltimento/recupero, oppure direttamente sull'area di stoccaggio definitivo, con opportuna identificazione e con la dicitura "rifiuti in analisi", mantenendoli separati dagli altri rifiuti.

25) Per rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio derivanti sempre dalla medesima attività, anche se svolta da soggetti diversi, potrà essere valutata l'esenzione dall'obbligo di analisi finalizzate al giudizio di non pericolosità, sulla base di studi specifici che Liguroil S.r.l. dovrà presentare alla Città Metropolitana di Genova. Tali studi dovranno contenere elementi analitici e valutativi volti ad attestare la costanza nel tempo nell'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità o del giudizio di non pericolosità al medesimo rifiuto su un trend significativo di dati in termini numerici (almeno 10 analisi eseguite in un arco temporale non inferiore a 3 mesi). L'Autorità competente provvederà a dare o meno il suo assenso allo studio proposto.

26) Il certificato analitico relativo all'analisi di caratterizzazione dei rifiuti, timbrato e firmato da professionista iscritto al proprio Albo professionale, deve contenere almeno i seguenti elementi: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio e metodica adottata) il cui verbale dovrà essere redatto in conformità alla norma tecnica UNI 10802:2013; denominazione precisa del rifiuto (non solo quella del CER); esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.); la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento; l'indicazione dei metodi analitici usati; i limiti di concentrazioni applicabili al caso, le frasi di rischio applicabili alle sostanze. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze si è fatto riferimento per decretare se il rifiuto è pericoloso o non pericoloso.

- 27) Qualora non sia possibile avere un'analisi preventiva, ad es. in caso di pronto intervento, le verifiche analitiche di alcuni parametri chiave (a mero titolo di esempio per i rifiuti liquidi: pH, COD, contenuto di acqua mediante Karl Fisher, valutazione dei sedimenti e delle sostanze surnatanti mediante centrifugazione, idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX, metalli pesanti, ecc.; per i rifiuti solidi: idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX, metalli pesanti, ecc.) dovranno essere effettuate prima dello stoccaggio definitivo del rifiuto in impianto, fatta salva la possibilità di isolare il carico in un serbatoio ad hoc o nell'area denominata "rifiuti in analisi" (sia liquidi che solidi), in attesa dei risultati analitici. Al ricevimento delle analisi di ricevibilità del rifiuto da parte di Liguroil, si procederà all'omologa immediata del rifiuto. In questi casi, per i rifiuti classificabili con codici a specchio, in via precauzionale sarà sempre attribuito il codice pericoloso al momento della compilazione del formulario sul luogo di produzione. La classe di pericolosità coinciderà con quella indicata sul FIR ed attribuita dal produttore del rifiuto.
- 28) In ogni caso, per le situazioni inerenti interventi in emergenza e la conseguente rimozione di rifiuti derivanti da eventi accidentali da parte di Liguroil, la stessa dovrà garantire:
- a. che siano note la provenienza del rifiuto, le modalità di intervento di rimozione, le modalità di prelievo del campione ed il mantenimento in stoccaggio presso l'impianto fin tanto che non venga emesso un certificato analitico attestante le caratteristiche del rifiuto;
 - b. che venga seguita la procedura di campionamento ed analisi predisposta dall'Azienda;
 - c. che l'analisi completa ed ufficiale del rifiuto debba essere in ogni caso prodotta entro 3 giorni lavorativi dalla presentazione del campione al laboratorio d'analisi (compatibilmente con le tempistiche previste dalle metodiche analitiche). Tale referto dovrà consentire di emettere l'omologa definitiva del rifiuto. Per i rifiuti classificabili con codici a specchio, in via precauzionale sarà sempre attribuito il codice pericoloso al momento della compilazione del formulario sul luogo di produzione. La classe di pericolosità coinciderà con quella indicata sul FIR ed attribuita dal produttore del rifiuto.
- 29) Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto dovrà essere preventivamente programmato da Liguroil ed approvato dal responsabile dell'impianto o da questi espressamente delegato. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto di disponibilità in termini di volume di stoccaggio all'interno dei capannoni per i rifiuti solidi/liquidi o in collettame pericolosi e non pericolosi.
- 30) La zona di stoccaggio di ciascun rifiuto deve essere registrata nell'ambito di un apposito sistema di tracciabilità interna e su supporto informatico.
- 31) I rifiuti conferiti all'impianto al termine della giornata lavorativa potranno essere provvisoriamente stoccati su un'area operativa coperta, in attesa dello stoccaggio definitivo e per il solo tempo necessario a trasferirli nel sito individuato ed attrezzato allo stoccaggio nell'impianto che dovrà avvenire non oltre la giornata successiva. L'area deve essere attrezzata per lo stoccaggio e dotata di bacini di contenimento (laddove necessari in base alle caratteristiche fisiche dei rifiuti) opportunamente dimensionati rispetto ai volumi di rifiuti depositati.

Tracciabilità dei rifiuti nell'impianto

- 32) Dovrà essere garantito da parte dell'Azienda, l'approntamento ed il costante aggiornamento di un sistema interno di tracciabilità dei rifiuti che garantisca:
- a. di verificare l'idoneità del rifiuto in ingresso, con riferimento alla procedura di accettazione e verifica dei carichi in ingresso all'impianto;
 - b. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine dei rifiuti in ingresso;
 - c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto durante tutte le fasi del processo, assicurando la possibilità di individuare, in ogni momento, la posizione di ogni rifiuto presente in impianto;
 - d. di documentare, mediante apposite registrazioni/annotazioni, le varie fasi del processo, esplicitando i flussi in ingresso ed in uscita.
- 33) Il sistema di tracciabilità interna dovrà sempre tener conto dell'accorpamento dei rifiuti per la formazione di carichi omogenei, in termini di incrementi a formare i carichi in uscita. Dovrà inoltre dare evidenza dei carichi e degli scarichi e delle movimentazioni dei rifiuti provenienti da attività di microraccolta sul territorio. Il rifiuto in uscita dovrà trovare riferimento ai diversi carichi con cui è stato composto.
- 34) L'Autorità Competente si riserva di richiedere ulteriori modifiche o integrazioni al sistema di tracciabilità dell'Azienda, sulla base degli esiti dei sopralluoghi periodici che verranno effettuati in impianto e della conseguente verifica della piena efficacia del sistema.
- 35) I rifiuti ricevuti e prodotti dovranno essere oggetto della procedura che ne consenta la rintracciabilità in tutte le fasi dalla ricezione al loro invio a smaltimento/recupero o alla vendita nel caso del prodotto destinato al riuso in altri cicli produttivi. A tale scopo l'Azienda dovrà compilare un registro informatico (Registro di carico e scarico rifiuti e/o altro registro predisposto allo scopo dal Gestore) che contenga tutti i dati ritenuti a tal fine necessari per ogni partita di rifiuti in arrivo.
- 36) Il sistema di tracciabilità interna dei rifiuti dovrà essere verificato dal responsabile dell'impianto.

Controlli della radioattività sui rifiuti in ingresso (RAEE e rottami ferrosi)

- 37) Prima dell'accettazione i rifiuti in ingresso, dovranno essere sottoposti ai controlli di radioattività, con apposita strumentazione portatile, da parte di personale Liguroil e secondo il protocollo interno approvato.
- 38) Sui rifiuti potenzialmente radioattivi aventi CER 160213*, 160214, 160215*, 160216, 160506*, rottami metallici e RAEE (ed altri individuati nelle procedure radiometriche interne) dovrà essere verificato il livello di radioattività.
- 39) Sui carichi di rifiuti per i quali vige l'obbligo di verifiche dei livelli radiometrici in ingresso all'impianto, devono essere attuate le disposizioni di cui all'art. 72 comma 4 del D. Lgs. n.101/2020. Prima

dell'accettazione, i rifiuti in ingresso, dovranno essere sottoposti ai controlli di radioattività, tramite apposita strumentazione, da parte di personale della Società Liguroil, secondo il protocollo di sorveglianza radiometrica dell'Azienda e successivi aggiornamenti/revisioni che l'esperto di radioprotezione riterrà di dover apportare, anche su indicazione di ARPAL – Settore fisico che prevede le seguenti azioni:

Le rilevazioni relative alla sorveglianza radiometrica devono essere eseguite in conformità a quanto indicato dalla UNI 10897 "Carichi di rottami metallici – Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma". –

- *Le rilevazioni effettuate devono essere registrate e le registrazioni devono riportare le seguenti informazioni:*
 - *data*
 - *località e impianto*
 - *Società*
 - *numero progressivo documento/registrazione*
 - *identificazione del carico (ad esempio formulario identificativo rifiuti o documento di trasporto)*
 - *strumento utilizzato*
 - *valore del fondo ambientale ($\mu\text{Sv/h}$)*
 - *valore del fondo di riferimento ($\mu\text{Sv/h}$)*
 - *valore massimo rilevato a 20 cm dal carico ($\mu\text{Sv/h}$)*
 - *esito del controllo positivo/negativo*
 - *nominativo e firma operatore*
- *Le registrazioni delle suddette rilevazioni devono essere raccolte nell'apposito "Registro dei controlli" per l'attestazione trimestrale di avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'Esperto di Radioprotezione (EdR)*

40) Il controllo radiometrico sui carichi deve essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali il carico non debba essere necessariamente spostato. In alternativa, prevedendo un eventuale necessità di movimentazione, un Esperto di Radioprotezione almeno di secondo grado dovrà preventivamente stimare il limite del valore di dose per quale detto spostamento può essere eseguito senza pericolo di esposizioni indebite.

41) Unitamente all'attestazione trimestrale della sorveglianza radiometrica sui rifiuti (ex art. 4 dell'Allegato XIX del D. Lgs. n.101/2020) devono essere resi disponibili per gli organi di controllo i dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza dei rifiuti.

42) In caso di impiego di uno strumento portatile di misura di radiazioni ionizzanti lo stesso deve essere tarato presso un centro ACCREDIA con frequenza almeno triennale. In caso di un futuro impiego presso Liguroil di uno strumento di misura di radiazioni ionizzanti tipo portale, la verifica di buon funzionamento dovrà essere almeno bimestrale.

43) Le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali devono essere eseguite sotto la supervisione di un Esperto di Radioprotezione almeno di secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione.

44) Ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo devono essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere.

Stoccaggio dei rifiuti ed attività di pre-trattamento

45) Le zone di stoccaggio autorizzate sono quelle indicate nella Tavola Unica allegata al presente Atto (**Allegato 2**). Le zone e le sottozone di stoccaggio di ogni singolo CER sono indicate nella Tabella 1, relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto. E' vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto.

46) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti, riportate nella planimetria allegata, dovranno essere adeguatamente contrassegnate con apposita segnaletica identificativa (targhe/cartelli) e delimitate orizzontalmente e verticalmente.

47) I registri di carico e scarico rifiuti devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. n. 148/1998 e ss.mm.ii. e future norme sopravvenute.

48) Tutti i rifiuti classificati come pericolosi devono essere stoccati al coperto, in aree dedicate ed attrezzate o all'interno di cassoni scarrabili stagni che vengono chiusi al momento della preparazione al trasporto verso impianti terzi. I non pericolosi devono in ogni caso essere stoccati secondo criteri di cautela, in zone dedicate ed opportunamente predisposte allo scopo. I posizionamenti all'aperto su piazzale dovranno prevedere la chiusura dei cassoni, tranne che nei periodi di carico degli stessi.

49) In ogni caso Liguroil dovrà adottare le misure meglio viste per il contenimento di eventuali molestie olfattive derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita.

50) I contenitori mobili (fusti, serbatoi, big bags) non possono essere immagazzinati su più di tre livelli e deve comunque essere garantito lo spazio sufficiente a consentirne le ispezioni su almeno tre lati e su almeno un lato per i siti di stoccaggio che per logistica interna e ubicazione nell'insediamento non consentano l'immediato raggiungimento di ogni collo su tre lati. Dovrà, in ogni caso, essere sempre garantito uno spazio di manovra sufficiente ad effettuare spostamenti dei colli in caso di necessità ispettive e di accessibilità da parte degli enti deputati al controllo.

51) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo quanto consentito o vietato dalla parte IV del d. lgs. n. 152/2006. E' vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto.

52) I rifiuti in conferimento all'impianto al termine della giornata lavorativa e quelli in imminente uscita dall'insediamento potranno essere provvisoriamente stoccati su un'area operativa coperta in attesa dello stoccaggio definitivo e per il solo tempo necessario a trasferirli nel sito individuato ed attrezzato allo stoccaggio nell'impianto, o per avviare il trasporto presso terzi (se in uscita). Quindi, rifiuti conferiti nel tardo pomeriggio in impianto, dovranno essere collocati nel sito di stoccaggio entro la giornata successiva. I rifiuti preparati per l'uscita verso terzi, dovranno iniziare il trasporto entro la giornata successiva. L'area dovrà comunque essere attrezzata allo stoccaggio e dotata di bacini di contenimento opportunamente dimensionati rispetto ai volumi depositati.

- 53) Per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere utilizzati contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto stesso.
- 54) Sui contenitori mobili di rifiuti (fusti, serbatoi, big bags e quanto altro utilizzato presso l'impianto) devono essere applicati, nei tempi di legge, contrassegni o scritte indelebili e resistenti all'acqua (nonché ai prodotti contenuti), indicanti il CER, le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto contenuto.
- 55) Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi (in collettame e non) e liquidi (in collettame) dovrà avvenire in recipienti adatti a ciascuna tipologia di rifiuti (quali, a mero titolo esemplificativo, fusti plastici e metallici, cisterne pallettizzate, big-bags, pallets, contenitori metallici ecc.). I contenitori dovranno essere sempre tenuti chiusi, ad eccezione degli scarrabili posizionati al coperto che vengono chiusi al momento del conferimento del carico a terzi e dei rifiuti solidi i cui contenitori vengono chiusi a riempimento completato. I contenitori dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette leggibili e resistenti all'acqua (nonché ai prodotti contenuti), dove saranno indicati il CER e la corrispondente definizione di rifiuto in essi contenuto.
- 56) I recipienti adibiti allo stoccaggio dei rifiuti debbono essere provvisti di idonee chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto. Per quelli destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere caratteristiche di resistenza rispetto alla specifica pericolosità dei rifiuti contenuti.
- 57) In caso di consegna dei rifiuti in imballi non a norma, il produttore verrà avvisato della non conformità e, qualora fosse riscontrata la pericolosità del carico, lo stesso dovrà essere immediatamente messo in sicurezza (ad esempio, mediante operazioni di travaso o ricondizionamento).
- 58) I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non entrare in contatto diretto tra di loro.
- 59) La Liguroil intende gestire i rifiuti in ingresso al proprio impianto prevedendo operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, nonché operazioni preliminari al recupero e/o allo smaltimento quali ad esempio cernita, separazione, pressatura, raggruppamento, riconfezionamento, condizionamento. Le operazioni di pre-trattamento (riconfezionamento, raggruppamento, ecc.) su taluni CER elencati in Tabella 1, sono ammesse a condizione che le stesse vengano effettuate all'interno del capannone, in apposite aree, adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite; il sistema interno di tracciabilità dovrà consentire di attestare gli accorpamenti di rifiuti in termini di incremento a formare i carichi in uscita.
- 60) Tutti i rifiuti classificati come pericolosi devono essere stoccati al coperto, in aree dedicate ed attrezzate o all'interno di cassoni scarrabili stagni che vengono chiusi al momento della preparazione al trasporto verso impianti terzi. I non pericolosi devono in ogni caso essere stoccati secondo criteri di cautela, in zone dedicate ed opportunamente predisposte allo scopo.
- 61) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di recupero e di riutilizzo, previa loro bonifica da realizzarsi secondo modalità codificate e volte alla tutela ambientale e sanitaria per l'operatore.

- 62) I rifiuti che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.
- 63) Dovranno essere approntati sistemi idonei di prevenzione al contenimento di eventuali fuoriuscite e percolamenti di rifiuti in stoccaggio quali grigliati di raccolta, cordoli e/o bacini di contenimento, scaffalature, ecc. Tali sistemi dovranno essere sempre mantenuti integri, correttamente dimensionati (bacini di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo dei contenitori stoccati e comunque non inferiore al volume del contenitore di maggiore volume), funzionali allo scopo e che dovranno essere ripristinati in caso di danneggiamenti. Anche la pavimentazione interna al perimetro Liguroil dovrà essere mantenuta integra. Per eventuali riprese di possibili sversamenti accidentali dovranno essere sempre tenute a disposizione nelle immediate vicinanze dell'impianto sostanze assorbenti ad alto assorbimento. I residui di tali interventi di emergenza dovranno essere inviati a idoneo smaltimento.
- 64) Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositate in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in contenitori a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- 65) I rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione e preparazione dei rifiuti al fine del successivo trasporto e avvio a recupero/smaltimento, che costituiranno un residuo delle medesime operazioni (quali, ad es. la selezione e la cernita), dovranno essere smaltite come rifiuto prodotto dall'impianto (CER 19 xx xx), oppure, se derivanti da operazioni di cernita con separazione dagli imballaggi, utilizzo del codice del rifiuto in ingresso e di quello dell'imballaggio separato.
- 66) I rifiuti destinati al solo deposito preliminare (D15) o alla mera messa in riserva (R13) non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione, se non per i CER la cui miscelazione è finalizzata al mero accorpamento di rifiuti di analoga natura e provenienza, ai fini dell'ottimizzazione dei carichi in uscita, e che sono riportati nella Tabella 1, allegata al presente Provvedimento.
- 67) Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sui metodi di selezione e preparazione dei rifiuti, sulla razionale collocazione dei materiali in ingresso ed in stoccaggio e sulle cautele da adottare per la movimentazione dei rifiuti. A tal scopo il protocollo interno che è stato a tal scopo definito, dovrà essere consegnato in copia ad ogni dipendente, attestandone l'avvenuta consegna.
- 68) Qualora la Società intendesse variare alcune modalità gestionali nel periodo di vigenza dell'autorizzazione integrata ambientale e procedere ad una commercializzazione di rifiuti nell'ambito della disciplina degli End of Waste (previo accertamento delle caratteristiche merceologiche che ne garantiscano l'utilizzo nel processo produttivo dell'acquirente e preventiva valutazione della conformità del prodotto ai requisiti previsti dalle norme vigenti) dovrà presentare all'Autorità competente comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA fornendo tutte le informazioni tecniche e gestionali necessarie anche all'espressione del parere tecnico obbligatorio da parte di Arpal.

Stoccaggio dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), batterie, pile e accumulatori

- 69) La Società Liguroil è autorizzata anche allo stoccaggio di alcuni CER (16 02 11*, 16 02 13*, 16 02 14, 16 02 15, 16 02 16 e 20 01 21*), rientranti nella disciplina di cui al D. lgs. n. 49/2014 e facenti parte dell'elenco rifiuti in ingresso di cui alla tabella 1 al presente Atto. Tali rifiuti devono essere stoccati in aree al coperto.
- 70) La Società Liguroil dovrà gestire le aree di stoccaggio RAEE, le attrezzature collegate, le dotazioni ed i sistemi di contenimento di eventuali fughe o sversamenti, in conformità ai criteri individuati D. lgs. n. 49/2014.
- 71) Le aree di stoccaggio di dette apparecchiature dismesse devono essere opportunamente contrassegnate, avendo riguardo di evitare un accatastamento privo di opportune cautele e misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità stessa delle apparecchiature.
- 72) Ogni carico in ingresso di tale tipologia di rifiuti dovrà essere sottoposto a verifica di radioattività con apposito rivelatore portatile già in dotazione all'Azienda, che consenta di individuare eventuali materiali radioattivi presenti nei rifiuti riconducibili alla categoria dei RAEE e riportati nella tabella. elencante i rifiuti in ingresso.
- 73) Lo stoccaggio dei RAEE conferiti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- 74) I RAEE che potenzialmente potrebbero dare origine a percolamenti dovranno essere depositati su siti muniti di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in fusti (o altri idonei contenitori) posti al coperto ed adeguatamente etichettati (CER + definizione rifiuto). A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite (bacini, grigliati di raccolta, cordolature, ecc) dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi, mentre i recipienti e i contenitori impiegati per lo stoccaggio dei RAEE dovranno possedere adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
- 75) L'eventuale smontaggio dei RAEE e l'eventuale estrazione di liquidi devono essere effettuati su area posta al coperto.
- 76) E' vietata ogni forma di stoccaggio di tale tipologia di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto; non è comunque consentito lo stoccaggio di RAEE in cumuli su aree non coperte o non adeguatamente impermeabilizzate.
- 77) L'Azienda dovrà dotarsi unicamente di contenitori per lo stoccaggio degli accumulatori esausti al piombo aventi le caratteristiche tecniche riportate in premessa ed idonei a contenere le eventuali perdite di liquidi e colatici derivanti dai rifiuti in stoccaggio.
- 78) I contenitori sopraccitati dovranno essere posizionati come indicato in planimetria e non potranno essere impilati più di tre elementi.

79) I RAEE che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.

80) Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositate in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in fusti a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

Attività di pressatura di talune tipologie di rifiuti

112. Alcune tipologie di rifiuti potranno subire l'operazione di adeguamento volumetrico con l'ausilio di un compattatore monopala destinato a tale scopo: l'individuazione dei CER sottoponibili a riduzione volumetrica sono individuati nella Tabella 1 allegata al presente Atto nella colonna riferita all'operazione 2 (OP 2). I rifiuti sottoponibili ad adeguamento volumetrico derivano sia come risulta da accorpamento di rifiuti da microraccolta che direttamente da imballaggi ritirati t.q. nell'ambito della microraccolta. In particolare:

113. Per tali tipologie di rifiuti dovranno essere attribuiti ai rifiuti in uscita dall'operazione di adeguamento volumetrico gli stessi dei CER in ingresso all'impianto Liguroil o CER di cui alla categoria 19 xx xx.

113) Gli eventuali colaticci derivanti dalle presse impiegate per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti dovranno essere raccolti, presi in carico da Liguroil e quindi avviati a smaltimento presso terzi.

Rifiuti in uscita dall'impianto

114) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione devono essere sottoposti a pesatura i cui risultati dovranno essere stampati, conservati per almeno 3 anni e registrati sul registro di carico e scarico rifiuti, prima di essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale o per ulteriori operazioni di messa in riserva o deposito preliminare presso terzi purché venga garantita la tracciabilità delle operazioni. Eventuali differenze rilevanti con il peso verificato a destino presso impianti terzi dovranno essere motivate sul medesimo registro. Per i carichi di rifiuti gestiti in mero D15/R13, è considerata sufficiente la pesatura in ingresso.

115) Per i rifiuti in uscita la Società dovrà effettuare verifiche analitiche secondo le seguenti modalità:

- a. Su tutti i rifiuti per i quali gli impianti di destino richiedono verifiche analitiche, secondo quanto previsto dal PMC;
- b. in occasione di ogni conferimento o del primo conferimento di rifiuti derivanti da uno stesso lotto di produzione per i rifiuti classificati come non pericolosi aventi codice a specchio, ad esclusione:

- i dei rifiuti in mero R13 o D15 nel caso in cui la partita di rifiuti destinata a smaltimento/recupero sia composta da frazioni tutte riconducibili ad omologa e per i quali valgono le analisi in ingresso nei casi previsti dalle prescrizioni precedentemente impartite. Si escludono da tale analisi i filtri dell'aria provenienti da veicoli con motore a combustione interna o motori elettrici di cui al CER 15 02 03 (codice a specchio) in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escluderne la pericolosità.
- ii dei rifiuti aventi lo stesso CER, qualora abbiano subito un mero accorpamento, e quindi conferiti con codice operazione D14/R12, e siano comunque presenti le analisi annuali in ingresso dei carichi conferiti.
- c. in alternativa all'analisi chimica, per i rifiuti per i quali risulti poco significativa o tecnicamente non fattibile l'effettuazione di un campionamento rappresentativo e l'analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi, batterie), potrà essere effettuata una caratterizzazione di base che dovrà contenere una descrizione dettagliata dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non rendono utile l'esecuzione dell'analisi;

a. scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri.

- 116) L'Azienda è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero e/o ulteriore stoccaggio, successive allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso dei necessari titoli autorizzativi (autorizzazioni e iscrizioni), richiedendo copia della relativa documentazione.
- 117) Tutti i rifiuti omogenei originati dalle operazioni di raggruppamento, riconfezionamento effettuate sui rifiuti solidi devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19 xx xx. o in alternativa con il codice prevalente costituente il carico.
- 118) Tutti i rifiuti originati dalle operazioni di raggruppamento, riconfezionamento, effettuate sui rifiuti liquidi devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19 xx xx o in alternativa con il codice prevalente costituente il carico.
- 119) I rifiuti solidi o liquidi in collettame, stoccati in mera messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) manterranno in uscita il loro codice CER d'ingresso.
- 120) Per i rifiuti in uscita l'Azienda dovrà effettuare analisi chimiche secondo le seguenti modalità:
- a. sui tutti i rifiuti per i quali gli impianti di destino richiedono analisi, secondo quanto previsto dal PMC;
 - b. in occasione di ogni conferimento per i rifiuti classificati come non pericolosi aventi codice a specchio, ad esclusione:
 - i. dei rifiuti in mero R13 o D15 nel caso in cui la partita di rifiuti destinata a smaltimento/recupero sia composta da frazioni tutte riconducibili ad omologa e per i quali

valgono le analisi in ingresso nei casi previsti dalle prescrizioni precedentemente impartite. Si escludono da tale analisi i filtri dell'aria provenienti da veicoli con motore a combustione interna o motori elettrici di cui al CER 15 02 03 (codice a specchio) in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escluderne la pericolosità.

ii. dei rifiuti aventi lo stesso CER, conferiti con codice operazione D14/D13/R12, qualora siano presenti le analisi annuali in ingresso dei carichi conferiti.

c. in alternativa all'analisi chimica, per i rifiuti per i quali risulti poco significativa o tecnicamente non fattibile l'effettuazione di un campionamento rappresentativo e l'analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), potrà essere effettuata una caratterizzazione di base che dovrà contenere una descrizione dettagliata dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi;

d. scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri.

120) I rifiuti in imminente uscita dall'insediamento per il trasporto presso terzi potranno essere provvisoriamente stoccati sull'area operativa coperta individuata in planimetria e dovranno iniziare il trasporto entro la giornata successiva. L'area deve essere attrezzata allo stoccaggio e dotata di bacini di contenimento opportunamente dimensionati rispetto ai volumi di rifiuti depositati.

121) Gli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, dovranno essere assorbiti con prodotti ad alto assorbimento e smaltiti come rifiuti pericolosi, presi in carico da Liguroil come rifiuti prodotti in proprio.

Garanzia finanziaria

123) Preliminarmente all'avvio dell'attività di gestione rifiuti dovrà essere consegnata in originale la copia per il soggetto beneficiario della garanzia finanziaria già prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, mediante stipula fidejussoria di entità pari ad una copertura di 130.945,64 € (corrispondenti allo stoccaggio istantaneo massimo pari 560 m³, di cui 310 m³ di rifiuti non pericolosi e 250 m³ di rifiuti pericolosi). L'importo è già stato ridotto del 40 % in forza dell'adesione al SGA - ISO 14001 e comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012), da prestare secondo una delle seguenti modalità:

- a. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;
- b. polizza fidejussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte del beneficiario.

- 124) La garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione di cui al precedente punto, dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazione delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza. Pertanto, il contratto dovrà coprire i 12 anni di autorizzazione più i 2 anni successivi.
- 125) L'atto costitutivo della garanzia (o appendice al contratto esistente), stipulato e consegnato in originale al soggetto beneficiario, ovvero alla Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela Ambientale – Ufficio rifiuti, bonifiche ed emissioni in atmosfera, sarà soggetto a verifica di accettabilità da parte della Città Metropolitana di Genova. Ad ogni rinnovo di polizza dovrà essere presentata alla Città Metropolitana di Genova copia conforme della stipula.
- 126) Il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it).
- 127) Nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto: la presente autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa senza dilazione di termini decorsi 30 giorni dal verificarsi delle situazioni sopra riportate e fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria.

Monitoraggio delle acque sotterranee e dei terreni

- 128) Entro il 31.05.2024 la Società dovrà presentare alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL un Piano di indagine che raduni parte dei dati tecnici trasmessi con le integrazioni dell'11.04.2023 e nel quale vengano definiti: il numero e l'ubicazione dei punti controllo (sondaggi/scassi), i parametri da ricercare e le metodiche analitiche da utilizzarsi. Le modalità di tali controlli dovranno essere concordate preventivamente con la Città Metropolitana di Genova e con l'ARPAL.
- 129) Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 6-bis del Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006, l'Azienda dovrà eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee almeno una volta ogni 5 anni. L'Azienda dovrà eseguire il monitoraggio dello stato di contaminazione del suolo in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito almeno una volta ogni 10 anni. Le prime indagine sulle due matrici dovranno essere eseguite entro 12 mesi dalla data di emanazione del presente Atto dirigenziale di AIA.
- 130) Per l'effettuazione delle indagini dei terreni dovrà essere preliminarmente inviato ad Arpal e Città metropolitana il calendario delle indagini ambientali con indicazione delle date di esecuzione dei tre punti di carotaggio previsti, delle loro modalità di esecuzione ed allestimento a piezometro, della

conferma dei parametri da ricercare e delle metodiche di riferimento. Qualunque variazione a tale piano dovrà essere concordata con Arpal o definita direttamente dall'Agenzia regionale.

- 131) Il piano di indagine è valutato da Arpal e potrà da questa essere modificato e/o integrato. Le metodiche analitiche dovranno essere intercalibrate tra i laboratori di parte pubblica e privata.
- 132) Le tempistiche di cui ai precedenti punti potrebbe essere oggetto di revisione a seguito dell'emanazione di specifiche indicazioni normative che intervengano prima delle suddette scadenze.
- 133) L'Azienda dovrà comunicare ad Arpal - con almeno 30 giorni di anticipo - le date di esecuzione delle indagini e dei campionamenti delle acque sotterranee e dei terreni in modo da consentire a personale tecnico degli enti di presenziare alle operazioni e di effettuare, se del caso, prelievi in contraddittorio. Le modalità di campionamento ed analisi di acque e terreni si intendono essere quelle indicate nel PMC che verrà integrato con le coordinate dei piezometri successivamente alla loro realizzazione.
- 134) Le risultanze, sia per le acque che per i terreni, dovranno essere incluse nel primo report annuale successivo alle indagini svolte.

Sezione acque reflue industriali e meteoriche

1. Prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura, la Società dovrà completare i lavori previsti nel progetto presentato, comprensivi dell'installazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e la contestuale realizzazione di un pozzetto di campionamento conforme all'art. 42 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.
2. La Società dovrà tempestivamente comunicare la fine lavori ad IRETI S.p.A. e alla Direzione Ambiente – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque della Città Metropolitana di Genova.
3. La Società potrà attivare lo scarico in pubblica fognatura solo ed esclusivamente a seguito dell'ottenimento del certificato di regolare allaccio alla pubblica fognatura rilasciato da IRETI S.p.A..
4. Prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura, la Società dovrà provvedere all'installazione di un contatore volumetrico delle acque reflue scaricate in pubblica fognatura, che dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza; in caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul registro di impianto la data del disservizio, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino.
5. La Società dovrà tempestivamente comunicare alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, a ARPAL, ed a IRETI S.p.A., la data di attivazione dello scarico in pubblica fognatura.
6. Non potrà essere svolta alcuna attività di lavaggio mezzi e/o attrezzature nelle aree esterne dell'insediamento.
7. Il sensore di pioggia dovrà necessariamente essere installato e mantenuto in un'idonea posizione, lontano da eventuali ostacoli che possano inficiare il corretto e tempestivo rilevamento di inizio e fine dell'evento meteorico.

8. Al fine di contenere i consumi idrici, per le operazioni di lavaggio della pavimentazione interna al capannone dovrà essere prioritariamente utilizzata l'acqua piovana raccolta nei serbatoi dedicati.
9. L'intera rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul registro di impianto, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino.
10. Al fine di prevenirne il dilavamento in caso di evento di pioggia, i rifiuti stoccati nelle aree esterne dell'insediamento dovranno essere alloggiati in cassoni provvisti di copertura (telo o coperchio), che dovranno essere mantenuti chiusi durante il verificarsi di eventi meteorici e in condizioni di impianto non presidiato.
11. Allo scarico dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tabella 3, Colonna II dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, ad eccezione dei parametri COD, SST, Idrocarburi totali, per i quali dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006.
12. Le analisi di controllo delle acque reflue allo scarico in pubblica fognatura dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, con le frequenze e le metodiche di campionamento indicate nel piano di monitoraggio e controllo (PMC), per la verifica dei limiti relativi ai seguenti parametri: pH, COD, SST, Idrocarburi totali, metalli.

Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno riportare le seguenti informazioni:

- le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione ed i valori di portata all'atto del campionamento;
- le modalità di prelievo, conservazione e trasporto del campione;
- le metodiche analitiche utilizzate;
- i limiti di rilevabilità e gli intervalli di incertezza delle misure effettuate;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato;
- timbro e firma del tecnico abilitato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere trasmessi secondo la modalità indicata nel Piano di monitoraggio e controllo.

13. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati.
14. I valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione.
15. Il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue trattate, a valle dell'impianto di depurazione, dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo.

16. Il pozzetto di campionamento, di cui al precedente punto 15, dovrà avere caratteristiche tali da poter contenere sei litri di refluo, in modo da permettere il prelievo anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo.
17. Le acque di prima pioggia dovranno essere trattate nell'impianto di depurazione aziendale ai fini del successivo scarico in pubblica fognatura.
18. Le acque di seconda pioggia dovranno essere direttamente scaricate nella pubblica rete acque bianche.
19. Le pendenze delle superfici scolanti dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche di dilavamento ai sistemi di raccolta e convogliamento.
20. L'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità della pavimentazione di tutte le aree esposte ad inquinamento, che dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate.
21. L'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia delle aree esterne, che dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia a secco; non potranno essere effettuate operazioni di lavaggio delle aree esterne.
22. La vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà essere completamente vuota alla 49esima ora dal termine dell'ultimo evento meteorico.
23. In caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico.
24. Il sistema di trattamento delle acque meteoriche dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni di gestione e controllo dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza, al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul registro di impianto.
25. La Società dovrà provvedere alla periodica pulizia del filtro a coalescenza, al fine di ripristinarne il potere filtrante.
26. Le sezioni di decantazione e disoleazione dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze oleose stratificate in superficie, al fine di garantire la piena efficienza del trattamento; tali interventi dovranno essere annotati sul registro di impianto.
27. I fanghi sedimentati e gli oli separati, rimossi con periodiche operazioni di pulizia del sistema di trattamento, dovranno essere gestiti come rifiuti, per il cui smaltimento dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e non potranno essere scaricati in pubblica fognatura; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo, per un periodo di tre anni.
28. Nell'insediamento dovranno essere sempre disponibili materiali assorbenti e/o copritombini, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali.

29. Per la gestione di eventuali sversamenti accidentali nelle aree esterne, l'Azienda dovrà porre in essere le procedure previste nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio e nel relativo Disciplinare, di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura comporta l'obbligo di ottemperanza al vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale di Genova - A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova, con specifico richiamo a:

- la presenza di pozzetto di ispezione/campionamento con capacità di trattenimento di una quantità d'acqua reflua pari a circa 6 litri, ai sensi dell'art. 42;
- le reti ed impianti fognari interni di pertinenza dell'insediamento devono essere realizzate in conformità all'art. 52; le loro eventuali modifiche che possono determinare delle variazioni quali/quantitative dello scarico autorizzato dovranno essere comunicate all'Autorità competente, nel caso le stesse possano altresì incidere sui contenuti contrattuali dovranno essere comunicate anche al Gestore, ai sensi dell'art. 52.
- è vietata l'immissione nella rete fognaria di qualsiasi sostanza liquida, solida o gassosa che possa costituire pregiudizio per l'incolumità e l'igiene pubblica e/o che altera, danneggia o impedisce il buon funzionamento della fognatura stessa o dell'impianto di depurazione in cui essa confluisce, ai sensi dell'art. 58; non è altresì ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura;
- il Titolare dello scarico ha l'obbligo di rendere accessibili gli strumenti di lettura dei misuratori di portata in ingresso e allo scarico (se presenti), i pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico, ai sensi dell'art. 59;
- il Titolare dello scarico è tenuto a fornire assistenza durante i sopralluoghi eseguiti dagli Enti competenti e dal Gestore, oltre a fornire ogni documento ed informazioni utili al buon esito dei controlli, ai sensi dell'art. 59;
- i fanghi prodotti nell'impianto di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, dovranno essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, che possono determinare delle variazioni quali/quantitative dello scarico autorizzato, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, all'A.R.P.A.L. a IRETI S.p.A. (via fax n. 010 5586403 e via pec ireti@pec.ireti.it a Ufficio Impianti di Depurazione Liguria e Ufficio Scarichi Industriali Liguria) indicando il tipo di guasto o problema occorso, i tempi presunti di ripristino, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non conforme alle prescrizioni imposte dal presente provvedimento.

Restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.

Qualora richiesto, lo scarico dovrà essere adeguato alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo dell'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura.

Sezione emissioni in atmosfera

Quadro dei limiti

Presso l'azienda non ci sono emissioni convogliate, pertanto non si ritengono applicabili limiti.

Quadro dei monitoraggi

Presso l'azienda non sono previste emissioni convogliate e/o diffuse, pertanto non si ritengono applicabili monitoraggi.

Quadro delle prescrizioni

1. Presso l'installazione non potranno essere gestiti rifiuti putrescibili e/o maleodoranti.
2. I rifiuti polverulenti e i rifiuti caratterizzati dalla presenza di composti organici volatili (come ad esempio vernici e solventi) dovranno essere gestiti unicamente confezionati e/o in contenitori chiusi.

Sezione acustica ambientale

Quadro dei limiti

Il quadro di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dalla L. 447/1995 e dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Pertanto, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite genericamente definiti, ai sensi della normativa di settore di cui sopra, per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e aree circostanti.

Per l'individuazione della classe e dell'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dalla classificazione acustica del Comune di Campomorone.

Quadro dei monitoraggi

Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità	Valore limite	Siti
Leq	dBA	Come individuato nel PMC oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica.	D.M. 16.03.1998 UNI 10855 UNI/TR11326	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Come individuati nel PMC e comunque sui recettori più esposti

Quadro delle prescrizioni

1. L'azienda dovrà rispettare i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (v. anche quadro sopra).
2. dovrà essere ottemperato quanto richiesto da Regione Liguria nella verifica di assoggettabilità alla VIA:
“L’Azienda dovrà svolgere misure acustiche, in corrispondenza di entrambi i recettori individuati nello studio acustico, idonee a verificare l’effettivo rispetto dei limiti già previsto nello studio di impatto acustico e dovrà inviare gli esiti di tali misure a Regione, Città Metropolitana e Arpal. Nell’eventualità dovessero essere rilevate delle non conformità, l’Azienda dovrà tempestivamente comunicare gli esiti agli Enti competenti ed elaborare un programma di interventi per ricondurre le immissioni entro i limiti di legge”.
3. Le misure di livello acustico, effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995, dovranno essere condotte conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio per quanto riguarda sia i siti di misura sia la frequenza di monitoraggio, fatte salve necessità di monitoraggio a seguito di eventuali modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad eventuali interventi di mitigazione acustica.

4. Per l'esecuzione delle misure dei livelli di immissione e di emissione i riferimenti tecnici principali sono costituiti dal D.M. 16.03.1998 e dalla norma UNI 10855 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni.
5. I risultati di rilievi fonometrici ed eventuali elaborazioni degli stessi dovranno essere corredati dalla valutazione dell'incertezza dei dati stessi; per la valutazione dell'incertezza i riferimenti tecnici sono dati primariamente dalle norme UNI/TR 11326:2009 e UNI CEI 70098-3:2016 e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente dalla letteratura tecnico-scientifica di settore.
6. Nel caso vengano utilizzati anche modelli numerici per la stima della rumorosità ambientale, dovrà essere descritto il modello utilizzato e verificata la applicabilità dello stesso al contesto esaminato. Il modello, se utilizzato quale strumento diagnostico, dovrà essere calibrato in accordo con le procedure definite dalla norma UNI 11143 ed eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente si potrà fare riferimento alla letteratura tecnico-scientifica di settore.
7. In ogni caso, i risultati delle elaborazioni modellistiche di cui al punto precedente dovranno essere corredati dalla stima dell'incertezza degli stessi, facendo riferimento alle norme UNI/TR 11326:2009 e UNI CEI 70098-3:2016 e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni e, secondariamente, alla letteratura tecnico-scientifica di settore.
8. L'azienda dovrà trasmettere i risultati del monitoraggio alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno solare immediatamente successivo all'anno di riferimento delle misure.
9. L'azienda dovrà comunicare al Comune di Campomorone, con la stessa cadenza individuata al punto precedente, i dati relativi ai controlli sulle emissioni sonore.
10. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente.
11. Qualora i livelli sonori, rilevati durante le campagne di misura, facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione agli Enti preposti – Comune di Campomorone in primo luogo -, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 12/98, all'ARPAL ed alla Città Metropolitana di Genova, quale Autorità Competente all'AIA ai sensi della vigente normativa; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica.
12. Il Gestore, in aderenza a quanto previsto dalla BAT 17, in occasione del primo monitoraggio acustico previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, dovrà predisporre e trasmettere a Città Metropolitana di Genova e ARPAL una caratterizzazione delle apparecchiature e lavorazioni che costituiscono potenziali fonti rumorose. Tale documento dovrà essere trasmesso unitamente alla Relazione annuale successiva contenente il monitoraggio annuale.

13. Nell'esercizio delle attività dell'installazione per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, dovranno essere utilizzate, in aderenza a quanto previsto dalla BAT 18, in combinazione fra esse a seconda delle opportunità, le seguenti tecniche e i seguenti accorgimenti indicati dalla BAT stessa:
- ✓ ispezione e manutenzione periodiche delle apparecchiature,
 - ✓ chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile,
 - ✓ utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto,
 - ✓ rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile,
 - ✓ misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento,
 - ✓ utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità.
14. Le procedure di cui alle precedenti prescrizioni dovranno rientrare nel piano di gestione ambientale dell'Azienda. Gli eventi anomali dovranno essere gestiti quali non conformità cui far seguire azioni correttive alle quali l'Ente di controllo potrà, nel corso delle verifiche, accedere ed eventualmente proporre correttivi o modifiche ritenuti opportuni.

Sezione energia

Quadro dei monitoraggi

Costituiranno oggetto di monitoraggio:

- dati di consumo di energia per usi civili
- dati di consumo di energia per uso industriale
- energia prodotta da impianto fotovoltaico, quota autoconsumata e quota ceduta.

Quadro delle prescrizioni

1. il Gestore è tenuto ad eseguire il monitoraggio del consumo energetico annuale sulla base di indicatori chiave di prestazione individuati dal Gestore;
2. nel bilancio energetico dovranno essere:
 - i. riportati i dati di consumo di energia suddivisi per tipologia di fonte,
 - ii. calcolati e analizzati i consumi per unità di prodotto.
3. il Gestore dovrà individuare obiettivi di miglioramento delle prestazioni energetiche dell'impianto, descrivendo le azioni atte alla realizzazione del miglioramento e il relativo cronoprogramma attuativo;
4. i risultati dei monitoraggi e le azioni di miglioramento individuate dovranno essere riportati nella relazione annuale da trasmettere alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno solare immediatamente successivo all'anno di riferimento delle misure.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Installazione IPPC: LIGUROIL SRL

Loc. Isoverde - Via Clemente Rebora 23R - Campomorone (GE)

N° aggiornamento	Nome documento	Data documento	Modifiche apportate
Rev. 0	PMC	Febbraio 2024	//

Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL - Dipartimento Attività Produttivo e Rischio Tecnologico entro il 31/1 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad Arpal: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025. I laboratori devono operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
 - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
 - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
 - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - e. piani di formazione del personale;
 - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
4. Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
5. i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002), che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
6. La strumentazione utilizzata da gestore e laboratorio di parte per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

7. per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref Monitoring - ROM 3.4.3), producendo adeguata documentazione;
8. nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" e per i parametri non associati a BATael si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" e, per le emissioni in atmosfera, dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
 - 1) Norme tecniche CEN
 - 2) Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
 - 3) Norme tecniche ISO
 - 4) Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)
9. le attività di campionamento per la verifica del valore limite di emissione (BATael) devono avvenire secondo quanto indicato nei documenti sulle conclusioni sulle BAT di riferimento;
10. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; annualmente il gestore dovrà svolgere una valutazione del PMC; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate, inviando le relative proposte alla AC e ad ARPAL;
11. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
12. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
13. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
14. Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA per assicurarne la traccia.
15. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., Parte II Titolo V.
16. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso le modalità specificate sul sito di ARPAL. Le tariffe da applicare sono definite con DGR 953 del 15 novembre 2019, allegati IV e V.
17. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

Indice

1	COMPONENTI AMBIENTALI	5
1.1	Consumi	5
	Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie, intermedi (sostanze/miscele)	5
	Tabella 2 - Risorse idriche "approvvigionamento"	6
	Tabella 2a - Risorse idriche "recupero"	6
	Tabella 3 - Risorse energetiche	7
1.2	Emissioni in acqua	8
	Tabella 4 – Scarichi dell'insediamento	8
1.3	Emissioni sonore	8
	Tabella 5 - Rumore	8
1.4	Rifiuti	9
	Tabella 6 - Verifiche in loco e documentali	9
	Tabella 6bis - Controllo rifiuti in ingresso	10
1.5	Monitoraggio acque sotterranee e suolo	11
	Tabella 7 – Controllo acque sotterranee (in caso di esclusione presentazione relazione di riferimento)	12
	Tabella 7 bis – Suolo (in caso di esclusione presentazione relazione di riferimento)	13
1.6	Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione	14
2	GESTIONE DELL'IMPIANTO	15
2.1	Sistema di Gestione Ambientale	15
	Tabella 8 – Audit SGA (REPORTING)	15
2.2	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	15
	Tabella 9 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari	16
2.3	Gestione eventi accidentali	17
	Tabella 10 – Eventi accidentali (REPORTING)	17
2.4	Indicatori di prestazione	18
	Tabella 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance	18
3	CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	20
4	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	21

1 COMPONENTI AMBIENTALI

Si specifica che, in merito alla colonna **Modalità di registrazione dei controlli effettuati**, si predilige la registrazione dei dati su supporto informatico editabile, anche in forza della BAT 1 sull'implementazione dei sistemi di gestione ambientale. In tale colonna il Gestore dovrà indicare la modalità di registrazione adottata ed il riferimento del registro (cartaceo o preferibilmente digitale) che potrà essere richiesto in sede di visita ispettiva dall'autorità di controllo (ad es. indicare il titolo del Registro o la procedura SGA in cui è inserito).

In merito alle coordinate dei punti di monitoraggio devono riferirsi al sistema ETRS 1999, in quanto è il Sistema di riferimento utilizzato in sede comunitaria.

1.1 Consumi

La BAT 11 consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.

Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie, intermedi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggi o	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
OLI LUBRIFICANTI	//	Manutenzione	Liquido	Tanica	Annuale da doc contabili di Acquisto	Kg	Registrazione dei dati su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale sugli esiti del piano di monitoraggio "Q.U.C.I."
Grasso	//	Manutenzione	Liquido	Tanica	Annuale da doc contabili di Acquisto	Kg	
Ipoclorito di sodio	//	pulizia	Liquido	Tanica	Annuale da doc contabili di Acquisto	Kg	
Detergente	//	pulizia	Liquido	Tanica	Annuale da doc contabili di Acquisto	Kg	

Il Gestore dovrà riportare in tabella specifico riferimento alle eventuali SVHC e all'art 271 c. 7 bis del Dlgs 152/06 ss.mm.ii.

Tabella 2 - Risorse idriche “approvvigionamento”

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Presa acquedotto	Igienico sanitario		Contatore annuale	m ³	Registrazione dei dati su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale sugli esiti del piano di monitoraggio “Q.U.C.I.”

Le varie eventuali fasi di eventuale utilizzo industriale dell'acqua dovranno essere dettagliate in occasione della prima relazione annuale, come stima per differenza dei quantitativi misurati dal contatore installato per definire i consumi igienico/sanitari dalla lettura del contatore dell'acquedotto.

Tabella 2a - Risorse idriche “recupero” *

Fonte Acqua recuperata	% di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
acqua piovana raccolta da pluviali		n. 2 vasche in vetroresina da 10 m ³ /cad	Lavaggio pavimenti (lavasciuga)		n. lavaggi x volume serbatoio lavasciuga / anno	m ³ /anno	Registrazione dei dati su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale sugli esiti del piano di monitoraggio “Q.U.C.I.”

*La tabella vuole evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque depurate, acque meteoriche) con particolare riferimento alla BAT 19 specifica sull'impiego delle risorse.

Tabella 3 - Risorse energetiche

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali	impianto	kWh	Contatore generale	semestrale	Registro del bilancio energetico di cui alla BAT23
	civili	Uffici e spogliatoi	kWh	Contatore interno	semestrale	
Energia prodotta						
Tipologia	Utenze	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
impianto fotovoltaico	Industriali e civili	impianto	kWh	Contatore	semestrale	Registro del bilancio energetico di cui alla BAT23

Installazione di contatori in fase di realizzazione impianto fotovoltaico, l'aliquota di consumi di tipo industriale verrà stimata per differenza.

Efficienza energetica

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT 23 consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

- a. **Piano di efficienza energetica:** Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.
- b. **Registro del bilancio energetico** Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.

1.2 Emissioni in acqua

Tabella 4 – Scarichi dell'insediamento

Punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	Acque meteoriche di dilavamento piazzale (seconda pioggia)	Rete fognatura bianca	44.531301, 8.867813	//	//	//
S2	Acque meteoriche di dilavamento piazzale (prima pioggia)	Rete fognatura nera	44.531301, 8.867813	Volume scaricato	In continuo (contatore volumetrico)	Inserimento del dato totale annuale nella relazione annuale

Tabella 4bis – Emissioni in acqua - Inquinanti monitorati

Sigla emissione	Parametro	Metodo	Frequenza*	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	pH, COD, SST, metalli, idrocarburi totali	Metodiche ufficiali	Annuale	Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi

1.3 Emissioni sonore

Tabella 5 - Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Recettore 1: "Villetta", Recettore 2: "Condominio", come individuati nell'istanza o in posizione più ravvicinata agli edifici abitativi in questione.	L _{Aeq} Livelli percentili (LAFn)	Verifica dei limiti assoluti di immissione e di emissione (immissione da specifica sorgente) in corrispondenza dei recettori. Stima del valore limite differenziale diurno a finestre aperte tramite stima con misure in corrispondenza dei recettori. D.M. 16.03.1998 D.P.C.M. 14.11.1997 UNI 10885	Verifica <u>entro il primo anno di attività</u> e successivamente a metà della vigenza dell'autorizzazione. I rilevamenti fonometrici andranno comunque ripetuti ogni volta che si presentino modifiche impiantistiche e/o a seguito di interventi di mitigazione acustica e/o di modifica dello stato dei luoghi.	Archiviazione esiti fonometrici e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al DD.le 13/01/2000 n. 18) nella relazione annuale quando coincidente con l'esecuzione delle

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				misure.

1.4 Rifiuti

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione (cfr. BAT2).

Tabella 6 - Verifiche in loco e documentali

EER	Tipologia di verifica	Modalità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Verifica conformità alle informazioni contenute nella documentazione di accompagnamento	Ispezione visiva rifiuti e su imballo ed etichettatura; Controllo documentale FIR	Ad ogni conferimento, prima e dopo lo scarico	Registrazione delle non conformità e dei carichi respinti in apposito registro verifiche di conformità
	Verifica assenza elementi pericolosi	Ispezione visiva rifiuti in ingresso al fine di consentire la rimozione degli eventuali elementi pericolosi, presenti nel flusso dei rifiuti in ingresso, e lo smaltimento / avvio a recupero in sicurezza *	Ad ogni conferimento, prima e dopo lo scarico	Registrazione delle non conformità e dei carichi respinti in apposito registro verifiche di conformità
	Verifica preliminare della documentazione presentata dal produttore per l'accettabilità in impianto di cui alla BAT 2 della Decisione Europea 2018/1147	Verifica scheda di omologa per la caratterizzazione di base di cui alla BAT2 e della documentazione prevista dalla procedura di accettazione rifiuti	Al primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno annualmente	Annotare nei registri previsti dal sistema di tracciabilità in uso il periodo di validità della caratterizzazione di base e riferimenti certificati analitici

* A titolo di esempio: bombole gas, RAEE, oggetti contaminati da PCB o mercurio

- Al produttore spetta garantire la correttezza delle informazioni fornite sulla caratterizzazione di base del rifiuto in fase di omologa; al Gestore spetta conservare i dati per almeno 5 anni.
- La scheda di omologa deve contenere precise indicazioni sulla composizione del rifiuto, sulle caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi,

impatto sull'ambiente e sicurezza sul lavoro, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

Tabella 6bis - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio	Analisi chimica (*) di classificazione (rif DM MITE 47 del 09/08/2021 - LLGG SNPA 24/2020) per escluderne la pericolosità. I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate	PRIMA DELLA RICEZIONE - Al primo conferimento, rinnovata annualmente oppure ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo, per i produttori noti PRIMA DELLA RICEZIONE - Ad ogni conferimento per i rifiuti provenienti da produttori occasionali	Archiviazione certificati analitici e della documentazione attestante le caratteristiche del rifiuto. Inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati
Codici EER: 120101 – 120102 – 120104 – 150104 – 170401 – 170402 - 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 – 191202 – 191203 – 200140 15.01.11* - 16.01.17 - 16.01.18 - 16.02.13* - 16.02.14 - 16.02.15* - 16.02.15* - 16.02.16 - 16.05.06* - 17.02.02 - 17.04.09* - 17.04.10* - 17.04.11 - 20.01.02 - 20.01.21*	Sorveglianza radiometrica conformemente all'art. 72 D.lgs 101/2020 ss.mm.ii. conformemente alla norma UNI 10897 Controllo radioattività mediante rilevatore portatile in area dedicata	Ad ogni conferimento	Registrazione di tutti i controlli ai sensi dell'art. 7 all. XIX del D.lgs. 101/2020 e UNI no

Nel PMC dovranno essere riportati in relazione ad ogni prova, frequenze, metodi di analisi e modalità di registrazione degli esiti.

Le verifiche analitiche di classificazione, da effettuare sui rifiuti in ingresso, possono essere svolte direttamente dal Gestore o in alternativa potranno essere acquisiti i certificati analitici effettuati dal

produttore, purché rispondenti alle caratteristiche successivamente descritte. Tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa.

Nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica potrà essere sostituita da un'analisi merceologica. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti dovranno essere sottoposti a procedura di omologa.

Relativamente al controllo dei rifiuti prodotti si rimanda a quanto specificamente previsto alla parte quarta del Dlgs 152/2006 e alle linee guida SNPA di cui al DM MITE 47 del 09/08/2021.

Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti (rif. DM MITE 47 del 09/08/2021 - LLGG SNPA 24/2020):

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del EER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "HP".
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione EER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

1.5 Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C., è comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di verifica periodica delle misure adottate

per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Il Piano di manutenzione di cui al punto 13 delle “**Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)**” e le verifiche previste al paragrafo **2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi** dovrà essere opportunamente integrato con la verifica del mantenimento dello stato di funzionamento dei presidi di contenimento a protezione del suolo e delle acque sotterranee descritti nello screening.

Il Gestore, ai sensi dell'art.29-sexies comma 6-bis dovrà effettuare in tal caso almeno ogni 5 anni un monitoraggio delle acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni controlli specifici dello stato di contaminazione del suolo, fatta salva la possibilità di prevedere frequenze e modalità differenti sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione o di eventuali indirizzi regionali.

Prima dell'effettuazione dell'indagine dei suoli e delle acque sotterranee, la parte dovrà presentare all'Autorità Competente ed all'ARPAL una relazione nella quale vengono definiti: il numero e l'ubicazione dei punti controllo (sondaggi/scassi), i parametri da ricercare e le metodiche analitiche da utilizzarsi, definiti anche sulla base di indirizzi regionali, tenendo conto di:

- esiti della verifica di sussistenza degli obblighi di presentazione della relazione di riferimento;
- necessità di monitorare nel tempo le condizioni dello stato dei presidi ambientali e garantire il loro corretto funzionamento;
- caratteristiche geologiche e idrogeologiche locali
- presenza di strutture interrato (quali ad esempio serbatoi e piping), che dovranno essere valutate congiuntamente alle condizioni litologiche e idrogeologiche locali (quali ad esempio litologia, profondità' della falda rispetto alle strutture interrato, presenza di falde freatiche, presenza di zone di ricarica)

Le date di effettuazione di tali controlli dovranno essere comunicati preventivamente ad ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

Tabella 7 – Controllo acque sotterranee (in caso di esclusione presentazione relazione di riferimento)

Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura*	Modalità di registrazione
L'individuazione della posizione dei piezometri dovrà comunque prevedere almeno un monte e un valle seguendo la direzione di deflusso della falda	Definiti sulla base delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, tenuto conto dell'inquinanti pertinenti individuati sulla base dell'inventario dei flussi, di cui al SGA previsto dalla BAT1 di riferimento	D.lgs. 152/06 All.2 Parte IV	Almeno una volta ogni 5 anni. La prima indagine dovrà essere eseguita nel primo anno di validità del presente PMC	

* Salvo la possibilità di definire una differente frequenza sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e di eventuali indirizzi regionali.

Descrizione piezometri (informazioni da riportare in relazione annuale qualora non sia stato ancora presentato il piano di indagine)

Piezometro	Coordinate	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m... a m...)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m)
PZ1
PZ2
PZ3				

Tabella 7 bis – Suolo (in caso di esclusione presentazione relazione di riferimento)

Punti	Modalità di controllo	Parametri	Frequenza (*)	Modalità di registrazione
		Da definire in base alla relazione di cui sopra da presentare all'AC ed ARPAL per approvazione	una volta ogni 10 anni. La prima indagine dovrà essere eseguita nel primo anno di validità del presente PMC	.

* Salvo la possibilità di definire una differente modalità o frequenza più ampie sulla base di una sistematica valutazione del rischio di contaminazione e di eventuali indirizzi regionali.

Le modalità di prelievo e analisi dei campioni di terreno e acque sotterranee dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/2006 ed in particolare ai seguenti aspetti specifici:

- prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia;
- il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso, da ridursi ulteriormente nel corso del prelievo delle frazioni destinate ad analisi dei composti volatili. Anche in fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiori ai 5 l/min);
- le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;

- in presenza di prodotto separato, si dovranno comunicare agli Enti le modalità di gestione dello stesso, con particolare riferimento alle attività di prelievo e/o rimozione;
- dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri di monitoraggio installati.

1.6 Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione

Il Presente Piano dovrà essere integrato e coordinato con una proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi durante le fasi di dismissione dell'impianto, che riguardino in particolar modo il monitoraggio degli effetti sull'ambiente durante le fasi di smantellamento dell'impianto e dei presidi ambientali eventualmente mantenuti operativi.

Tale piano dovrà essere concordato con gli enti competenti.

In caso di messa fuori servizio di parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA, il Gestore dovrà comunicare le modalità di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti.

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 Sistema di Gestione Ambientale

In relazione al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che il Gestore deve istituire e attuare conformemente alla BAT di settore, gli esiti e le azioni intraprese a seguito degli audit (interni e/o esterni), dovranno essere riportati nel Report di autocontrollo annuale.

Tabella 8 – Audit SGA (REPORTING)

Audit (interno/estero)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

2.2 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

Le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguite secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate su apposito registro, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.

Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti utilizzati ai fini di verifica conformità. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.

Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi

- Verifiche di funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

Tabella 9 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti o altro registro prescritto o definito nell'ambito del SGA: data

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi e tubazioni	Controlli non distruttivi*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate. Archiviazione della certificazione della ditta esterna

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

* Controlli non distruttivi sui serbatoi e sulle tubazioni presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti.

2.3 Gestione eventi accidentali

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente (rif. D.lgs 152/2006, articolo 29-undecies - Incidenti o imprevisti), fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale e di quanto disposto dall'Autorità Competente ai sensi dell'art 29-undecies, il Gestore deve riportare nel reporting annuale la sintesi degli eventi secondo lo schema di seguito riportato.

Tabella 10 – Eventi accidentali (REPORTING)

Tipo di Evento	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Inizio (data,ora)	Fine (data,ora)	Modalità di comunicazione	Modalità di registrazione
							Annotazione sul registro/diario di cui alla BAT 21 lettera c) di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e smi, a seguito di:

- a) Superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.)
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- i) Eventi naturali.

2.4 Indicatori di prestazione

In tale sezione il Gestore deve individuare indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. Nel report annuale dovrà essere inserito il dato di efficienza e una proposta di miglioramento; gli indicatori dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

Tabella 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Indicatore di economia circolare (Quantità rifiuti pericolosi e non pericolosi avviati a recupero)**	ton rifiuti P e NP a recupero « R » / ton totali di rifiuti ritirati	Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento

Indicatore	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Failure-on-demand</i> (Fod) su base annuale ***	N.ro di guasti nell'anno per ciascun APPARECCHIO ON - LINE	Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche. Riesame annuale del Piano di Manutenzione
<i>Failure-on-demand</i> (Fod) su base annuale ***	n° fallimenti/n° prove	Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.

** A titolo di esempio: indice di riciclo, anche in relazione a quanto previsto dal Piano di gestione residui di cui alla BAT 1 e alla sezione 6.5 della Decisione Europea 2018/1147, riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC, utilizzo di acqua recuperata.

*** Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento.

Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Gli elementi critici per la sicurezza e gli elementi critici per l'ambiente, al di là dei criteri legati alle soglie di sostanza pericolosa – che sono collegati alle conseguenze di incidenti rilevanti, possono essere identificati utilizzando criteri analoghi, basati su una valutazione del rischio di perdite di contenimento. Tra i sistemi critici, quindi, rientrano sicuramente serbatoi e tubazioni, e la relativa strumentazione di regolazione e controllo il cui fallimento può portare ad una perdita di contenimento.

I sistemi critici sono necessariamente inseriti nei programmi di manutenzione, di ispezione e di controllo periodici. Il criterio di manutenzione dei sistemi critici deve essere stabilito in relazione alla loro affidabilità.

L'affidabilità di un componente è definita come la capacità di raggiungere l'obiettivo desiderato senza errori, ed è legata a tempo di vita e frequenze di guasto, stabiliti in base all'esperienza operativa di stabilimento, e ai risultati dei controlli precedenti. È pertanto fondamentale impostare le strategie di manutenzione sulla base dei dati affidabilistici, stabilendo, in tal modo, un criterio di controllo basato sul RISCHIO che quel dato componente abbia (o concorra ad) una perdita di contenimento di sostanza pericolosa (RISK-BASED). Il criterio basato sul tempo (TIME-BASED), infatti, potrebbe non essere adeguato alla realtà di stabilimento in cui quel dato componente è inserito.

Deve quindi essere presente un sistema di raccolta e analisi dei dati affidabilistici degli elementi critici, che costituisca la base della gestione delle manutenzioni, in merito alle priorità e tipologie di intervento.

Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),
- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP.

Criteria di valutazione:

Apparecchi on line:

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

Apparecchi in stand-by:

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

3 CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs. n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC	
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---
Misure fonometriche	una volta nel corso di validità dell'AIA o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente a eventuali interventi di mitigazione, fermi restando eventuali controlli a seguito di esposti / segnalazioni	---
Assistenza al campionamento ed analisi acque sotterrane	Ogni cinque anni	Parametri di autocontrollo
Assistenza al campionamento ed analisi suolo	Ogni dieci anni	Parametri di autocontrollo

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 30 aprile/31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzii la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali. Dovranno inoltre essere indicate le azioni correttive attuate nonché quelle di miglioramento ambientale adottate.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- f. Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzativo (a seguito della prima AIA e successivi riesami o modifiche (ARPAL si riserva di fornire successivamente un format esemplificativo).

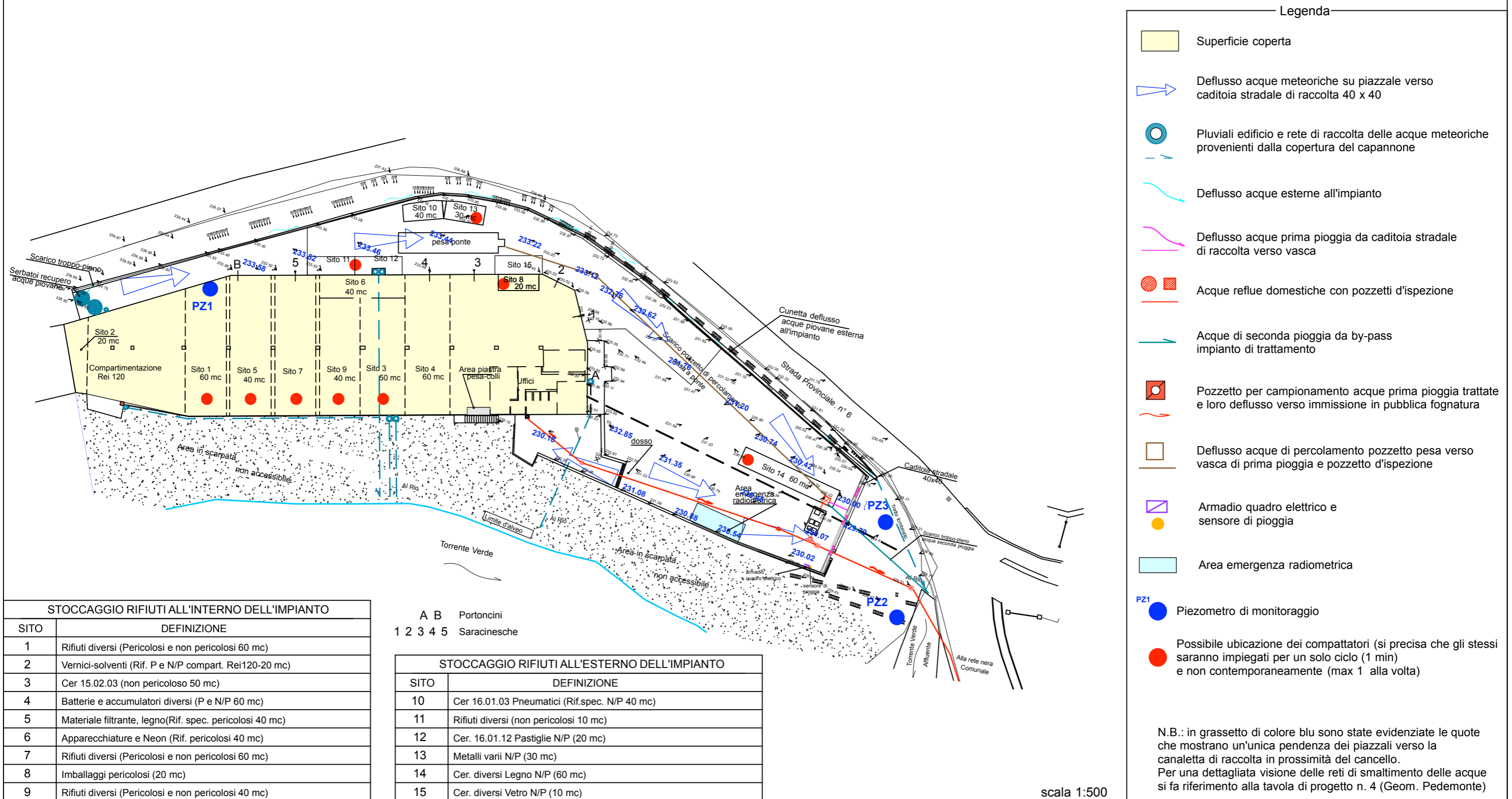
Il report dovrà inoltre essere corredato da:

1. dichiarazione del Gestore di conformità dell'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del rapporto, alle condizioni stabilite nell'AIA;
2. tabella riassuntiva delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse all'autorità Competente e ad ARPAL, unitamente all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
3. tabella riassuntiva degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione all'autorità Competente e ARPAL, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi per via telematica. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate anche in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format esemplificativo per l'elaborazione e la restituzione dei dati sui monitoraggi in formato .xls e una traccia di contenuti minimi per la redazione del report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire tramite posta certificata, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.

PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO CON QUOTE E PENDENZE PIAZZALI E RETE DI GESTIONE ACQUE METEORICHE (revisione finale 30/09/2023)



STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO	
SITO	DEFINIZIONE
1	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 60 mc)
2	Vernici-solventi (Rif. P e N/P compart. Rei120-20 mc)
3	Cer 15.02.03 (non pericoloso 50 mc)
4	Batterie e accumulatori diversi (P e N/P 60 mc)
5	Materiale filtrante, legno(Rif. spec. pericolosi 40 mc)
6	Apparecchiature e Neon (Rif. pericolosi 40 mc)
7	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 60 mc)
8	Imballaggi pericolosi (20 mc)
9	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 40 mc)

STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO	
SITO	DEFINIZIONE
10	Cer 16.01.03 Pneumatici (Rif.spec. N/P 40 mc)
11	Rifiuti diversi (non pericolosi 10 mc)
12	Cer. 16.01.12 Pastiglie N/P (20 mc)
13	Metalli vari N/P (30 mc)
14	Cer. diversi Legno N/P (60 mc)
15	Cer. diversi Vetro N/P (10 mc)

Legenda

- Superficie coperta
- Deflusso acque meteoriche su piazzale verso caditoia stradale di raccolta 40 x 40
- Pluviali edificio e rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone
- Deflusso acque esterne all'impianto
- Deflusso acque prima pioggia da caditoia stradale di raccolta verso vasca
- Acque reflue domestiche con pozzetti d'ispezione
- Acque di seconda pioggia da by-pass impianto di trattamento
- Pozzetto per campionamento acque prima pioggia trattate e loro deflusso verso immissione in pubblica fognatura
- Deflusso acque di percolamento pozzetto pesa verso vasca di prima pioggia e pozzetto d'ispezione
- Armadio quadro elettrico e sensore di pioggia
- Area emergenza radiometrica
- PZ1** Piezometro di monitoraggio
- Possibile ubicazione dei compattatori (si precisa che gli stessi saranno impiegati per un solo ciclo (1 min) e non contemporaneamente (max 1 alla volta))

N.B.: in grassetto di colore blu sono state evidenziate le quote che mostrano un'unica pendenza dei piazzali verso la canaletta di raccolta in prossimità del cancello.
Per una dettagliata visione delle reti di smaltimento delle acque si fa riferimento alla tavola di progetto n. 4 (Geom. Pedemonte)

scala 1:500

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
03.01.04*	Segatura, trucioli residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	NO	5	X	X	X	X	X	X	X	X	
03.01.05	Segatura, trucioli residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	NO	14	X	X	X	X	X		X	X	
05.01.17	Bitumi	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
06.03.14	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
06.07.02*	Carbone attivo dalla produzione di cloro	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
06.13.02*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.01.09*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.13	Rifiuti plastici	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
07.02.17	Rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluz. di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.06.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
07.06.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.07.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	NO	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto cont.solventi org. o altre sostanze	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	X
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	X
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	X
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	X
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	X
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	X
10.09.03	Scorie di fusione (scorie saldature ferro)	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
10.09.08	Forme e anime da fonderia, diverse da quelle di cui alla voce 100907	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
11.01.05*	Acidi di decapaggio	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
11.01.07*	Basi di decapaggio	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	X
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	X
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
14.06.04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	NO	7	X	X		X	X	X	X	X	X
15.01.02	Imballaggi in plastica	NO	7	X	X		X	X	X	X	X	X
15.01.03	Imballaggi in legno	NO	14	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.04	Imballaggi in metallo	SI	7	X	X		X	X	X	X	X	X
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.07	Imballaggi in vetro	NO	15	X	X		X	X		X	X	X
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	NO	8	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	SI	8	X	X	X	X	X		X	X	X
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	NO	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	NO	3	X	X		X	X	X	X	X	X

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
16.01.03	Pneumatici	NO	10	X	X		X	X		X	X	X
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	NO	12	X	X	X	X	X		X	X	X
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	NO	1	X	X		X	X		X	X	X
16.01.17	Metalli ferrosi	SI	13	X	X		X	X	X	X	X	X
16.01.18	Metalli non ferrosi	SI	9	X	X		X	X	X	X	X	X
16.01.19	Plastica	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16.01.20	Vetro	NO	15	X	X		X	X		X	X	X
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	X
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC (Frigoriferi, congelatori e condizionatori d'aria, celle refrigeranti)	NO	6	X	X	X	X	X		X	X	
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	SI	6	X	X		X	X		X	X	X
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 - (INTESO COME NEON)	SI	6	X	X		X	X		X	X	X
16.02.14	Apparecchiature fuori uso div. da 160209 a 160213	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - (INTESO COME NEON)	SI	6	X	X		X	X		X	X	X
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	SI	6	X	X		X	X		X	X	X
16.02.16	Componenti rimossi da app. fuori uso div. da 160215	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	SI	2	X	X	X	X	X		X	X	
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
16.06.01*	Batterie al piombo	NO	4	X	X		X	X		X	X	X

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	X
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	X
16.06.04	Pile alcaline	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	X
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	X
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	
16.08.01	Catalizzatori esauriti (tranne 16.08.07)	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
17.02.01	Legno	NO	14	X	X	X	X	X	X	X	X	X
17.02.02	Vetro	SI	15	X	X	X	X	X		X	X	X
17.02.03	Plastica	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.01	Rame bronzo e ottone	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.02	Alluminio	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.03	Piombo	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.04	Zinco	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.05	Ferro e acciaio	SI	9	X	X	X	X	X	X	X	X	X
17.04.06	Stagno	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.07	Metalli misti	SI	13	X	X		X	X	X	X	X	X
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
19.09.04	Carbone attivo esaurito	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	X
19.12.01	Carta e cartone	NO	9	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19.12.02	Metalli ferrosi	SI	13	X	X		X	X	X	X	X	X
19.12.03	Metalli non ferrosi	SI	9	X	X	X	X	X		X	X	X
19.12.04	Plastica e gomma	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose	NO	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	NO	14	X	X	X	X	X	X	X	X	X
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	NO	9	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.01	Carta e cartone	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20.01.02	Vetro	SI	15	X	X	X	X	X		X	X	X
20.01.10	Abbigliamento	NO	11	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20.01.13*	Solventi	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.14*	Acidi	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.15*	Sostanze alcaline	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.19*	Pesticidi	NO	1	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SI	6	X	X		X	X		X	X	X
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	X
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	X

Legenda delle operazioni svolte sui rifiuti: OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico (EER sottoposti all'operazione evidenziati in grassetto) OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento OP 7 Cernita		CER sottoposti a controllo radiometrico in ingresso	SITO	Attività di recupero e smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 - All. C e All. B					Operazioni di manipolazione e movimentazione sui rifiuti			
EER	Descrizione			D 15	D 14	D 13	R 13	R 12	OP 2	OP 4	OP 5	OP 7
20.01.29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	NO	2	X	X	X	X	X		X	X	
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	NO	7	X	X	X	X	X		X	X	X
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	X
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	NO	4	X	X	X	X	X		X	X	X
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose	NO	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	NO	14	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20.01.39	Plastica	NO	7	X	X	X	X	X	X	X	X	X
20.01.40	Metallo	SI	13	X	X		X	X	X	X	X	X
20.03.07	Rifiuti ingombranti	NO	11	X	X	X	X	X	X	X	X	X



Genova 07/09/2023

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Protocollo 11893/RT

Scarichi Industriali
Ns. rif.: SGE-601441A1-RT30963-2023 del 22/08/2023

Oggetto: Conferenza dei Servizi convocata ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs n°152/2006 s.m.i. ed ex legge n°241/90 e s.m.i. Ditta Liguroil s.r.l. via Clemente Rebora 23r - Campomorone (GE). Parere tecnico scarico in pubblica fognatura; permesso a costruire.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.P.R. 59/2013
In allegato alla presente si trasmette il parere di conformità relativo allo scarico in pubblica fognatura della ditta in oggetto al fine dell'espressione degli atti di competenza per l'istanza di AIA.

Il presente parere provvisorio sospende i termini di rilascio del parere definitivo.

A conclusione del procedimento di emissione dell'Autorizzazione Ambientale Integrata copia della stessa dovrà essere trasmessa alla scrivente Azienda, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'effettuazione dell'attività di competenza, di controllo e gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Servizio Idrico
Ing. Marco Fiorini

Scarichi Industriali

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 - 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00
i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



Protocollo *11853/RT del 07/03/2023*

Scarichi Industriali

Ns. rif.: SGE-601441A1-RT30963-2023 del 22/08/2023

Oggetto: PARERE TECNICO ALLO SCARICO ditta Liguroil s.r.l.

PARERE TECNICO ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

V I S T I

la richiesta pervenuta presentata dalla Ditta Liguroil s.r.l. con sede legale in Ceranesi (GE) - via Bartolomeo Parodi, 153A, relativamente all' insediamento sito in Campomorone (GE) – via Clemente Rebola, 23r;

- Il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- La Legge Regionale n. 43 del 16 agosto 1995;
- La Legge Regionale n. 30 del 31 ottobre 2006;
- La Legge Regionale n. 29 del 13 agosto 2007;
- Il Regolamento Regione Liguria n. 4 del 10 luglio 2009;
- Deliberazione n° 32 del 13 novembre 2019 "Integrazioni al Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato" ATO Centro-Est della Città Metropolitana di Genova;
- Il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

P R E M E S S O

- che l'attività ad oggi non risulta ancora insediata nel sito indicato e non è presente alcun impianto fognario;
- che la pubblica fognatura interessata risulta essere provvista di impianto di trattamento;
- che i reflui terminali confluiranno al depuratore di **VALPOLCEVERA**;
- che l'insediamento interessato svolgerà attività di **GESTIONE RIFIUTI**; corrispondente all'attività: **Trattamento Rifiuti**;
- che lo scarico in oggetto risulterà costituito da acque di **PRIMA PIOGGIA**;

Scarichi Industriali

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00
i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schlantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



- Che le acque reflue prima dell'immissione in pubblica fognatura verranno sottoposte a trattamento tramite: Sedimentazione, disoleatura, e filtrazione a coalescenza;
- che per l'insediamento si dovrà presentare istanza di allaccio fognario presso il Comune di Campomorone per l'ottenimento della relativa autorizzazione;
- Vista la documentazione tecnica allegata alla domanda:

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'avvio dei lavori, al fine del rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura nel rispetto delle sottoelencate condizioni:

- 1) **Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare come da art. 39 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato e potere contenere almeno sei (6) litri di refluo, tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile al personale di Ireti S.p.a. addetto ai controlli ai sensi dell'art. 58 del Regolamento sopracitato.**
- 2) La determinazione del volume scaricato dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente posizionato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo da Ireti Spa.
- 3) E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 57 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione. E' altresì vietato utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.
- 4) Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto del presente parere e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi.
- 5) **Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.**
- 6) I reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, così come i sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti in efficienza e mantenuti con opportuna periodicità, art. 54 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato; gli interventi di manutenzione e le eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto di pretrattamento dovranno essere registrati su supporto cartaceo, tutta la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.

Scarichi Industriali

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 - 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00
i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
TO10 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



- 7) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 8) **Gli effluenti in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in acque superficiali, per i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, COD ed Idrocarburi totali.**
- 9) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, **dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 010/5586403 e tramite pec ireti@pec.ireti.it a Ufficio Impianti di Depurazione Liguria e Ufficio Scarichi Industriali Liguria**, indicando il tipo di guasto o problema occorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.

Ireti Spa confermerà il presente parere in via definitiva, a seguito di comunicazione di fine lavori da parte della ditta, verifica della eventuale documentazione integrativa pervenuta e successivo sopralluogo presso l'insediamento. Lo scarico potrà essere attivato solo ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Ireti Spa si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative.

Tali modifiche e/o integrazioni saranno portate a conoscenza della Ditta in oggetto ed alla stessa verrà concesso un congruo termine temporale per l'adeguamento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente parere di conformità si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Servizio Idrico
Ing. Marco Fiorini

Scarichi Industriali

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 - 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00
i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Servizio Tutela ambientale

Oggetto: LIGUROIL S.R.L. - VIA C. REBORA, 23R - LOC. ISOVERDE - 16014 - CAMPOMORONE (GE). - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER NUOVA INSTALLAZIONE ADIBITA ALLO STOCCAGGIO, ALLA CERNITA, ALLA RIDUZIONE VOLUMETRICA, AL RAGGRUPPAMENTO E RICONFEZIONAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 29-TER, QUATER E OCTIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D. LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTRATA	3010002	0	3001628	+	16.425,00					77	2022			
Note:														
TOTALE ENTRATE:				+	16.425,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 21/02/2024

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale**